



**COMUNE DI ROGNO**

**Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

# REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

modificato in seguito all'accoglimento delle osservazioni

Adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 13 del 28.04.2010  
Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 24 del 01.09.2010



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

## **Titolo I NORME GENERALI**

### **ARTICOLO 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO**

Il regolamento edilizio comunale disciplina, in conformità alla legge 12/2005, alle altre leggi in materia edilizia ed alle disposizioni sanitarie vigenti:

- a. Le modalità di compilazione dei progetti di opere edilizie, nonché i termini e le modalità per il rilascio del permesso di costruire, ovvero per la presentazione della denuncia di inizio attività qualora il comune non provveda si applicano le disposizioni delle leggi vigenti.
- b. Le modalità di compilazione dei progetti di sistemazione delle aree libere da edificazione e delle aree verdi in particolare e le modalità per la relativa valutazione.
- c. Le modalità per il conseguimento del certificato di agibilità.
- d. Le modalità per esecuzione degli interventi provvisori di cantiere, in relazione alla necessità di tutelare la pubblica incolumità e le modalità per l'esecuzione degli interventi in situazioni di emergenza.
- e. La vigilanza sull'esecuzione dei lavori, in relazione anche alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza, con particolare riguardo all'obbligo di installazione di sistemi fissi di ancoraggio al fine di prevenire le cadute dall'alto.
- f. La manutenzione e il decoro degli edifici, delle recinzioni prospicienti ad aree pubbliche e degli spazi non edificati.
- g. L'apposizione e la conservazione dei numeri civici, delle targhe con la toponomastica stradale, delle insegne, delle strutture pubblicitarie e di altri elementi di arredo urbano.
- h. Le norme igieniche di particolare interesse edilizio, in armonia con il regolamento locale di igiene.
- i. La composizione e le attribuzioni della commissione edilizia.

---

### **SEZIONE I - Qualificazione degli interventi edilizi**

---

### **ARTICOLO 2 DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI**

Le definizioni espresse e l'elenco analitico delle opere ammesse redatte in conformità dell' "Allegato A" della D.G.R. n. 6/3857 del 25/09/1998, vanno utilizzate sia da parte dei soggetti legittimati a presentare istanza di provvedimento abilitativo che da parte dei soggetti abilitati a rilasciare il provvedimento e ciò al fine di disciplinare correttamente il collegamento tra prescrizioni edilizie, contenuti tecnici e procedure amministrative.

Gli interventi edilizi di recupero e di nuova costruzione, per i contenuti tecnico costruttivi che li caratterizzano, per gli effetti urbanistici che inducono e per le implicazioni procedurali che ne derivano, sono pertanto così di seguito definiti:

1. Recupero del patrimonio edilizio esistente:
  - 1.1. Manutenzione ordinaria
  - 1.2. Manutenzione straordinaria
  - 1.3. Restauro e risanamento conservativo
  - 1.4. Ristrutturazione edilizia



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

#### 2. Modifiche ed integrazioni del patrimonio edilizio esistente:

- 2.1. Sopralzo
- 2.2. Ampliamento
- 2.3. Demolizione

#### 3. Ricostruzione edilizia

#### 4. Nuova edificazione

### 1. Recupero del patrimonio edilizio esistente:

#### 1.1 Manutenzione Ordinaria

Gli interventi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, anche con l'impiego di materiali diversi.

L'elenco delle opere ammesse riferite ai principali elementi costitutivi degli edifici in genere:

- a. **Finiture esterne:** (intonaci, rivestimenti, tinteggiatura, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manto di copertura). Riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici purché ne siano conservati le caratteristiche originari, tra queste: pulizia delle facciate, riparazione di balconi e terrazzi, riparazione e sostituzione di infissi, serramenti esterni, portoni, cancelli, vetrine, serrande e ringhiere, ripristino della tinteggiatura, di intonaci e di rivestimenti, riparazione e sostituzione di grondaie, pluviali, comignoli, riparazione, coibentazione, ricorso e sostituzione parziale del manto di copertura, rifacimenti delle pavimentazioni esterne di cortili, patii e cavedii.
- b. **Elementi strutturali:** (fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, scale e rampe, tetto). Riparazione e rinforzo di parti degli elementi strutturali. Rinforzo delle strutture portanti orizzontali anche con putrelle, reti elettrosaldate e getti di calcestruzzo armato. Riparazione e sostituzione parziale dell'orditura secondaria del tetto, con mantenimento dei caratteri originari.
- c. **Murature perimetrali, tamponamenti e aperture esterne:** Nessuna.
- d. **Tramezzi e aperture interne:** L'apertura e chiusura di vani e porte all'interno della stessa unità immobiliare. La costruzione di arredi fissi e di piccole opere murarie come la creazione di nicchie, muretti. Inserimento e spostamento di pareti mobili.
- e. **Finiture interne:** (tinteggiatura, intonaci e rivestimenti, controsoffitti, pavimenti, infissi, elementi architettonici e decorativi). Riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture.
- f. **Impianti ed apparecchi igienico-sanitari:** Riparazione, sostituzione e adeguamento di impianti ed apparecchi igienico sanitari.
- g. **Impianti tecnologici e relative strutture e volumi tecnici:** (impianti elettrici, di riscaldamento e condizionamento, del gas, idrici, di scarico, di sollevamento, antincendio: reti e impianti di trattamento, allontanamento e depurazione di rifiuti liquidi, solidi e aeriformi). Le opere necessarie a mantenere in efficienza e ad adeguare gli impianti tecnologici esistenti o ad adeguarli alle normali esigenze di esercizio. Ad integrazione e specificazione delle opere di cui sopra, negli edifici industriali, artigianali, commerciali e agricoli si considerano di manutenzione ordinaria le seguenti opere: riparazione, sostituzione e adeguamento degli impianti e delle relative reti, nonché installazione di impianti telefonici e televisivi, purché tali interventi non comportino alterazione dei locali, aperture nelle facciate, modificazione o realizzazione di volumi tecnici. Riparazione e sostituzione parziale di impianti tecnologici, nonché la realizzazione delle necessarie opere edilizie, sempreché non comportino modifiche dei locali né aumento delle superfici utili. Realizzazione di costruzioni poste sopra o sotto il livello di



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

campagna, senza presenza di persone e manodopera atte a proteggere apparecchiature ed impianti. Realizzazione di passerelle in metallo o conglomerato armato per l'attraversamento delle strade interne con tubazioni. Realizzazione di basamenti, incasellature di sostegno e apparecchiature all'aperto per la modifica ed il miglioramento di impianti esistenti.

#### 1.2. Manutenzione straordinaria

Le opere e le modifiche necessarie per consolidare, rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, nonché per modificare l'assetto distributivo di singole unità immobiliari. Sono di manutenzione straordinaria anche gli interventi che comportino la trasformazione di una singola unità immobiliare in due o più unità immobiliari, o l'aggregazione di due o più unità immobiliari in una unità immobiliare, sempre che non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. La manutenzione straordinaria è volta a mantenere in efficienza gli edifici, realizzando interventi che non comportano modificazioni della tipologia, dei caratteri costruttivi e dell'assetto distributivo complessivo del fabbricato, né mutamento delle destinazioni d'uso. Sono di manutenzione straordinaria gli interventi sistematici relativi alle finiture esterne, con possibilità di sostituzione delle stesse.

Sono altresì di manutenzione straordinaria i rinnovi e le sostituzioni di parti limitate delle strutture, anche portanti, e l'installazione ed integrazione degli impianti igienico-sanitari e tecnici, senza alterazione di volumi e superfici. Inoltre, sono comprese nella manutenzione straordinaria le opere di modifica dell'assetto distributivo di singole unità immobiliari.

Per quanto riguarda gli edifici a destinazione produttiva - industriale, artigianale, commerciale e agricola la manutenzione straordinaria comprende l'installazione di impianti tecnologici e la realizzazione di impianti e opere necessari al rispetto della normativa sulla tutela dagli inquinamenti e sull'igienicità degli edifici e la sicurezza delle lavorazioni, sempre che non comportino aumento delle superfici utili di calpestio, né mutamento delle destinazioni d'uso. I relativi volumi tecnici potranno essere realizzati, se necessario, all'esterno dell'edificio, purché non configurino incremento della superficie utile destinata all'attività produttiva o commerciale.

Gli interventi di manutenzione straordinaria non debbono in ogni caso costituire un insieme sistematico di opere che possano portare a un organismo edilizio diverso dal precedente, né devono costituire mutamento tipologico della costruzione nel suo insieme.

Elenco analitico delle opere ammesse riferite ai principali elementi costitutivi degli edifici:

- a. **Finiture esterne:** (intonaci, rivestimenti, tinteggiatura, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manto di copertura). Rifacimento e nuova formazione di intonaci e rivestimenti; tinteggiatura; sostituzione di infissi e ringhiere; coibentazione e rifacimento totale del manto di copertura.
- b. **Elementi strutturali:** (fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, scale e rampe, tetto). Consolidamento, rinnovamento e sostituzione di parti limitate di elementi strutturali. È ammesso il rifacimento di parti limitate di muri perimetrali portanti nei casi in cui non siano tecnicamente o economicamente giustificabili interventi di consolidamento purché ne siano mantenuti il posizionamento e i caratteri originari.
- c. **Murature perimetrali, tamponamenti e aperture esterne:** Rifacimento di parti limitate di tamponamenti esterni, purché ne siano mantenuti il posizionamento e i caratteri originari. Sono ammessi interventi di ridefinizione delle facciate mediante la modifica di parte limitata delle aperture e nuove aperture necessarie per soddisfare le esigenze igienico-sanitarie per i soli vani abitativi.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- d. **Tramezzi e aperture interne:** Realizzazione o eliminazione di aperture interne, anche in muri portanti e/o realizzazione o eliminazione di tramezzature nelle unità immobiliari.
- e. **Finiture interne:** (tinteggiatura, intonaci e rivestimenti, controsoffitti, pavimenti, infissi, elementi architettonici e decorativi) Riparazione e sostituzione.
- f. **Impianti ed apparecchi igienico-sanitari:** Installazione ed integrazione degli impianti e dei servizi igienico-sanitari.
- g. **Impianti tecnologici:** e relative strutture e volumi tecnici (impianti elettrici di riscaldamento e condizionamento, del gas, idrici, di scarico, di sollevamento, antincendio: reti e impianti di trattamento allontanamento e depurazione dei rifiuti liquidi, solidi ed aeriformi). Installazione degli impianti tecnologici e delle relative reti e realizzazione dei conseguenti volumi tecnici. Ad integrazione e specificazione delle opere di cui sopra, negli edifici industriali, artigianali, commerciali e agricoli si considerano di manutenzione straordinaria: tutte le opere di natura statica, igienica, tecnologica e funzionale necessarie per conservare e integrare l'efficienza degli impianti produttivi esistenti e la salubrità delle costruzioni che li ospitano, sempre che non comportino l'incremento della superficie lorda di pavimento.

#### 1.3. Restauro e risanamento conservativo

Gli interventi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio (legge 457/78 art. 31).

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo sono volti principalmente alla conservazione e alla valorizzazione degli edifici dei quali si intende operare il recupero degli elementi tipologici, architettonici ed artistici, ovvero un adeguamento funzionale, compatibile con i caratteri degli organismi edilizi. Gli interventi di restauro e risanamento conservativo non devono comportare aumento della superficie lorda di pavimento.

Si distinguono due tipi di intervento:

- il restauro: finalizzato principalmente alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione dei caratteri degli edifici di interesse storico-artistico, architettonico o ambientale anche con l'impiego di materiali e tecniche diverse da quelle originarie, purché congruenti con il carattere degli edifici;
- il risanamento conservativo: finalizzato principalmente al recupero igienico e funzionale di edifici per i quali si rendono necessari il consolidamento e integrazione degli elementi strutturali e la modificazione dell'assetto planimetrico, anche con l'uso di materiali e tecniche diverse da quelle originarie, purché congruenti con i caratteri degli edifici.

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo possono essere finalizzati anche alla modificazione della destinazione d'uso degli edifici purché la nuova destinazione sia compatibile con i caratteri tipologici, formali e strutturali dell'edificio e sia ammessa dagli strumenti urbanistici vigenti.

- **Restauro:** Le opere di restauro, per la specifica natura di questo tipo di intervento, non possono essere analiticamente descritte in riferimento ai diversi elementi costitutivi degli edifici. In linea generale si considerano di restauro gli interventi diretti. La conservazione della costruzione, delle sue qualità, del suo significato e dei suoi valori, mediante l'eliminazione delle parti storicamente o esteticamente incongrue, il consolidamento di elementi costitutivi e l'inserimento



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

di accessori e impianti così da recuperarne l'uso, purché non risultino alterate la forma e la distribuzione; alla valorizzazione della costruzione, quando risulti opportuna anche agli effetti ambientali, mediante operazioni sistematiche e di insieme, indirizzate a liberare strati storicamente e artisticamente rilevanti, documentatamente autentici; alla conservazione, al recupero e alla ricomposizione di reperti e di spazi, sia interni sia esterni, di per se significativi o che siano parte di edifici ambienti e complessi meritevoli di tutela, ivi compresi quelli di matrice industriale.

- **Risanamento conservativo:** Elenco analitico delle opere ammesse riferite ai principali elementi costitutivi degli edifici:
  - **Finiture esterne** (intonaci, rivestimenti, tinteggiatura, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manto di copertura) Ripristino, sostituzione e integrazione delle finiture da eseguirsi con l'impiego di materiali e tecniche congruenti rivolte alla valorizzazione dei caratteri dell'edificio e alla salvaguardia di elementi di pregio. Non è comunque ammesso l'impovertimento dell'eventuale apparato decorativo, se di pregio.
  - **Elementi strutturali** (fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, scale e rampe, tetto) Ripristino e consolidamento statico degli elementi strutturali. Qualora ciò non sia possibile a causa delle condizioni di degrado, sono ammesse la sostituzione e la ricostruzione degli stessi, limitatamente alle parti degradate o crollate. È ammesso il rifacimento di parti limitate di muri perimetrali portanti quando siano degradate o crollate, purché ne sia mantenuto il posizionamento originale. Devono essere impiegati materiali e tecniche congruenti con i caratteri dell'edificio, senza alterazione della tipologia e salvaguardando gli elementi di pregio. Per documentate necessità statiche o per mutate esigenze d'uso, sono ammesse integrazioni degli elementi strutturali, purché siano impiegati materiali e tecniche compatibili con i caratteri dell'edificio. È esclusa, comunque, la realizzazione di nuovi orizzontamenti, qualora comporti aumento della superficie utile. Non sono ammesse alterazioni volumetriche, planimetriche, né modifiche delle quote di imposta e di colmo delle coperture.
  - **Murature perimetrali, tamponamenti e aperture esterne:** Ripristino e valorizzazione dei prospetti, nella loro unitarietà. Parziali modifiche sono consentite nel rispetto dei caratteri originari e a condizione che il progetto sia esteso all'intera facciata oggetto dell'intervento. È ammesso il rifacimento di parti limitate di tamponamenti esterni, qualora siano degradate o crollate, purché ne sia mantenuto il posizionamento.
  - **Tramezzi e aperture Interne:** Ripristino e valorizzazione degli ambienti interni, con particolare attenzione per quelli caratterizzati dalla eventuale presenza di elementi architettonici e decorativi di pregio, quali: volte, soffitti e pavimenti, affreschi. Sono ammesse, per mutate esigenze funzionali e d'uso, modificazioni dell'assetto planimetrico che comportino le aggregazioni e le suddivisioni di unità immobiliari purché non alterino l'impianto distributivo complessivo dell'edificio, con particolare riguardo per le parti comuni.
  - **Finiture interne:** (tinteggiatura, intonaci e rivestimenti controsoffitti, pavimenti, infissi, elementi architettonici e decorativi) Ripristino di tutte le finiture. Qualora ciò non sia possibile, è ammesso il rinnovamento e la sostituzione delle stesse con l'impiego di materiali e tecniche congruenti con i caratteri dell'edificio e tendenti alla valorizzazione degli elementi di pregio, con particolare riguardo alle parti comuni. Non è comunque ammesso l'impovertimento dell'eventuale apparato decorativo, se di pregio.
  - **Impianti ed apparecchi Igienico-sanitari:** Realizzazione e integrazione degli impianti e dei servizi igienico-sanitari, nel rispetto delle limitazioni di cui ai precedenti punti B. e D.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- **Impianti tecnologici e relative strutture e volumi tecnici** (impianti elettrici, di riscaldamento e condizionamento, del gas, idrici, di scarico, di sollevamento, antincendio; reti e impianti di trattamento, allontanamento e depurazione di rifiuti liquidi, solidi ed aeriformi) Installazione degli impianti tecnologici e delle relative reti, i volumi tecnici devono essere realizzati all'interno dell'edificio, ogni volta che ciò risulti tecnicamente possibile. In caso di documentata impossibilità, è consentito realizzarli all'esterno a condizione che siano adottati tutti gli accorgimenti necessari per inserirli nel contesto dell'edificio.

### 1.4. Ristrutturazione edilizia

Gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso del precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia possono comportare la demolizione delle pareti perimetrali dell'edificio.

La ristrutturazione è volta al riutilizzo di edifici esistenti attraverso interventi di trasformazione edilizia e d'uso.

La ristrutturazione è quindi il tipo di intervento che permette le maggiori e più sistematiche trasformazioni dei fabbricati mantenendone tuttavia le dimensioni e salvaguardandone gli eventuali elementi di pregio. In casi di comprovata necessità è ammessa la demolizione e la ricostruzione, totale o parziale, senza vincolo di sagoma, ai sensi dell'art. 22 della legge reg. n. 7 del 2010, nel rispetto della volumetria preesistente fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica purché non siano compromessi eventuali elementi di pregio presenti nell'edificio.

Gli interventi di ristrutturazione non devono comportare incremento di volume o di superficie lorda di pavimento, né pregiudicare i caratteri dell'ambiente circostante. Gli eventuali incrementi di volume o di superficie lorda di pavimento, consentiti dagli strumenti urbanistici vigenti, sono da intendere come interventi di ampliamento o sopraelevazione.

Elenco analitico delle opere ammesse riferite ai principali elementi costitutivi degli edifici:

- Finiture esterne:** (intonaci, rivestimenti, tinteggiatura, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manto di copertura). Rifacimento e nuova formazione delle finiture, con conservazione degli eventuali elementi di pregio.
- Elementi strutturali:** (fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, scale e rampe, tetto), Consolidamento, sostituzione ed integrazione degli elementi strutturali con tecniche appropriate. In casi di comprovata necessità è ammesso il rifacimento delle strutture perimetrali portanti dei muri perimetrali purché sia mantenuto il posizionamento dell'edificio e siano conservati gli eventuali elementi di pregio. Sono ammesse modificazioni delle quote degli orizzontamenti e delle scale. È consentita la realizzazione di nuovi elementi strutturali necessari per la trasformazione di organismi edilizi o di loro parti.
- Murature perimetrali, tamponamenti e aperture esterne:** Sono consentite la realizzazione o l'eliminazione di aperture, nonché modificazioni ed integrazioni dei tamponamenti esterni. In casi di comprovata necessità è ammesso il rifacimento dei muri perimetrali non portanti purché sia mantenuto il posizionamento dell'edificio e siano conservati gli eventuali elementi di pregio.
- Tramezzi e aperture interne:** Sono ammesse, per mutate esigenze distributive o d'uso, modificazioni dell'assetto planimetrico, nonché l'aggregazione o la suddivisione di unità immobiliari.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- e. **Finiture interne:** (tinteggiatura, intonaci e rivestimenti, controsoffitti, pavimenti, infissi, elementi architettonici e decorativi). Rifacimento e nuova formazione delle finiture, con conservazione e valorizzazione degli eventuali elementi di pregio.
- f. **Impianti ed apparecchi igienico-sanitari:** Realizzazione ed integrazione degli impianti e dei servizi igienico-sanitari.
- g. **Impianti tecnologici e relative strutture e volumi tecnici:** (impianti elettrici, di riscaldamento e condizionamento, del gas, idrici, di scarico, di sollevamento, antincendio: reti e impianti di trattamento, allontanamento e depurazione dei rifiuti liquidi, solidi ed aeriformi). Installazione degli impianti tecnologici e delle relative reti; i volumi tecnici possono essere realizzati, se necessario, anche all'esterno degli edifici, purché non configurino un incremento della superficie utile di calpestio.

### 2 Modifiche ed Integrazioni del patrimonio edilizio esistente:

#### 2.1. Sopralzo

Gli interventi rivolti alla realizzazione di SLP e/o superfici accessorie aggiuntive in elevazione di un edificio esistente, senza aumento della Superficie Coperta.

#### 2.2. Ampliamento

Gli interventi rivolti alla realizzazione di SLP e/o superfici accessorie aggiuntive in allargamento di un edificio esistente con aumento della Superficie Coperta. Con lo scopo di favorire il risparmio energetico e il migliore uso del patrimonio edilizio esistente non è considerato ampliamento la realizzazione di rivestimenti coibentati esterni alle facciate.

#### 2.3. Demolizione

Gli interventi volti a rimuovere, del tutto o in parte, edifici o manufatti preesistenti, qualunque sia l'utilizzazione successiva dell'area risultante. Le demolizioni, che abbiano carattere autonomo o siano volte a creare spazio a nuove costruzioni, sono soggette ad autorizzazione. Le demolizioni, da eseguire nell'ambito di interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, sono soggette alle procedure prescritte per tali interventi di cui fanno parte.

### 3. Ricostruzione edilizia

Si tratta di interventi rivolti alla sostituzione di edifici esistenti. Tali interventi devono comportare la realizzazione di organismi anche diversi da quelli pre esistenti a condizione che non siano superati i limiti di SLP, volume, altezze e distanze preesistenti, secondo modalità eventualmente specificate dallo strumento urbanistico.

### 4. Nuova edificazione

**Nuova edificazione:** Gli interventi rivolti alla realizzazione di nuovi edifici ovvero di nuovi manufatti da eseguirsi sia fuori terra che interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente.

Sono inoltre considerati di nuova costruzione:

- a. Gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria;
- b. l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- c. L'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di involucri di qualsiasi genere, roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e siano diretti a soddisfare esigenze durature nel tempo.
- d. La realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
- e. Gli interventi pertinenziali;
- f. La realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo in edificato.

---

#### SEZIONE II - Soggetti

---

#### ARTICOLO 3 PROVVEDIMENTI ABILITATIVI E DENUNCIA DI ATTIVITÀ

Sono legittimati a presentare domanda di provvedimento abilitativo (permesso di costruire), nonché a presentare la denuncia di inizio attività (D.I.A.), i seguenti soggetti:

- a. Il proprietario, nel caso di comproprietà, pro quota indivisa, la domanda deve essere firmata da tutti i comproprietari;
- b. L'amministratore del condomino per quanto riguarda i beni comuni;
- c. Il singolo condominio, previo consenso dell'assemblea condominiale, quando l'intervento avviene su parti comuni;
- d. Il rappresentante volontario del proprietario, laddove nominato, con indicazione della procura;
- e. Il rappresentante legale del proprietario;
- f. Il titolare del diritto di superficie;
- g. L'usufruttuario, nei limiti di cui all'art. 986 c.c.;
- h. L'enfiteuta;
- i. Il titolare del diritto di servitù, sia volontaria che coattiva, limitatamente alle opere necessarie per l'esercizio della servitù;
- j. L'affittuario di fondo rustico, limitatamente alle opere consentite in base al titolo vantato, secondo quanto prevede la legge 3 maggio 1982 n. 203;
- k. Il concessionario di terre incolte per il miglioramento dei fabbricati rurali e delle case di abitazione;
- l. Il beneficiario di decreto di occupazione d'urgenza;
- m. Il concessionario di miniere, limitatamente alle opere necessarie all'esercizio dell'attività in concessione;
- n. Il conduttore o l'affittuario, nel caso in cui in base al contratto abbia facoltà, espressamente conferitagli dal proprietario, di eseguire interventi edilizi;
- o. Colui che abbia ottenuto dall'Autorità Giudiziaria provvedimento, di qualunque natura, che lo legittimi all'esecuzione di interventi edilizi su fondi altrui;
- p. Colui che ha ottenuto il godimento di beni immobili appartenenti al demanio.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

I soggetti legittimati a presentare istanze per i provvedimenti abilitativi, oppure a presentare denuncia di inizio di attività, sono altresì legittimati a presentare domanda per ottenere i pareri o i provvedimenti autorizzati nei procedimenti o nei sub procedimenti relativi, fatto salvo comunque quanto previsto al successivo art. 4.

#### **ARTICOLO 4 AUTORIZZAZIONE PAESISTICA**

Hanno l'obbligo di presentare istanza di autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dal D. Lgs n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, il proprietario, il possessore o il detentore a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico.

Il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui sopra costituisce atto autonomo ed è, in ogni caso, preliminare all'avvio dei procedimenti edilizi.

I soggetti sopra citati sono tenuti ad astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.

#### **ARTICOLO 5 PIANI ATTUATIVI**

Sono legittimati a presentare proposta di piani attuativi di iniziativa privata i titolari del diritto di proprietà o del diritto di superficie di tutte le aree comprese nel piano.

La proposta del piano attuativo può essere presentata anche dagli usufruttuari, previo assenso dei proprietari.

#### **ARTICOLO 6 CERTIFICATI DI AGIBILITA'**

Sono legittimati a chiedere il rilascio dei certificati di agibilità tutti i soggetti intestatari dei provvedimenti abilitativi di cui ai precedenti articoli o comunque legittimati alla realizzazione di opere per le quali sia richiesta tale certificazione di conformità alla normativa igienico - sanitaria.

---

### **SEZIONE III - Contenuti dell'istanza**

---

#### **ARTICOLO 7 DOMANDA DI PERMESSO DI COSTRUIRE**

La domanda di permesso di costruire deve contenere tutti i seguenti dati:

- a. Generalità del richiedente (cognome, nome, sesso, data di nascita. Nel caso di soggetto collettivo (società, ente, condominio) è necessario indicare le generalità della persona fisica che lo rappresenta o che, comunque, è legittimata a presentare la domanda in base allo statuto o a specifico atto deliberativo da indicare nella domanda, la denominazione o ragione sociale e il codice catastale del comune della sede legale.
- b. Codice fiscale del richiedente.
- c. Qualifica del richiedente.
- d. Generalità del progettista con indicazione del numero iscrizione e dell'Ordine o Collegio professionale di appartenenza.
- e. Codice fiscale del progettista.
- f. Ubicazione ed estremi catastali (tipo unità, sezione, foglio, particella, subalterno) dell'immobile oggetto dell'intervento con la specificazione:



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- della zona urbanistica in cui l'immobile oggetto dell'intervento insiste.
- di eventuali vincoli ambientali, monumentali, o di altra natura (idrogeologico, sismico, ecc.), che gravano sull'immobile oggetto dell'intervento.
- g. Descrizione sommaria dell'intervento, con l'indicazione della tipologia dell'intervento stesso (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica).
- h. Luogo e data di presentazione della domanda nonché sottoscrizione del richiedente e del progettista;
- i. Indirizzo esatto, ove non coincidente con la residenza, dove comunicare o notificare gli atti amministrativi inerenti il procedimento.

La domanda deve riportare l'elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati allegati, in duplice copia.

#### ARTICOLO 8 DOMANDA DI VOLTURA

Nell'ipotesi di trasferimento del permesso di costruire, i successori o gli eventuali aventi causa possono chiedere che lo stesso venga volturato.

Il successore o l'avente causa presenta alla struttura competente la domanda di nuova intestazione (voltura) con allegata copia dell'atto con cui è stata trasferita la titolarità del diritto che ha costituito il presupposto per il rilascio del permesso di costruire e l'originale del permesso di costruire, per l'apposizione della dicitura relativa alla voltura.

#### ARTICOLO 9 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ

Il soggetto legittimato presenta, nei modi e nei tempi previsti dalla legislazione vigente, apposita dichiarazione, redatta in forma libera e sottoscritta dal soggetto legittimato e dal progettista, nella quale vanno descritte le opere edilizie che s'intendono realizzare con la specificazione dei seguenti dati:

- a. Generalità del richiedente (cognome, nome, sesso, data di nascita). Nel caso di soggetto collettivo (società, ente, condominio) è necessario indicare le generalità della persona fisica che lo rappresenta o che, comunque, è legittimata a presentare la domanda in base allo statuto o a specifico atto deliberativo da indicare nella domanda, la denominazione o ragione sociale e il codice catastale del comune della sede legale.
- b. Codice fiscale del richiedente.
- c. Generalità del progettista con indicazione del numero iscrizione e dell'Ordine o Collegio professionale di appartenenza.
- d. Codice fiscale del progettista.
- e. Ubicazione ed estremi catastali (tipo unità, sezione, foglio, particella, subalterno) dell'immobile oggetto dell'intervento con la specificazione:
  - della zona urbanistica in cui l'immobile oggetto dell'intervento insiste.
  - di eventuali vincoli ambientali, monumentali, o di altro natura (idrogeologico, sismico, ecc.), che gravano sull'immobile oggetto dell'intervento.
- f. Dichiarazione che legittima il dichiarante a presentare la denuncia di inizio attività e qualifica dello stesso.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- g. Generalità del professionista al quale è affidata la direzione lavori, con indicazione dell'ordine o del Collegio professionale di appartenenza e della provincia dell'Albo.
- h. Codice fiscale del direttore lavori.
- i. Indicazione dell'impresa (denominazione o ragione sociale, codice catastale del comune della sede legale) alla quale s'intende affidare i lavori.
- j. Partita IVA dell'impresa esecutrice dei lavori.
- k. Indirizzo esatto, ove non coincidente con la residenza, dove comunicare o notificare gli atti amministrativi inerenti il procedimento.

La domanda deve riportare l'elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati allegati, il tutto in duplice copia.

Il professionista dovrà descrivere nella relazione in modo analitico le opere oggetto della D.I.A., indicare la tipologia di tale intervento (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica), ed asseverare che tali opere siano conformi agli strumenti urbanistici vigenti, sia generali che particolari, e al vigente regolamento edilizio e non siano in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati, sia generali che particolari; il professionista dovrà altresì asseverare il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie vigenti.

Il proprietario o avente titolo, ovvero il legale rappresentante dell'impresa, di edificio funzionale a attività economica può presentare "Denuncia di Inizio Attività per quanto riguarda le attività economiche", ai sensi della L.R. n. 1/2007 e successivi provvedimenti di attuazione, secondo lo schema approvato con D.d.c. 24.04.2007 n. 422.

### **ARTICOLO 10 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

I soggetti legittimati, ai sensi del D. L.gs. n. 42/04 e successive modifiche e integrazioni, a presentare istanza di autorizzazione paesaggistica devono indicare nell'istanza i seguenti dati:

- a. Generalità del richiedente (cognome, nome, sesso, data di nascita). Nel caso di soggetto collettivo (società, ente, condominio) è necessario indicare le generalità della persona fisica che lo rappresenta o che, comunque, è legittimato a presentare la domanda in base allo statuto o a specifico atto deliberativo da indicare nella domanda, la denominazione o ragione sociale e il codice catastale del comune della sede legale.
- b. Codice fiscale del richiedente.
- c. Generalità del progettista con indicazione del numero iscrizione e dell'ordine o Collegio professionale di appartenenza.
- d. Codice fiscale del progettista.
- e. Ubicazione ed estremi catastali (tipo unità, sezione, foglio, particella, subalterno) dell'immobile oggetto dell'intervento.
- f. Specificazione della natura del vincolo.
- g. Comunicazione degli estremi di eventuali altri provvedimenti autorizzativi.
- h. Indirizzo esatto, ove non coincidente con la residenza, dove comunicare o notificare gli atti amministrativi inerenti il procedimento.

La domanda deve riportare l'elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati allegati, in triplice copia.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Le modalità per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica sono indicate nell'art. 146 del D. L.gs. n.42/04.

#### **ARTICOLO 11 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER LA TRASFORMAZIONE D'USO DEL SUOLO NEI TERRENI SOGGETTI A VINCOLO IDROGEOLOGICO E/O TRASFORMAZIONE DEL BOSCO.**

Per i terreni soggetti a vincolo idrogeologico e/o soggetti a trasformazione del bosco, si dovrà procedere secondo quanto stabilito dal RD 30/12/23 n. 3267 e dalla Legge Regionale 28/10/04 n. 27 e successive modifiche e integrazioni.

La domanda deve riportare l'elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati allegati e deve essere predisposta sui moduli e secondo le modalità indicate dagli enti competenti al rilascio di tale autorizzazione.

#### **ARTICOLO 12 PROPOSTE DI PIANI ATTUATIVI DI INIZIATIVA PRIVATA**

La proposta di piani attuativi di iniziativa privata, deve contenere tutti i seguenti dati:

- a. Generalità del richiedente (cognome, nome, sesso, data di nascita). Nel caso di soggetto collettivo (società, ente, condominio) è necessario indicare le generalità della persona fisica che lo rappresenta o che, comunque, è legittimata a presentare la domanda in base allo statuto o a specifico atto deliberativo da indicare nella domanda, la denominazione o ragione sociale e il codice catastale del comune della sede legale.
- b. Codice fiscale del richiedente.
- c. Generalità del progettista con indicazione del numero iscrizione dell'Ordine o Collegio professionale di appartenenza e della provincia dell'Albo.
- d. Codice fiscale del progettista.
- e. Ubicazione ed estremi catastali (tipo unità, sezione, foglio, particella, subalterno) oggetto dell'intervento con la specificazione:
  - Della zona urbanistica in cui l'immobile oggetto dell'intervento insiste.
  - Di eventuali vincoli ambientali, monumentali, o di altra natura (idrogeologico, sismico, ecc.), che gravano sull'immobile oggetto dell'intervento.
- f. Descrizione sommaria dell'intervento, con l'indicazione della qualificazione dell'intervento stesso.
- g. Indicazione del titolo che legittima il proponente ad avanzare la proposta di piano attuativo di iniziativa privata.
- h. Luogo e data di presentazione della domanda nonché sottoscrizione del richiedente e del progettista.

La domanda deve riportare l'elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati allegati, il tutto in triplice copia.

#### **ARTICOLO 13 RICHIESTA DI CERTIFICATO DI AGIBILITÀ**

La domanda di certificato di agibilità deve contenere tutti i seguenti dati:

- a. Generalità del richiedente (cognome, nome, sesso, data di nascita). Nel caso di soggetto collettivo (società, ente, condominio) è necessario indicare le generalità della persona fisica che lo rappresenta o che, comunque, è legittimato a presentare la domanda in base allo statuto o a



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

specifico atto deliberativo da indicare nella domanda, la denominazione o ragione sociale e il codice catastale del comune della sede legale.

- b. Codice fiscale del richiedente.
- c. Estremi del titolo abilitativo in base al quale sono state realizzate le opere delle quali si chiede di certificare l'agibilità.
- d. Estremi della denuncia di ultimazione dei lavori presentata (riportando la relativa data).
- e. Luogo e data di presentazione della richiesta, nonché sottoscrizione del richiedente.

La domanda deve riportare l'elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati allegati.

Il proprietario o avente titolo, ovvero il legale rappresentante dell'impresa, di edificio funzionale a attività economica può presentare "dichiarazione di agibilità di edifici destinati ad attività economiche", ai sensi della L.R. n. 1/2007 e successivi provvedimenti di attuazione, secondo lo schema approvato con D.d.c. 24.04.2007 n. 4221.

Tale dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà costituisce titolo per l'immediata agibilità dello stesso.

#### **ARTICOLO 14 ATTESTATO DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA E TARGA ENERGETICA.**

Ai sensi del D. Lgs. 19.08.2005 n. 192, del D. Lgs. 29.12.2006 n. 31 e D.G.R. 5018/2007 e successive modificazioni, il proprietario dell'edificio o chi ne ha titolo deposita presso il Comune l'attestato di certificazione energetica e la ricevuta generata dal catasto energetico (comprensiva del bollettino postale o bonifico bancario dal quale risulti l'avvenuto pagamento del corrispettivo dovuto all'Organismo di accreditamento).

L'Ufficio competente, dopo aver controllato che il numero di protocollo riportato sull'attestato e sulla ricevuta del catasto energetico siano identici e che sia stato eseguito il pagamento all'Organismo di accreditamento per la pratica di certificazione energetica consegnato, timbrerà per accettazione e consegnerà al proprietario dell'edificio o chi ne ha titolo una copia conforme all'originale sia dell'attestato di certificazione sia della ricevuta generato dal catasto energetico.

#### **ARTICOLO 15 RICHIESTA DI CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA**

La domanda di certificato di destinazione urbanistica, in marca da bollo ai sensi di legge, deve contenere tutti i seguenti dati:

- a. Generalità del richiedente (cognome, nome, sesso, data di nascita). Nel caso di soggetto collettivo (società, ente, condominio) è necessario indicare le generalità della persona fisica che lo rappresenta o che, comunque, è legittimata a presentare la domanda in base allo statuto o a specifico atto deliberativo da indicare nella domanda, la denominazione o ragione sociale e il codice catastale del comune della sede legale.
- b. Indicazione del titolo di legittimazione alla richiesta.
- c. Estremi catastali (sezione, foglio, particella, subalterno, superficie) dei mappali per i quali si richiede in certificato.
- d. La domanda deve essere corredata della seguente documentazione:
  - Estratto mappa con individuazione dei mappali.
  - Copia dell'eventuale frazionamento.
  - Estratto strumento urbanistico vigente.
  - Marca da bollo (non necessaria se per uso successione).



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Il certificato di destinazione urbanistica verrà rilasciato dal Dirigente o Responsabile dell'ufficio competente, entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della domanda, previo pagamento degli opportuni diritti di segreteria.

#### **ARTICOLO 16 RICHIESTA DI ATTESTAZIONE IDONEITÀ DELL'ALLOGGIO**

La domanda di idoneità dell'alloggio deve contenere tutti i seguenti dati:

- a. Generalità del richiedente (cognome, nome, sesso, data di nascita). Nel caso di soggetto collettivo (società, ente, condominio) è necessario indicare le generalità della persona fisica che lo rappresenta o che, comunque, è legittimato a presentare la domanda in base allo statuto o a specifico atto deliberativo da indicare nella domanda, la denominazione o ragione sociale e il codice catastale del comune della sede legale.
- b. Indirizzo, numero civico ed estremi catastali dell'alloggio del quale si richiede l'idoneità;
- c. Codice fiscale del richiedente.
- d. Carta d'identità del richiedente.
- e. Estremi del titolo che legittima alla richiesta (atto di proprietà dell'alloggio ovvero contratto di locazione).
- f. Estremi del titolo abilitativo in base al quale sono state realizzate le opere/certificato di abitabilità dei locali per i quali si chiede di attestare l'idoneità ovvero richiesta di sopralluogo dei locali.
- g. Luogo e data di presentazione della richiesta, nonché sottoscrizione del richiedente.

Alla domanda deve essere allegata: copia del titolo che legittima alla richiesta, copia della scheda catastale dell'alloggio, copia dei certificati di idoneità degli impianti elettrico e idraulico aggiornati se il certificato di abitabilità dei locali è stato rilasciato da più di 10 anni dalla data della richiesta di idoneità e copia della pianta dei locali per i quali si chiede di attestare l'idoneità con indicate le superfici e le relative destinazioni.

L'idoneità dell'alloggio verrà rilasciata, previo pagamento degli opportuni diritti di segreteria, entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta se verranno indicati il titolo abilitativo in base al quale sono state realizzate le opere e/o il certificato di agibilità dei locali; entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta se verrà richiesto il sopralluogo.

#### **ARTICOLO 17 RICHIESTA DI CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO**

Sono qualificati di cambio di destinazione d'uso gli interventi, connessi o non connessi ad opere edilizie, che modificano la destinazione d'uso delle unità immobiliari o delle costruzioni.

Ogni intervento di cambio di destinazione d'uso deve rispettare la normativa igienico sanitaria e quella in materia di superamento delle barriere architettoniche con riferimento alle nuove destinazioni d'uso.

#### **ARTICOLO 18 FRAZIONAMENTI CATASTALI**

Prima dell'approvazione dei frazionamenti catastali delle aree da parte dell'Agenzia del Territorio, gli stessi devono essere depositati presso il comune, ai sensi dell'art. 30 comma 5 del DPR 380/2001.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### Titolo II: NORME PROCEDURALI

---

#### SEZIONE I - Documenti ed elaborati da allegare alle istanze.

---

#### ARTICOLO 19 PERMESSO DI COSTRUIRE E DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ

A corredo delle domande di permesso di costruire e denuncia di inizio attività devono essere presentati i seguenti elaborati di progetto, redatti secondo quanto disposto nel presente regolamento:

- a. Relazione tecnica illustrativa, contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la piena comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni normative, nonché ad illustrare i calcoli plani volumetrici ed i livelli di prestazioni di comfort attesi.
- b. Autocertificazione relativa al titolo che legittima alla richiesta.
- c. Estratto di mappa catastale con evidenziato l'immobile.
- d. Scheda catastale dell'immobile, ove s'intervenga su edificio esistente.
- e. Estratto della tavola di azionamento dello strumento urbanistico vigente.
- f. Rilievo fotografico dello stato di fatto.
- g. Planimetria/piante/sezioni/prospetti dello stato di fatto.
- h. Planimetria di progetto con indicate le opere in oggetto, le distanze dai confini di proprietà e dagli edifici adiacenti, le quote s.l.m., il calcolo del volume/slp di progetto, la verifica della rispondenza agli indici edilizi dello strumento urbanistico vigente, le eventuali aree vincolate; la dislocazione dei pluviali e degli scarichi, le aree coperte e scoperte e relativa destinazione, le aree destinate a parcheggio e i relativi accessi.
- i. Piante di progetto relative a tutti i piani (compreso quello di copertura, con indicate le disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto) debitamente quotate e con l'indicazione delle destinazioni d'uso dei locali, dei rapporti aeroilluminanti, degli ingombri degli apparecchi sanitari.
- j. Prospetti.
- k. Sezioni quotate.
- l. Planimetria/piante/sezioni/prospetti delle trasformazioni con evidenziate le nuove opere (colore rosso) e le demolizioni (colore giallo).
- m. Dichiarazione impegnativa di assunzione di responsabilità in ordine al rispetto di tutte le norme igienico sanitarie ovvero documentazione completa per richiesta di esame da parte dell'ASL competente di particolari aspetti in deroga e/o che richiedano l'adozione di soluzioni alternative alla legislazione vigente.
- n. Parere di conformità del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, oppure dichiarazione di tecnico abilitato che l'intervento non è soggetto a tale parere.
- o. Dichiarazione, nel rispetto del DL. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni, relativamente al materiale proveniente dagli scavi e/o demolizioni e/o riporti.

Per interventi di nuova costruzione di fabbricati, sopraelevazioni, ampliamenti di fabbricati esistenti, ricostruzione di edifici a seguito di demolizione, e comunque a seconda dell'intervento e dei vincoli dell'area, devono essere presentati gli elaborati specificati del presente regolamento.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Qualora l'istanza di Permesso di Costruire non sia corredata dalla predetta documentazione ovvero sia necessario apportare modifiche di modesta entità rispetto al progetto originario, il responsabile del procedimento (o dell'istruttoria) può richiedere, entro 15 giorni dalla presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 38 comma 4 e 5 della L.R. n. 12/2005 opportuna documentazione integrativa.

In tal caso i termini per la conclusione del procedimento sono interrotti e ricominciano a decorrere per intero dalla data di presentazione di quanto richiesto. Qualora la richiesta di integrazione documentale sia successiva ai 15 giorni suddetti, la richiesta stessa, pur essendo valida, non produce interruzione dei termini fissati dalla legge per l'emanazione del provvedimento finale, ma li sospende e il termine ricomincia a decorrere, per la parte rimanente, dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

Qualora il soggetto richiedente il permesso di costruire non presenti la necessaria documentazione entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta, la pratica è archiviata d'ufficio senza ulteriore comunicazione.

#### **ARTICOLO 20 CERTIFICATI DI AGIBILITÀ**

A corredo della richiesta di certificato di agibilità, oltre a quanto indicato dalla normativa vigente in materia, devono essere presentati i seguenti documenti:

- a. Copia della comunicazione di inizio lavori.
- b. Copia della comunicazione di fine lavori e certificato di collaudo finale con il quale il tecnico abilitato attesta la conformità dell'opera al progetto presentato con D.I.A..
- c. Ricevuta dell'avvenuta presentazione all'ufficio del Territorio di iscrizione al catasto dell'immobile ovvero di variazione catastale e relative schede catastali oppure dichiarazione di tecnico abilitato che l'intervento non ha comportato modificazioni del classamento.
- d. Certificato di collaudo statico delle opere strutturali, di cui all'art. 67 del D.P.R. 380/2001 come modificato dal D. Lgs. 301 /02, con l'attestazione di avvenuto deposito presso il competente ufficio, ai sensi dell' art. 67 comma 8 del D.P.R. 380/2001, oppure dichiarazione sostitutiva del Direttore Lavori che le opere non rientrano nei dettami previsti dall' art. 65 del D.P.R. 380/2001, come modificato dal D.Lgs. 30 1/02.
- e. Dichiarazione del richiedente e di tecnico abilitato di conformità delle opere eseguite rispetto al progetto approvato, di avvenuta prosciugatura dei muri e salubrità degli ambienti, ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 380/2001, come modificato dal D. Lgs. 301/02.
- f. Attestato di certificazione energetica e ricevuta generata dal catasto energetico (comprensiva del bollettino postale o bonifico bancario dal quale risulti l'avvenuto pagamento del contributo dovuto all'Organismo di accreditamento).
- g. Dichiarazione delle imprese installatrici relativa alla conformità degli impianti (elettrico/antifulmine, radiotelevisivo / elettronico, riscaldamento / climatizzazione / condizionamento, idrico / sanitario, distribuzione e utilizzazione gas, sollevamento, antincendio), ai sensi dell'art. 7 del D.M. 22.01.2008, n. 37, nonché certificato di collaudo degli stessi, ove previsto dalle norme vigenti.
- h. Certificato di prevenzione incendi di cui alla normativa vigente ovvero dichiarazione, sottoscritta da tecnico abilitato, di intervento non soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco.
- i. Dichiarazione di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di sicurezza antincendio, in particolare dichiarazione in merito alla realizzazione dei box/autorimesse



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

secondo le disposizioni di cui agli artt. 2-7 del D.M. 1 febbraio 1986 “Norme di sicurezza antincendio per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili”.

- j. Dichiarazione di tecnico abilitato relativa alla conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche, ai sensi dell'art. 25 comma 3.d del D.P.R. n. 380/2001.
- k. Dichiarazione di tecnico abilitato relativa alla conformità delle opere realizzate alla normativa igienico-sanitaria vigente in materia.
- l. Copia del fascicolo tecnico con le caratteristiche dell'opera (contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui saranno esposti i lavoratori nel corso di lavori di manutenzione e di riparazione dell'opera successivi alla sua realizzazione e i provvedimenti programmati per prevenire tali rischi) di cui al Decreto 81/2008, predisposto tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento U.E. 260/5/93.

#### **ARTICOLO 21 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

Per la documentazione da allegare alle istanze di autorizzazione paesaggistica, si rimanda a quanto indicato nell'abaco contenuto nell'allegato A della Deliberazione di Giunta Regionale n°/30194 del 25.07.1997, nella Deliberazione di Giunta Regionale n°8/2121 del 15.03.2006 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **ARTICOLO 22 PIANI ATTUATIVI**

Per la documentazione da allegare alle proposte di piani attuativi di iniziativa privata si rimanda a quanto specificamente indicato nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 6/30267 del 25luglio 1997 e successive modifiche e integrazioni.

#### **ARTICOLO 23 AUTOCERTIFICAZIONE**

Al fine di favorire lo snellimento delle procedure di cui al presente regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12. 2000. n. 445 e successive modifiche e integrazioni in materia di documentazione amministrativa, tutte le situazioni giuridiche relative alla materia oggetto del presente regolamento risultanti da atti pubblici, potranno essere autocertificate mediante l'attestazione delle stesse in una dichiarazione redatta e sottoscritta dall'interessato che contenga il richiamo esplicito alle norme sopra richiamate e l'indicazione espressa degli estremi dell'atto pubblico che sostituisce, con allegata la copia della carta d'identità del dichiarante.

#### **ARTICOLO 24 ASSEVERAZIONE**

Nelle ipotesi in cui l'Amministrazione comunale deve verificare la sussistenza di dati di fatto o di requisiti di legittimità di atti riguardanti le procedure previste dal presente regolamento, il progettista può produrre un'asseverazione consistente, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 25 settembre 1998 n. 6/38573, in un'attestazione chiara ed esplicita sulla sussistenza dei dati di fatto o dei requisiti di legittimità dell'atto richiesti nelle distinte procedure (con allegata la copia della carta d'identità).

In particolare, per accelerare la conclusione dei procedimenti relativi al rilascio di atti abilitativi, deve essere asseverata:



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- a. La conformità dei progetti agli strumenti urbanistici, alle disposizioni legislative ed ai regolamenti vigenti.
- b. La superficie delle aree da edificare.
- c. La volumetria di fabbricati esistenti.
- d. Le distanze di edifici esistenti dal confine.
- e. I distacchi dagli edifici.
- f. L'altezza dei fabbricati.
- g. Il rispetto delle norme igienico sanitarie previste dal Regolamento Edilizio e dal Regolamento Locale di Igiene.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### Titolo III: LE FASI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

---

#### SEZIONE I - Fase di avvio

---

##### ARTICOLO 25 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

L'istanza di permesso di costruire o autorizzazione paesaggistica o di DIA o certificato di agibilità, redatta seguendo la modulistica predisposta e pubblicata sul sito internet dal Comune di Rogno ed in conformità con la vigente normativa sull'imposta di bollo, può essere presentata all'ufficio Protocollo Generale, ovvero spedita con raccomandata con avviso di ricevimento, corredata dei documenti di cui al Titolo I, Sezione III del presente regolamento. In caso di presentazione personale, viene rilasciata ricevuta dell'avvenuta presentazione dell'istanza. Ogni istanza deve concernere un unico procedimento abilitativo. L'esame delle domande deve avvenire secondo l'ordine di presentazione riscontrabile in base al protocollo di ingresso della domanda stessa.

##### ARTICOLO 26 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

L'amministrazione comunale provvede, secondo quanto disposto dall'art. 7 della L. 241/90, a comunicare all'interessato e ad eventuali contro interessati facilmente individuabili l'avvio del procedimento. In caso di presentazione personale presso l'ufficio Protocollo Generale, la ricevuta di cui al precedente art. 25, sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento di cui al presente articolo.

---

#### SEZIONE II - Fase d'istruttoria

---

##### ARTICOLO 27 DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ

Per quanto riguarda la D.I.A., ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.P.R. n°380/2001, il progettista assume la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità, ai sensi degli artt. 359 e 481 del codice penale, pertanto non è previsto alcun provvedimento finale.

Nel termine di 30 giorni dalla presentazione della D.I.A., di cui all'art. 22 e 23 del D.P.R. 380/01, nonché del capo III della L.R. n. 12/05; il responsabile del procedimento verifica la sussistenza delle condizioni previste dalla legge per la legittimità della DIA.

Qualora venga riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni stabilite, il responsabile della struttura competente, con provvedimento motivato da notificare nello stesso termine di cui al comma 2, ordina all'interessato la non procedibilità dell'atto.

##### ARTICOLO 28 PERMESSO DI COSTRUIRE

Entro il termine di 60 giorni dalla presentazione della domanda, salvo le interruzioni/sospensioni, il responsabile del procedimento cura l'istruttoria, acquisisce i prescritti pareri, convoca se necessario una conferenza dei servizi e valutata la conformità del progetto alla normativa vigente, formulando una proposta di provvedimento, corredata da una relazione, con la qualificazione tecnico-giuridica dell'intervento richiesto e l'eventuale indicazione dei motivi per cui il termine non è stato rispettato.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

#### **ARTICOLO 29 PIANI ATTUATIVI**

L'istruttoria della proposta di piano attuativo, conformi alle previsioni degli atti di PGT, così come indicato dall'art. 14 L.R. n. 12/05, è condotta nel termine di 90 giorni decorrente dalla presentazione del relativo progetto all'Amministrazione comunale per il tramite della competente struttura organizzativa, unitamente alla documentazione.

Il termine di 90 giorni di cui al comma 1 può essere interrotto una sola volta qualora il responsabile dell'ufficio del procedimento, o dell'istruttoria, richieda con provvedimento espresso da assumere nel termine di 30 giorni dalla data di presentazione della proposta di piano attuativo, le integrazioni documentali, ovvero le modifiche progettuali ritenute necessarie per l'adeguamento della stessa alle prescrizioni normative vigenti.

In questo caso il termine di cui al comma 1 decorre nuovamente per intero dalla data di presentazione della documentazione integrativa o delle modifiche progettuali richieste.

Della conclusione della fase istruttoria, indipendentemente dall'esito della medesima, è data comunicazione al soggetto proponente. La conclusione in senso negativo della fase istruttoria pone termine al procedimento di adozione dei piani attuativi e loro varianti.

---

### **SEZIONE III - Fase decisionale**

---

#### **ARTICOLO 30 PERMESSO DI COSTRUIRE**

Determinato, sulla base della vigente normativa, il calcolo del contributo di costruzione, laddove previsto, il responsabile della struttura organizzativa competente emana il provvedimento di accoglimento dell'istanza di permesso di costruire.

Dell'avvenuta emanazione del provvedimento di permesso di costruire si dà avviso agli interessati invitandoli a versare al Comune entro 30 giorni la quota di contributo relativa all'incidenza del contributo di costruzione.

L'avviso deve indicare la data del provvedimento di permesso di costruire e l'ammontare del contributo richiesto a norma dell'art. 16 del D.P.R. 380/01 e L.R. n. 12/05.

È in facoltà dell'istante o del progettista sottoporre alla verifica del responsabile del procedimento (o dell'istruttoria) il calcolo del contributo di costruzione.

La consegna o la notifica del permesso di costruire deve avvenire dopo la presentazione della quietanza di pagamento dei contributi di costruzione.

In caso di diniego il responsabile della struttura organizzativa competente comunica il provvedimento negativo al soggetto richiedente.

Il provvedimento conclusivo del procedimento di permesso di costruire deve dar conto delle eventuali osservazioni pervenute dai contro interessati, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della legge n.241 /1990 e deve altresì essere comunicato agli stessi contro interessati che hanno presentato osservazioni.

#### **ARTICOLO 31 PIANI ATTUATIVI**

La deliberazione di adozione di piani attuativi, conformi alle previsioni degli atti di PGT, è depositata, con i relativi allegati, nella segreteria comunale per 15 giorni consecutivi, decorrenti dal



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

primo giorno dell'affissione all'albo pretorio del relativo avviso, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione e possano presentare osservazioni ed opposizioni, secondo le disposizioni di legge (L.R. n. 12/05 art. 14). Scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni o delle opposizioni, nonché quello previsto per l'acquisizione dei pareri di cui al comma precedente, l'Organo competente, nel termine di 60 giorni dalla scadenza sopra indicata, decide sulle stesse ed approva, in via definitiva, il piano attuativo.

Qualora il piano attuativo introduca varianti agli atti di PGT dopo l'adozione da parte dell'Organo competente, si applica quanto previsto dall'articolo 13, commi da 4 a 12, della L.R. n. 12/05.

---

#### SEZIONE IV - Provvedimento finale

---

#### ARTICOLO 32 PROVVEDIMENTO DI PERMESSO DI COSTRUIRE

Il provvedimento di permesso di costruire deve contenere:

- a. La definizione tecnico-giuridica dell'intervento indipendentemente dalla qualificazione proposta dall'istante.
- b. Le generalità, il codice fiscale e gli estremi del documento attestante il titolo di legittimazione del soggetto che ha presentato l'istanza in rappresentanza dello stesso.
- c. La descrizione delle opere con l'elencazione degli elaborati tecnici di progetto, che si intendono parte integrante della concessione e l'indicazione delle destinazioni d'uso previste.
- d. L'ubicazione e l'identificazione catastale dell'immobile oggetto dell'intervento.
- e. Gli estremi della richiesta di concessione, con indicazione dell'eventuale documentazione integrativa o modificativa depositata.
- f. Gli estremi e il contenuto di autorizzazioni, nulla — osta, pareri assunti nei vari procedimenti connessi.
- g. L'ammontare degli oneri concessori se dovuti.
- h. Eventuali prescrizioni e/o condizioni.
- i. La data e la sottoscrizione da parte del responsabile della competente struttura (ufficio tecnico o struttura creata ad hoc), ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della L. 127/97 e successive modificazioni e integrazioni.
- j. Il termine per l'inizio e lo fine dei lavori. Qualora non diversamente specificato, le date di inizio e fine lavori sono quelle stabilite dall'art. 15 del D.P.R. 380/01 e L.R. n. 12/05 e successive integrazioni.

#### ARTICOLO 33 TERMINE DI INIZIO E ULTIMAZIONE DEI LAVORI

L'inizio e l'ultimazione dei lavori devono avvenire entro i termini stabiliti secondo le modalità dal precedente art. 32.

Il termine di ultimazione dei lavori può essere prorogato, a seguito di relazione del responsabile del procedimento o di istruttoria, qualora fatti estranei alla volontà del concessionario siano sopravvenuti a ritardare i lavori durante la loro esecuzione.

Il permesso di costruire deve comunque menzionare l'obbligo del titolare di non iniziare i lavori prima dell'avvenuta denuncia delle opere in cemento armato od a struttura metallica presso l'ufficio competente, ai sensi del capo II del D. Lgs. n. 380/2001.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

I lavori non possono avere inizio se non a seguito di esito positivo delle istanze presentate, comprese eventuali necessarie autorizzazioni, i lavori riguardanti opere soggette al procedimento di valutazione di impatto ambientale possono avere inizio solo dopo l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale da parte dell'ente competente.

Il titolare di permesso di costruire deve presentare, all'apposita struttura comunale, la denuncia di inizio lavori e la denuncia di ultimazione lavori, entro 3 giorni dall'inizio o dall'ultimazione dei lavori stessi al fine di consentire il necessario controllo.

#### **ARTICOLO 34 RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE DI AGIBILITÀ**

Ai sensi dell'art. 25, comma 3, del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., entro 30 giorni dalla ricezione della domanda il dirigente o il Responsabile del competente ufficio comunale, previa eventuale ispezione dell'edificio e verificata la documentazione agli atti, rilascia il certificato di agibilità.

Trascorso inutilmente il termine sopra citato, l'agibilità si intende attestata nel caso sia stato rilasciato il parere dell'ASL.

In caso di autodichiarazione, il termine per la formazione del silenzio assenso è di 60 giorni.

Il rilascio del certificato di agibilità non impedisce l'esercizio del potere di dichiarazione di inagibilità di un edificio o di parte di esso ai sensi dell'art. 222 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

#### **ARTICOLO 35 LIBRETTO D'USO E DI MANUTENZIONE (FASCICOLO DEL FABBRICATO)**

Ove non sia previsto il fascicolo, sarà cura del progettista redigere un documento analogo con la descrizione degli elementi protettivi incorporati nell'opera e delle attrezzature ausiliarie necessarie per condurre i lavori di manutenzione in sicurezza.

Copia del fascicolo dell'opera o documento equivalente viene allegata alla richiesta di agibilità del fabbricato o collaudo per fine lavori; deve essere fornita al proprietario o comunque al responsabile dell'immobile (Amministratore condominiale, responsabile della sicurezza nel caso di attività non residenziali, ecc.).

Il documento deve essere aggiornato in occasione di ogni intervento successivo sulle componenti statiche e/o sugli impianti.

Il libretto d'uso e di manutenzione del fabbricato è un documento tecnico predisposto dal progettista/direttore dei lavori che deve essere allegato alla richiesta di certificato di agibilità e dal quale devono risultare le caratteristiche del fabbricato, l'utilizzo che può esserne fatto, le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui saranno esposti i lavoratori nel corso di lavori successivi e i provvedimenti programmati per prevenire tali rischi.

Tale documento, dopo apposita vidimazione da parte della struttura competente che ne verifica la completezza formale, viene restituito al proprietario dell'immobile o comunque al responsabile dell'immobile insieme al certificato d'uso richiesto, del quale costituisce un allegato.

Sul libretto devono essere annotate le informazioni di tipo identificativo, progettuale, strutturale, impiantistico relative all'edificio, in modo da rappresentare un quadro riconoscitivo sulle caratteristiche tecniche della costruzione e sulle modificazioni apportate alla stessa rispetto alla sua configurazione originaria, con particolare riferimento alle componenti statiche, funzionali, impiantistiche, agli elementi protettivi incorporati nell'opera e alle attrezzature ausiliarie necessarie per condurre i lavori di manutenzione in sicurezza, comprese le modalità di accesso in sicurezza ai luoghi elevati (art. 3.2.11 RLI).



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Il libretto costituisce documentazione obbligatoria da produrre nel caso di richiesta di nuove autorizzazioni o certificazioni di competenza comunale, relative all'intero fabbricato o a singole parti dello stesso, che potranno essere rilasciate solo dopo la verifica del regolare aggiornamento del libretto.

Il libretto deve essere aggiornato in occasione di ogni intervento sulle componenti statiche e/o sugli impianti. Anche in assenza di interventi su fabbricato o di richiesta di autorizzazioni e certificazioni, deve essere comunque aggiornato con cadenza decennale dall'ultima annotazione e deve indicare lo stato di conservazione del fabbricato.

Alle annotazioni relative a nuove autorizzazioni o certificazioni di competenza comunale procede il progettista/direttore dei lavori; per le annotazioni periodiche possono essere incaricati uno o più tecnici iscritti nei rispettivi Ordini e Collegi professionali che siano abilitati, ai sensi delle leggi vigenti, a certificare la conformità dei fabbricati alle normative di settore riguardanti la sicurezza degli stessi.

Nelle annotazioni relative all'uso e alla manutenzione del fabbricato i tecnici responsabili devono rappresentare il complessivo stato di manutenzione del fabbricato facendo particolare riferimento agli elementi strutturali ed impiantistici nonché a tutti gli aspetti di uso e manutenzione relativi alla sicurezza dello stesso.

Le attestazioni riportate sul libretto d'uso e manutenzione rappresentano la situazione di riferimento per l'uso del fabbricato e per gli interventi di manutenzione da programmare sullo stesso nonché per eventuali responsabilità connesse ad un uso improprio del fabbricato o a carenza di manutenzione.

Nel libretto del fabbricato devono essere riportati i dispositivi di sicurezza necessari per le manutenzioni (art. 3.2.11 RLI)

#### **ARTICOLO 36 DOCUMENTAZIONE SU SUPPORTO INFORMATICO**

L'Amministrazione Comunale provvederà ad attivare l'informatizzazione degli Uffici per la gestione delle pratiche edilizie anche in ordine al recepimento ed all'archiviazione dei progetti.

A partire da quel momento gli elaborati progettuali potranno essere richiesti anche su supporto informatico.

Le modalità di trasmissione dei documenti verranno stabilite con apposito provvedimento dirigenziale.

---

### **SEZIONE V - Fase integrativa dell'efficacia**

---

#### **ARTICOLO 37 COMUNICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO**

Il responsabile della struttura competente comunica al richiedente, al domicilio da questi indicato e a mezzo messo notificatore o lettera raccomandata con avviso di ricevimento, l'avviso di emanazione del permesso di costruire o la determinazione negativa sulla domanda presentata, con le relative motivazioni.

Il richiedente entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di accoglimento della domanda di permesso di costruire, è tenuto a provvedere al ritiro dell'atto, dopo aver assolto agli obblighi previsti dall'art. 16 del D.P.R. 380/01, ossia dopo aver provveduto al pagamento del contributo di costruzione.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Nel caso di ritardati pagamenti si applicano i disposti di cui all'art. 42 e 43 del D.P.R. 380/01.

#### **ARTICOLO 38 PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO**

Dell'avvenuta emanazione del permesso di costruire è data notizia al pubblico mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 38 comma 7 della L.R. 12/2005.

#### **ARTICOLO 39 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

Il provvedimento di autorizzazione paesaggistica seguirà l'iter burocratico previsto dal D. L.gs. n. 42/04 e successive modifiche e integrazioni.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### **Titolo IV: SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

---

#### **SEZIONE I - Conferenza dei servizi**

---

##### **ARTICOLO 40 CONFERENZA DEI SERVIZI TRA STRUTTURE INTERNE AL COMUNE**

Qualora sia opportuno acquisire il parere o particolari prescrizioni da parte di distinte unità organizzative interne, il responsabile del procedimento (o dell'istruttoria) può indire una Conferenza dei servizi tra le strutture interne all'Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 14, Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni.

La convocazione da parte del responsabile del procedimento (o dell'istruttoria) deve essere inviata, per iscritto, ai responsabili delle strutture interessate almeno 15 giorni prima della data stabilita.

Nella convocazione viene indicato l'oggetto del procedimento e ogni altro elemento che consenta alle unità organizzative interne convocate di conoscere preventivamente le ragioni della convocazione.

Le determinazioni assunte in sede di conferenza dei servizi vengono verbalizzate a cura del segretario, individuato dal responsabile del procedimento tra i funzionari dell'Amministrazione comunale, e assumono il carattere di provvedimento definitivo, conclusivo dell'istruttoria, ovvero del procedimento a seconda che la Conferenza dei servizi abbia natura istruttoria o decisoria rispettivamente ai sensi del comma 1 o del comma 2 dell'art. 14 della legge 241/90.

Il verbale deve essere sottoscritto dal segretario e da tutti gli altri partecipanti ed assume valore provvedimentale nel caso di conferenza decisoria.

##### **ARTICOLO 41 CONFERENZA DEI SERVIZI TRA AMMINISTRAZIONI DIVERSE**

Qualora siano coinvolti interessi pubblici riguardanti Amministrazioni diverse, la Conferenza dei servizi viene indetta dal responsabile della struttura organizzativa competente, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni.

La Conferenza può essere indetta anche quando l'Amministrazione procedente debba acquisire intese, concerti, nulla — osta o assensi comunque denominati di altre Amministrazioni pubbliche.

In tal caso, le determinazioni concordate nella Conferenza sostituiscono a tutti gli effetti i concerti, le intese, i nulla — osta e tutti gli atti di assenso richiesti, comunque denominati. In tal caso il verbale della conferenza ha valore di provvedimento definitivo.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche quando l'attività del privato sia subordinata ad atti di consenso, comunque denominati, di competenza di Amministrazioni pubbliche diverse.

In questo caso, la Conferenza è convocata, anche su richiesta dell'interessato, dal responsabile della struttura organizzativa competente.

---

#### **SEZIONE II - Sportello unico**

---

##### 1. Sportello unico per le attività produttive



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

#### **ARTICOLO 42 AMBITO DI APPLICAZIONE**

La disciplina di cui al paragrafo 1 della presente Sezione ha per oggetto la realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione di impianti produttivi di beni e servizi, la riattivazione e riconversione dell'attività produttiva, nonché l'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso di impresa.

Resta salvo quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.1 14.

#### **ARTICOLO 43 DEFINIZIONE DI IMPIANTI A STRUTTURA SEMPLICE**

Sono impianti a struttura semplice, come individuati dalla Regione con D.G.R. n. 6/41318 del 5 febbraio 1999, gli impianti che:

- a. Non risultano in contrasto con le previsioni urbanistiche comunali.
- b. Non sono sottoposti alle procedure di valutazione d'impatto ambientale nazionale o regionale.
- c. Non rientrano tra gli impianti soggetti alla disciplina in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotti dagli impianti industriali (D.P.R. 24 maggio 1988, n.203; DPCM21 luglio 1989).
- d. Non sono soggetti alla disciplina sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (DPR 17maggio 1988, n.175; legge 19maggio 1997, n.137; artt. 18 e 21 della legge 24 aprile 1998, n.128).
- e. Non rientrano negli elenchi delle industrie insalubri di prima e seconda classe (artt. 216 e 217 del testo unico delle leggi sanitarie del 1934).

Per gli impianti a struttura semplice si applica il procedimento mediante autocertificazione di cui al successo art. 45

#### **ARTICOLO 44 PROCEDIMENTO MEDIANTE CONFERENZA DEI SERVIZI**

Per gli impianti e i depositi di cui all'art. 27 del D. Lgs. 31 marzo 1998, n.1 12, nonché nelle ipotesi previste dall'art. 1 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, ovvero quando il richiedente non intenda avvalersi del procedimento mediante autocertificazione di cui al successivo articolo, il procedimento ha inizio con la presentazione della domanda all'ufficio tecnico per l'edilizia privata, la quale invita ogni Amministrazione competente a far pervenire gli atti autorizzatori o di consenso, comunque denominati, entro un termine non superiore a 90 giorni decorrenti dal ricevimento della documentazione.

Per i progetti di opere da sottoporre a valutazione di impatto ambientale il termine è di 150 giorni prorogabile di 90 giorni in base alla normativa vigente.

Qualora l'Amministrazione competente per la valutazione di impatto ambientale rilevi l'incompletezza della documentazione trasmessa può richiederne, entro 30 giorni, l'integrazione.

In tal caso il termine ricomincia a decorrere dalla presentazione della documentazione completa.

Se una delle Amministrazioni di cui al comma I deputate al rilascio di atti autorizzatori o di consenso, comunque denominati, si pronuncia negativamente, la struttura trasmette detta pronuncia al richiedente entro 3 giorni e il procedimento si intende concluso.

Il richiedente, entro 20 giorni dalla comunicazione, può chiedere alla struttura di convocare una conferenza di servizi al fine di eventualmente concordare quali siano le condizioni per ottenere il superamento della pronuncia negativa.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Decorso inutilmente il termine di 90 giorni di cui al precedente comma 1, entro i successivi 5 giorni, su richiesta del responsabile del procedimento presso la struttura, il Sindaco convoca una Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14, e seguenti, della legge 7 agosto 1990, n.241 come successivamente modificata e integrata.

La convocazione della Conferenza è resa pubblica mediante affissione dell'avviso di convocazione all'albo pretorio nonché, se possibile, attraverso modalità informatiche.

Alla stessa possono partecipare i soggetti portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto dell'impianto produttivo, presentando osservazioni che la Conferenza è tenuta a valutare.

Il verbale recante le determinazioni assunte dalla Conferenza dei servizi tiene luogo del provvedimento amministrativo conclusivo del procedimento e viene immediatamente comunicato, a cura della struttura, al richiedente.

Il procedimento si conclude nel termine di sei mesi.

Per le opere da sottoporre a valutazione di impatto ambientale il procedimento si conclude nel termine di undici mesi.

#### **ARTICOLO 45 PROCEDIMENTO MEDIANTE AUTOCERTIFICAZIONE**

Il procedimento amministrativo in materia di autorizzazione all'insediamento di attività produttive ha inizio presso la struttura competente con la presentazione, da parte dell'impresa, di un'unica domanda, contenente, ove necessario, anche la richiesta del permesso di costruire, corredata da autocertificazione, attestante la conformità dei progetti alle singole prescrizioni previste dalle norme vigenti in materia urbanistica, della sicurezza degli impianti, della tutela sanitaria e della tutela ambientale, redatte da professionisti abilitati o da società di professionisti e sottoscritte dai medesimi, unitamente al legale rappresentante dell'impresa.

Resta ferma la necessità dell'acquisizione della autorizzazione nelle materie per cui non è consentita l'autocertificazione quali, in particolare, le autorizzazioni in materia paesistico - ambientale, idrogeologica, storico — artistico e monumentale.

Copia della domanda, e della documentazione prodotta, viene trasmessa dalla struttura, anche in via informatica, alla Regione, agli altri Comuni interessati nonché, per i profili di competenza, ai soggetti interessati per le verifiche.

La struttura, ricevuta domanda, la immette nell'archivio informatico, dandone notizia tramite pubblicazione all'albo pretorio e, se possibile, per via telematica, contestualmente la struttura dà inizio al procedimento per il rilascio del permesso di costruire.

Il responsabile della struttura può richiedere per una sola volta l'integrazione degli atti o dei documenti necessari ai fini istruttori entro 30 giorni dal ricevimento della domanda.

Fino alla presentazione degli atti integrativi richiesti il termine di cui al successivo comma 7 resta sospeso.

Qualora il responsabile della struttura intenda chiedere dei chiarimenti o fare delle osservazioni in ordine alle soluzioni tecniche e progettuali, ovvero si rendano necessarie modifiche al progetto o il Comune intenda proporre una diversa localizzazione dell'impianto, nell'ambito delle aree individuate ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, può essere convocato il soggetto richiedente per una audizione in contraddittorio di cui viene redatto apposito verbale.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Qualora al termine dell'audizione, sia raggiunto un accordo, ai sensi dell'art. 11 della legge 7 agosto 1990 n. 241, sulle caratteristiche dell'impianto, il relativo verbale vincola le parti.

Il termine di cui al successivo comma 7, resta sospeso fino alla presentazione del progetto modificato conformemente all'accordo.

Fermo restando la necessità dell'acquisizione, dell'autorizzazione nelle materie per cui non è consentita l'autocertificazione, nel caso di impianti a struttura semplice di cui al precedente articolo 44, la realizzazione dell'intervento si intende autorizzata se la struttura, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, non comunica il proprio motivato dissenso ovvero non convoca l'impresa per l'audizione di cui al comma 4.

La realizzazione dell'opera è comunque subordinata al rilascio del permesso di costruzione, ove necessario, ai sensi della normativa vigente.

Il procedimento, ivi compreso il rilascio del permesso di costruire, ove necessario ai sensi della normativa vigente e salvo quanto disposto dai precedenti commi 3, 4, 5 e 6, è concluso entro il termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda ovvero dalla sua integrazione per iniziativa dell'impresa o su richiesta della struttura.

Decorsi inutilmente i termini di cui al comma precedente, la realizzazione del progetto si intende autorizzata in conformità alle autocertificazioni prodotte, nonché alle prescrizioni contenute nei titoli autorizzatori, ove necessari, previamente acquisiti.

L'impresa è tenuta a comunicare alla struttura l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto.

La realizzazione dell'opera è comunque subordinata al rilascio del permesso di costruire, ove necessario ai sensi della normativa vigente.

#### **ARTICOLO 46 PROCEDIMENTO DI COLLAUDO**

Qualora sia previsto dalla disciplina vigente i fabbricati e gli impianti sono collaudati da professionisti o da altri soggetti abilitati dalla normativa vigente, diversi dal progettista dell'impianto e dal direttore dei lavori e non collegati professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto, all'impresa, che ne attestano la conformità al progetto approvato, l'agibilità e l'immediata operatività.

Al collaudo partecipano i tecnici della struttura la quale a tal fine si avvale del personale dipendente dalle Amministrazioni competenti ai sensi della normativa vigente e fatto salvo il rispetto del termine finale del procedimento.

L'impresa chiede alla struttura di fissare la data del collaudo in un giorno compreso tra il ventesimo e il sessantesimo successivo a quello della richiesta.

Decorso inutilmente tale termine, il collaudo può aver luogo a cura dell'impresa, che ne comunica le risultanze alla struttura.

In caso di esito positivo del collaudo l'impresa può iniziare l'attività produttiva.

Il certificato di collaudo riguarda tutti gli adempimenti previsti dalla legge, in particolare, le strutture edilizie, gli impianti produttivi, le misure e gli apparati volti a salvaguardare la sanità, la sicurezza e la tutela ambientale, nonché la loro conformità alle norme sulla tutela del lavoratore nei luoghi di lavoro ed alle prescrizioni in sede di autorizzazione.

Il certificato di cui al precedente comma è rilasciato sotto la piena responsabilità del collaudatore. La struttura, nel caso in cui la certificazione non risulti conforme all'opera ovvero a quanto disposto dalle vigenti norme, fatti salvi i casi di mero errore od omissione materiale, assume i provvedimenti



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

necessari ivi compresa la riduzione in pristino, a spese dell'impresa e trasmette gli atti alla competente Procura della Repubblica, dandone contestuale comunicazione all'interessato.

#### 2. Sportello unico per l'edilizia

##### **ARTICOLO 47 SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA**

La disciplina di cui al presente articolo riguarda ogni intervento edilizio soggetto a permesso di costruire riferito ad attività produttive.

Per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui al presente articolo è istituita una apposita struttura organizzativa competente responsabile, tra l'altro, del permesso di costruire.

A tale struttura si rivolgono gli interessati ai quali lo Sportello deve garantire l'accesso gratuito alle informazioni sugli adempimenti necessari, all'elenco delle domande presentate, allo stato del proprio iter procedimentale e a ogni altra informazione connessa alle attività produttive e alle aree a tal fine individuate dallo strumento urbanistico generale.

Il procedimento amministrativo per il rilascio del permesso di costruire è unico. A tal fine è indetta una Conferenza dei Servizi interna, alla quale partecipano, ai fini dell'espressione congiunta di ogni parere, nulla osta o atto di assenso comunque denominati di competenza comunale, se necessario, di aziende comunali e sanitarie locali o loro delegati muniti di rappresentanza.

La conferenza interna è presieduta dal responsabile del procedimento.

Le determinazioni ed i pareri resi in tale sede tengono conto degli atti amministrativi di competenza dei singoli uffici e vengono verbalizzate a cura del segretario, individuato dai responsabili del procedimento tra i funzionari dell'Amministrazione comunale, il verbale della conferenza dei servizi costituisce provvedimento conclusivo del procedimento e deve essere sottoscritto e dal segretario e dagli altri partecipanti.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

## **Titolo V: ACCESSO AI DOCUMENTI**

---

### **SEZIONE I - Fonti normative**

---

#### **ARTICOLO 48 NORME APPLICABILI**

Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorire lo svolgimento imparziale, è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi, ai sensi del D. Lgs. 24.2.97 n. 39 "Attuazione della direttiva 90/313/CE, concernente la libertà di accesso alle informazioni in materia di ambiente", ai sensi del quale le Autorità pubbliche sono tenute a rendere disponibili le informazioni di cui sopra a chiunque ne faccia richiesta.

Per documento si intende "ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni, formati dalle pubbliche amministrazioni o, comunque, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa", ivi compresi gli elaborati progettuali relativi a pratiche urbanistico - edilizie e paesistico - ambientali.

#### **ARTICOLO 49 CASI DI ESCLUSIONE**

Sono esclusi dal diritto di accesso i documenti coperti da segreto sulla base di espressa disposizione di legge, nonché i documenti la cui conoscenza possa pregiudicare le esigenze di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 24 della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.

L'accesso ai documenti amministrativi è inoltre escluso qualora dalla divulgazione delle informazioni richieste possano derivare danni all'ambiente, oppure quando sussiste l'esigenza di salvaguardare la riservatezza delle deliberazioni delle autorità pubbliche, le relazioni internazionali, le attività necessarie alla difesa nazionale, l'ordine e la sicurezza pubblici, questioni che sono in discussione, sotto inchiesta, ivi comprese le inchieste disciplinari o oggetto di un'azione investigativa preliminare o che lo siano state, la riservatezza commerciale o industriale, la riservatezza dei dati o schedari personali, il materiale fornito da terzi senza che questi siano giuridicamente tenuti a fornirlo.

Nel caso in cui l'esclusione dell'accesso riguardi solo una parte dei contenuti del documento, possono essere esibite in visione o rilasciate copie parziali dello stesso, le parti omesse devono essere indicate.

Il responsabile del procedimento, con proprio provvedimento, stabilisce la limitazione che deve essere comunicata per iscritto al soggetto richiedente.

Il diritto di accesso deve essere esercitato nel rispetto delle disposizioni della Legge 31/96 n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali", per quanto applicabile, della Legge 241/90, del D.P.R. 12.04.2006 n. 184 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **ARTICOLO 50 DIFFERIMENTO DELL'ACCESSO AI DOCUMENTI**

Se vengono individuati soggetti controinteressati, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 12.04.2006 n. 184, l'Amministrazione darà comunicazione agli stessi, mediante invio di copia raccomandata con avviso di ricevimento. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione suddetta, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

E' disposto il differimento dell'accesso ai documenti ove sia necessario per assicurare la tutela della vita privata e della riservatezza di persone fisiche o giuridiche, gruppi, imprese o associazioni.

Il differimento è disposto inoltre per l'accesso ai documenti la cui conoscenza possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa.

Il differimento dell'accesso e la sua durata sono stabiliti dal responsabile del procedimento con proprio provvedimento motivato e sono comunicati per iscritto al richiedente.

---

### **SEZIONE II - Procedimento di accesso**

---

#### **ARTICOLO 51 LIMITI AL DIRITTO DI ACCESSO**

Le modalità di esercizio ed i casi di esclusione del diritto di accesso sono specificate nel "Regolamento del procedimento amministrativo e dell'accesso ai documenti amministrativi e della comunicazione di dati personali" e nel rispetto della vigente normativa in materia (Legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, D. Lgs. n. 267/2000; D.P.R. n. 445/2000; D.P.R. n. 184/2006).

L'istanza di accesso deve essere giustificata da un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento, al quale è richiesto l'accesso, ovvero limitatamente alla attività di pubblico interesse del richiedente, ai sensi del diritto nazionale o comunitario.

Il diritto di accesso si esercita con riferimento ai documenti amministrativi materialmente esistenti al momento della richiesta e detenuti alla stessa data dall'Amministrazione.

L'ufficio competente non è tenuto ad elaborare dati in suo possesso al fine di soddisfare le richieste di accesso, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D.P.R. n. 184/2006.

#### **ARTICOLO 52 MODALITÀ DI ACCESSO AI DOCUMENTI**

Al fine di agevolare l'esercizio del diritto di accesso ai documenti, l'Amministrazione comunale individua, mediante appositi provvedimenti, gli uffici e gli orari di accesso al pubblico, rendendo pubbliche tali informazioni mediante apposito avviso affisso all' albo pretorio.

L'accesso ai documenti amministrativi deve avvenire sempre mediante richiesta scritta da presentarsi, anche tramite fax o in via telematica, all'ufficio che ha formato o detiene stabilmente i documenti.

L'ufficio di cui al comma precedente provvede a comunicare al richiedente le generalità del responsabile del procedimento, il suo numero telefonico, i giorni e gli orari in cui è disponibile al pubblico, nonché la somma eventualmente dovuta per le spese di riproduzione, di spedizione e di bollo.

Qualora il documento oggetto della richiesta non sia immediatamente disponibile presso l'ufficio, vengono comunicati all'interessato il luogo ed il giorno in cui può essere esercitato il diritto di accesso.

#### **ARTICOLO 53 LIMITI RICHIESTA DI ACCESSO**

La richiesta di accesso deve indicare:



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- a. Le generalità o i poteri rappresentativi del soggetto richiedente.
- b. Gli estremi del documento oggetto della richiesta ovvero gli elementi che ne consentano l'individuazione.
- c. Se il richiedente intende prendere visione del documento, estrarre copia, trascrivere il testo od effettuare copia dei dati informatizzati.
- d. Se l'esame del documento sarà effettuato dallo stesso richiedente ovvero da persona da lui incaricata e munita di procura.
- e. L'impegno al rimborso delle eventuali spese di riproduzione, di spedizione e di bollo in quanto dovute.

Con una sola domanda può essere richiesto di accedere a più documenti. Il responsabile del procedimento, o un suo delegato, è tenuto a rilasciare apposita ricevuta di richiesta di accesso formale.

#### **ARTICOLO 54 CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO**

Il procedimento di accesso ai documenti amministrativi deve concludersi entro 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta.

Trascorsi inutilmente 30 giorni dalla richiesta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 della Legge 241/90, questa si intende rifiutata.

---

### **SEZIONE III - Rilascio di copie**

---

#### **ARTICOLO 55 ESAME DEL DOCUMENTO**

Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed eventuale estrazione di copia del documento amministrativo richiesto. L'esame del documento è gratuito.

#### **ARTICOLO 56 ESTRAZIONE DI COPIA DEL DOCUMENTO**

Il rilascio di copia del documento amministrativo richiesto è subordinato al pagamento dei costi di riproduzione, nella misura e nei termini stabiliti, con apposito provvedimento, dall'Amministrazione comunale.

Su espressa domanda del richiedente, può essere rilasciata copia autenticata dell'atto o documento amministrativo nei termini indicati dal provvedimento di cui al comma 1 del presente articolo.

I dipendenti comunali che, per motivi di interesse personale, richiedano di accedere agli atti dell'Amministrazione sono, al pari dei terzi, tenuti al rimborso dei costi di cui al comma 1.

Non sono tenuti al rimborso dei costi di riproduzione gli amministratori e i funzionari che richiedano copia degli atti per l'esercizio del loro mandato o per ragioni di servizio.

Qualora il documento di cui al comma 2, oggetto di richiesta, non sia immediatamente disponibile presso l'ufficio verranno comunicati all'interessato il luogo e il giorno in cui potrà essere esercitato il diritto di accesso.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### Titolo VI: VIGILANZA E SANZIONI

---

#### SEZIONE I - Fonti normative

---

##### ARTICOLO 57 SANZIONI EDILIZIE

Le sanzioni urbanistico - edilizie sono disciplinate dai seguenti articoli del D.P.R 380/01 e dall'art. 49 della L.R. n. 12/05:

- a. Art. 27 Vigilanza sull'attività urbanistico – edilizia.
- b. Art. 30 Lottizzazione abusiva.
- c. Art. 31 Interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali.
- d. Art. 33 Interventi di ristrutturazione edilizia in assenza di permesso di costruire o in totale difformità.
- e. Art. 34 Interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire.
- f. Art. 35 Interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di Enti Pubblici.
- g. Art. 37 Interventi eseguiti in assenza o in difformità dalla denuncia di inizio attività e accertamento di conformità.
- h. Art. 38 Interventi eseguiti in base a permesso annullato.

Le sanzioni urbanistico - edilizie sono irrogate dal dirigente o dal responsabile della struttura competente.

Ogni violazione al presente Regolamento Edilizio sarà punita con una sanzione pecuniaria da € 100,00 a € 500,00, salvo ulteriori sanzioni ai sensi della normativa urbanistico edilizia vigente.

##### ARTICOLO 58 SANZIONI PAESAGGISTICHE

Le sanzioni paesaggistiche sono disciplinate dalla vigente normativa in materia, in particolare dal D. L.gs. n. 42/04 e dalla L.R. 12/05 e successive modifiche e integrazioni.

Le sanzioni di cui al precedente comma si applicano anche nel caso in cui venga certificata l'assenza di danno ambientale, ai sensi dell'art. 83 della L.R. n. 12/2005.

---

#### SEZIONE II - Fasi del procedimento sanzionatorio

---

##### ARTICOLO 59 AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento, provvede, secondo quanto disposto dell'art. 7 della Legge 241/90, a comunicare all'interessato e ad eventuali controinteressati facilmente individuabili l'avvio del procedimento sanzionatorio. In tale comunicazione devono essere indicate:

- a. Le generalità del responsabile dell'istruttoria, il suo numero telefonico, i giorni e gli orari in cui è disponibile al pubblico.
- b. L'unità organizzativa e il soggetto responsabile del procedimento.
- c. La persona legittimata ad assumere l'atto finale.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- d. L'indicazione che le richieste di accesso agli atti e la presentazione di eventuali memorie devono essere inoltrate al responsabile dell'istruttoria.

### ARTICOLO 60 FASE ISTRUTTORIA

Il responsabile del procedimento (o dell'istruttoria), valutati gli atti di accertamento dell'infrazione, nonché ulteriori e specifiche informazioni e documentazioni acquisite durante la fase istruttoria, comprese eventuali memorie dell'interessato e di possibili contro interessati, individua il tipo di sanzione da applicare.

### ARTICOLO 61 FASE DECISIONALE

La sanzione è irrogata dal responsabile della competente struttura comunale mediante apposito provvedimento che deve contenere:

- a. Generalità del trasgressore.
  - b. Tipo di illecito accertato.
  - c. Tipo di sanzione corrispondente all'illecito e relativa motivazione, nonché modalità e tempi per l'irrogazione della sanzione.
  - d. Forme di tutela giurisdizionale esperibili avverso il provvedimento sanzionatorio.
  - e. Indicazione e sottoscrizione del soggetto legittimato ad assumere il provvedimento sanzionatorio.
  - f. Luogo e data di emissione del provvedimento sanzionatorio.
- All'atto va allegata copia del verbale di accertamento dell'illecito.

### ARTICOLO 62 FASE INTEGRATI VA DELL'EFFICACIA

Il responsabile del procedimento dispone la notifica del provvedimento sanzionatorio all'interessato. Dalla data di notifica decorrono i termini per l'adempimento.

### ARTICOLO 63 FASE DI ESECUZIONE D'UFFICIO

Nel caso in cui il trasgressore non adempia spontaneamente, nei termini di legge, alla sanzione irrogata, il Comune procede, per le sanzioni demolitorie o ripristinatorie, secondo le procedure per l'esecuzione d'ufficio indicate dall'art. 41 del D.P.R. 380/01.

Per le sanzioni pecuniarie nonché per il recupero delle somme impiegate nella demolizione d'ufficio, il Comune procede in base alle leggi in materia di riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### **Titolo VII: LA COMMISSIONE PAESAGGIO — EDILIZIA - URBANISTICA**

#### **ARTICOLO 64 INDICAZIONI GENERALI E FINALITA'**

L'Amministrazione Comunale riconosce come finalità fondamentali la valorizzazione e la tutela del paesaggio e della qualità urbana da concretizzare per mezzo di una programmazione e gestione del territorio corretta, equilibrata e sostenibile.

Tali finalità vengono perseguite attraverso il personale delle strutture tecnico/amministrative preposte, ed avvalendosi del supporto culturale e professionale delle Commissioni tecniche di cui agli articoli seguenti.

---

#### **SEZIONE I - Commissione paesaggio**

---

#### **ARTICOLO 65 COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO E PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ URBANA**

La "Commissione per il Paesaggio e per la Tutela della Qualità urbana", di seguito denominata Commissione per il Paesaggio", è un organo di consulenza tecnica dell'Amministrazione Comunale per gli interventi da realizzare in zone sottoposte a vincoli di tutela ambientale e paesaggistica, nonché per i piani urbanistici che interessino zone sottoposte a tali tutele. Sono sottoposti al parere della Commissione per il paesaggio tutti gli interventi per i quali sia necessaria l'emanazione di un provvedimento di competenza comunale, ai sensi del Capo II del Titolo V della Parte II della L.R. n. 12 del 11 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora il progetto presentato sia conforme alla strumentazione urbanistica ed edilizia, ma la Commissione per il Paesaggio non lo ritenga idoneo ad inserirsi armoniosamente o senza contrasti nel contesto di riferimento, la stessa darà indicazioni di massima al progettista affinché questi possa apportare le variazioni necessarie per l'adeguamento del progetto.

La Commissione per il Paesaggio e le sue competenze sono disciplinate da apposito "Regolamento della Commissione per il Paesaggio" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale.

---

#### **SEZIONE II - Commissione Edilizia**

---

#### **ARTICOLO 66 COMMISSIONE EDILIZIA**

La "Commissione Edilizia" è un organo di consulenza tecnica per gli interventi di trasformazione edilizia del territorio.

La Commissione Edilizia esprime il proprio parere in merito alle domande riguardanti:

- a) Atti di pianificazione attuativa e programmi integrati d'intervento conformi alle prescrizioni urbanistiche, anche quando ad iniziativa pubblica.
- b) Nuove costruzioni.
- c) Demolizioni con ricostruzioni, anche quando rientranti nella tipologia "ristrutturazione" come definita dalla legge.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- d) Ampliamenti che modifichino in modo sostanziale la sagoma degli edifici;
- e) Interventi sul patrimonio edilizio esistente per i quali il Dirigente competente in materia di edilizia privata ritenga necessaria la valutazione della Commissione Edilizia in ordine alla coerenza del progetto con il contesto urbano circostante ed i valori storici ed architettonici dell'edificio da salvaguardare;

Il Dirigente ha la facoltà di sottoporre all'esame della Commissione Edilizia le D.I.A. riguardanti gli interventi di cui sopra.

La Commissione Edilizia può, altresì, esprimere il proprio parere, quale organo tecnico dell'Amministrazione Comunale, in caso di:

1. Adozione di atti regolamentari o linee generali d'indirizzo riguardanti il colore o il rivestimento delle facciate.
2. La posa di ornamenti o di lapidi lungo le vie, le piazze ed i parchi cittadini.
3. Le opere pubbliche comunali aventi rilevanza per l'aspetto esteriore di vie, di piazze, di parchi e dell'arredo urbano.

In materia di pianificazione urbanistica, la Commissione Edilizia può essere chiamata ad esprimere parere, comunque non vincolante, esclusivamente nei casi in cui ciò venga richiesto dall'Amministrazione.

In zone non sottoposte a tutela paesaggistico ambientale, qualora il progetto presentato sia conforme alla strumentazione urbanistica ed edilizia, ma la Commissione Edilizia non lo ritenga idoneo ad inserirsi armoniosamente o senza contrasti nel contesto di riferimento, la stessa darà indicazioni di massima al progettista affinché questi possa apportare le variazioni necessarie per l'adeguamento del progetto.

Il Dirigente ha, altresì, la facoltà di chiedere alla Commissione Edilizia l'interpretazione di norme contenute nel presente regolamento, nella normativa del Piano di Governo del Territorio vigente, nei piani particolareggiati e negli altri strumenti comunali di pianificazione urbanistica.

La Commissione Edilizia è composta da tre Componenti compreso il Presidente, tutti con diritto di voto.

I Componenti devono essere scelti preferibilmente tra le seguenti categorie professionali: architetto, geometra, ingegnere.

---

### SEZIONE III - Commissione Urbanistica

---

#### ARTICOLO 67 COMMISSIONE URBANISTICA

La "Commissione Urbanistica" è organo di consulenza tecnica dell'Amministrazione Comunale in tema di pianificazione urbanistica.

Essa esprime il proprio parere in merito alle seguenti materie:

- a. Atti costituenti lo strumento urbanistico vigente.
- b. Atti di pianificazione attuativa, programmi integrati d'intervento ed atti di programmazione negoziata, che siano in variante alla strumentazione urbanistica.
- c. Atti o programmi o progetti che investano la qualità urbana.
- d. Opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

La Commissione Urbanistica e le sue competenze sono disciplinate da apposito “Regolamento della Commissione Urbanistica” approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale.

#### **ARTICOLO 68 DURATA IN CARICA DELLA COMMISSIONE EDILIZIA, DECADENZA COMMISSARI E FUNZIONAMENTO INCOMPATIBILITÀ, CONFLITTO D'INTERESSE DEI COMMISSARI E FUNZIONAMENTO.**

La Commissione dura in carica, fatte salve le possibili revoche e/o sostituzioni dei Componenti, per tutta la durata del mandato amministrativo nel corso del quale è stata nominata ed, in ogni caso, fino alla nomina della nuova Commissione conseguente alla scadenza del mandato elettivo dell'Amministrazione.

I Componenti della Commissione sono dichiarati decaduti qualora non partecipino, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive della Commissione. Qualora uno dei componenti, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica prima della scadenza del mandato, la Giunta Comunale provvederà alla sostituzione.

I Componenti sono nominati, revocati e/o sostituiti con Deliberazione di Giunta Comunale.

I Componenti nominati dalla Giunta comunale in sostituzione di quelli decaduti o dimissionari, restano in carica fino alla scadenza della Commissione.

I Componenti della Commissione che, a qualunque titolo, abbiano sottoscritto i progetti sottoposti alla Commissione, o siano direttamente interessati alla trattazione di progetti o argomenti all'ordine del giorno, devono allontanarsi dall'aula per tutto il periodo di trattazione della pratica da parte della Commissione.

Le sedute delle Commissioni sono convocate dal Presidente, o suo delegato, con avviso scritto o telefax o e-mail da trasmettere ai Componenti almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In caso d'urgenza la convocazione può avvenire a mezzo telefax o e-mail da spedire almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione. Qualora le Commissioni organizzino i propri lavori fissando sedute a cadenza periodica ed orari fissi, non è necessaria la convocazione scritta.

I pareri delle Commissioni si intendono validamente assunti con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente, Il voto va sempre espresso in forma palese.

Il verbale della seduta è redatto da un Segretario designato dal Sindaco fra i funzionari del Comune e deve contenere: l'indicazione dei presenti, il parere motivato, eventuali pareri difformi e posizioni di astensione motivati da parte del membro che li esprime.

Le pratiche da trattare possono essere precedentemente visionate dai membri della Commissione competente durante il normale orario di lavoro degli uffici.

Il Presidente stabilisce l'ordine dei lavori e assume i necessari provvedimenti per il loro regolare svolgimento.

Per la validità delle riunioni di ciascuna Commissione, è necessaria la presenza della metà dei componenti più uno. Alle sedute delle Commissioni partecipano, con funzioni di relatore e senza diritto di voto, i tecnici che hanno curato l'istruttoria delle pratiche ad esse sottoposte e il responsabile delle aree tecniche interessate, Il Presidente, o suo delegato, ha la facoltà di invitare alle sedute della Commissione persone con particolari qualifiche o competenze (quali ad esempio: il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, rappresentanti dell'A.S.L. o dell'ARPA o della Commissione di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, della Questura, ecc.) quando ritenga utile acquisirne il parere.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

E' inoltre, facoltà del Presidente invitare, eventualmente, il progettista delle pratiche in esame, il quale, dopo aver relazionato, dovrà lasciare la seduta, nonché consentire ad uditori di presenziare alle sedute per scopi di studio.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### Titolo VIII: AMBIENTE URBANO

---

#### SEZIONE I - Spazi pubblici ad uso pubblico

---

##### **ARTICOLO 69 DISCIPLINA DEL VERDE SU AREE PUBBLICHE**

Nella disciplina del verde sono ricomprese la formazione, la conservazione, la valorizzazione e la diffusione della vegetazione in genere, in quanto fattori di qualificazione ambientale.

L'inserimento di alberature su strade, piazze, parcheggi ecc., deve essere valutato oltre che sulla base delle indicazioni generali (natura del terreno, caratteristiche climatiche, adattabilità della specie), anche sulla scorta dei seguenti fattori:

- a. Sviluppo della specie in relazione all'ampiezza dell'asse stradale, delle piane, dei parcheggi ecc., nonché alle condizioni di luce.
- b. Forma e caratteristiche delle piante a maturità.
- c. Sviluppo più o meno rapido.
- d. Caratteristiche dell'apparato radicale.
- e. Resistenza all'inquinamento.
- f. Rilevanza estetica.
- g. Indicazione normativa dello strumento urbanistico.

La realizzazione degli spazi verdi urbani comporta la preventiva valutazione delle caratteristiche e delle funzioni attribuite a ciascuna area, la scelta delle essenze da impiegarsi, la situazione pedologica, orografica e climatica in cui si opera; nonché le indicazioni della normativa dello strumento urbanistico vigente.

##### **ARTICOLO 70 DECORO DEGLI SPAZI PUBBLICI O AD USO PUBBLICO**

Le strade, le piazze, il suolo pubblico o assoggettato ad uso pubblico devono essere trattati in superficie in modo da facilitare le condizioni di pedonalizzazione e accessibilità utilizzando materiali e modalità costruttive nel rispetto del contesto urbano che consentano facili operazioni di ispezionabilità e ripristinabilità, nel caso siano presenti sottoservizi impiantistici.

Le superfici di calpestio devono essere sagomate in modo da favorire il deflusso e il convogliamento delle acque meteoriche al fine di evitare possibili ristagni.

E' vietata la formazione di nuovi frontespizi ciechi confinanti con spazi pubblici o assoggettabili all'uso pubblico, in caso di preesistenza degli stessi sul confine di proprietà può essere imposta la sistemazione in modo conveniente e la rimozione di oggetti, depositi, materiali, insegne e quant'altro possa deturpare l'ambiente o costituire pregiudizio per la pubblica incolumità.

In presenza di sotto servizi impiantistici in caso di possibili interventi è necessario recintare l'area interessata con segnaletica di sicurezza adeguata, visibile anche di notte.

##### **ARTICOLO 71 INSEGNE E MEZZI PUBBLICITARI**

Manifesti, cartelli pubblicitari ed altre affissioni murali, sono da considerarsi parte integrante del disegno della città e non sovrastrutture ininfluenti sul carattere dei luoghi e vengono disciplinati da apposito "Regolamento comunale per la disciplina della pubblicità e delle affissioni e per



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni" e dal "Piano generale degli impianti pubblicitari", redatti ai sensi del D. Lgs 15 novembre 1993, n. 507.

L'installazione di insegne e mezzi pubblicitari nelle aree adiacenti alla viabilità non dovranno essere in contrasto con i disposti del Codice della Strada e del relativo Regolamento di esecuzione e attuazione e del Regolamento Comunale dei mezzi pubblicitari.

Il rilascio dei provvedimenti autorizzativi per la installazione di insegne, mezzi pubblicitari, affissioni in genere interessanti aree e edifici soggetti a specifici vincoli, è subordinato all'acquisizione del parere favorevole dell'organo di tutela del vincolo medesimo.

Per gli indicatori e le insegne collocati a scopo pubblicitario, è necessaria l'autorizzazione che viene rilasciata dal Comune, purché detti elementi non contrastino con il decoro urbano e non costituiscano intralcio alla mobilità pedonale e veicolare.

Sono proibite insegne o infissi o vetrine che coprano gli ornamenti delle facciate.

Le insegne a bandiera non potranno essere collocate ad un'altezza inferiore a m. 3.50 dal livello del marciapiede ed il loro oggetto dovrà risultare di almeno cm. 50 inferiore alla larghezza del marciapiede.

Non sono comunque ammesse insegne a bandiera che aggettino oltre m. 0.80. Le insegne a bandiera sono vietate in assenza del marciapiede di uso pubblico.

Nei nuovi edifici che comprendono uffici o attività commerciali occorrerà richiedere l'approvazione di un progetto complessivo a cui dovranno uniformarsi le eventuali insegne e targhe.

### **ARTICOLO 72 CHIOSCHI, CABINE TELEFONICHE, EDICOLE**

Chioschi, cabine telefoniche, edicole situate su spazi pubblici anche se di tipo precario e provvisorio devono corrispondere a criteri di decoro urbano e di armonizzazione con l'ambiente circostante e non devono rappresentare ostacolo alla circolazione, fatte salve le norme del Codice della Strada.

Chioschi, cabine telefoniche ed edicole debbono sempre essere posizionati e realizzati a seguito di esplicito provvedimento di assenso.

### **ARTICOLO 73 PASSAGGI PEDONALI**

Le strade di nuova formazione e, laddove possibile, quelle esistenti dovranno essere munite di marciapiedi e o passaggi pedonali pubblici o da assoggettare a servitù di passaggio pubblico, realizzati in conformità con i disposti della Legge n. 13 9 gennaio 1989 e successive modificazioni ed integrazioni e della L.R. n. 6 del 20 febbraio 1989, inerenti l'eliminazione delle barriere architettoniche.

I passaggi pedonali devono sempre essere illuminati.

La pavimentazione deve essere realizzata con l'impiego di materiale antisdrucciolevole, compatto ed omogeneo. I grigliati ad elementi paralleli devono essere posti con gli elementi ortogonali al senso di marcia.

Nelle zone a prevalente destinazione residenziale devono essere individuati passaggi preferenziali per l'accesso a spazi o edifici pubblici con attraversamenti della viabilità stradale realizzati alle quote del marciapiede e raccordati con rampe al piano stradale.

### **ARTICOLO 74 PERCORSI CICLABILI**



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Le piste ciclabili, qualora siano destinate ad un solo senso di marcia, devono avere la larghezza minima di m. 1.50, le piste a due sensi di marcia devono aver larghezza indicativa di m. 2.50 e devono possibilmente essere separate o sopraelevate rispetto alla carreggiata degli autoveicoli in modo da garantire la massima sicurezza per i ciclisti.

La pavimentazione deve essere realizzata con l'impiego di materiale antisdrucchiolevole, compatto ed omogeneo.

#### **ARTICOLO 75 SPAZI PORTICATI**

La realizzazione di spazi porticati ad uso pubblico deve attenersi alle tipologie di finitura e di materiali, compatibili con quelli già in uso negli spazi pubblici urbani.

Non deve essere alterata la continuità delle cortine storiche, incentivando la continuità dei percorsi coperti ed evitando eventuali interruzioni da parte di edificazioni prive di spazi porticati.

Le dimensioni minime di larghezza ed altezza devono assicurare una effettiva fruibilità di tali spazi, garantendo le condizioni di sicurezza e accessibilità.

Per le aree porticate aperte al pubblico passaggio, in sede di rilascio degli atti amministrativi di assenso possono essere prescritti gli impieghi di specifici materiali e specifiche coloriture per le pavimentazioni, le zoccolature, i rivestimenti, le tinteggiature.

#### **ARTICOLO 76 OCCUPAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI**

Chiunque intenda occupare porzioni di suolo pubblico per attività temporanee o depositi, deve chiedere specifico permesso, indicando l'uso, la superficie che intende occupare e le opere che intende eseguire. L'occupazione delle sedi stradali è regolata dalle leggi vigenti.

Ferme restando le disposizioni di carattere tributario, il rilascio del permesso può essere subordinato alla corresponsione di un canone per l'uso, ed al versamento di un deposito cauzionale per la rimessa in pristino del suolo.

Quando sia necessario prolungare l'occupazione oltre il termine stabilito, il titolare del permesso ha l'obbligo di presentare, prima della scadenza, domanda di rinnovo.

Il permesso contiene le prescrizioni da seguire per l'occupazione e indica il termine finale della medesima.

Scaduto il termine di cui al precedente comma, senza che ne sia stato disposto il rinnovo, il titolare del permesso ha l'obbligo di sgomberare il suolo occupato ripristinando le condizioni preesistenti.

#### **ARTICOLO 77 DISCIPLINA D'USO DEL SOTTOSUOLO**

L'uso degli spazi di sottosuolo per finalità pubbliche nel rispetto della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 marzo 1999, ha come obiettivo la valorizzazione degli spazi di superficie rispetto ai quali gli spazi nel sottosuolo risultano complementari.

Per uso degli spazi di sottosuolo per finalità pubbliche deve intendersi l'utilizzo del sottosuolo per i sotto servizi impiantistici, i locali tecnici, la realizzazione di sottopassaggi pedonali o veicolari, la realizzazione di spazi pubblici con finalità commerciali, la realizzazione di autoparcheggi interrati, la realizzazione di reti di viabilità, la realizzazione di reti di trasporto pubblico.

Gli spazi del sottosuolo dovranno essere:

- a. Ventilati anche a meno di prese d'aria e/o intercapedini adeguatamente protette.
- b. Illuminati artificialmente e/o naturalmente.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- c. Identificati nel soprassuolo con idonea segnaletica.
- d. Conformi alla normativa per il superamento delle barriere architettoniche e a quella relativa a misure di sicurezza dei sistemi antincendio.

Ogni nuovo intervento deve essere compatibile con i futuri sviluppi della occupazione del suolo e non deve costituire elemento di possibile limitazione futura.

Il Comune ha la facoltà di prescrivere i criteri tecnici da osservare per la esecuzione di manufatti e di definire le linee programmatiche per l'utilizzo degli spazi di sottosuolo a cui devono uniformarsi i privati ed i soggetti pubblici interessati.

Il ripristino delle manomissioni di suolo pubblico deve sempre essere effettuato a regola d'arte. Ai fini della economicità degli interventi di ripristino del suolo pubblico a seguito delle manomissioni necessarie per la realizzazione e il potenziamento delle reti tecnologiche, devono essere previsti nel sottosuolo cunicoli integrati multifunzionali di adeguate dimensioni aventi lo scopo di contenere tutte le reti di sottoservizi programmate.

Tali manufatti devono essere di facile accesso e ispezionabilità.

#### **ARTICOLO 78 RETI DI SERVIZI PUBBLICI**

Le reti di servizi pubblici costituiscono parte integrante del disegno urbano e ad esso devono conformarsi.

I punti di accesso alle camerette di ispezione e i chiusini in genere, devono essere correttamente inseriti nel disegno della superficie pavimentata.

Le linee aeree e le palificazioni di supporto non devono costituire limitazione alle condizioni di accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici.

#### **ARTICOLO 79 VOLUMI TECNICI ED IMPIANTISTICI**

I volumi tecnici impiantistici, (cabine elettriche, stazioni di pompaggio, stazioni di decompressione del gas, ecc. ) da costruirsi fuori o entro terra, devono risultare compatibili con le caratteristiche del contesto in cui si collocano.

La realizzazione di manufatti tecnici ed impiantistici è subordinata a provvedimento autorizzativo. Le cabine di trasformazione per l'alimentazione della rete di distribuzione all'utenza non sono computate ai fini della verifica degli indici volumetrici e possono anche trovare collocazione all'interno delle zone di rispetto stradale, fatte salve diverse disposizioni contenute nello strumento urbanistico. Al fine di non arrecare pregiudizio ai contesti in cui si collocano, le stazioni di pompaggio e di decompressione del gas possono essere realizzate anche in sottosuolo prevedendo comunque le necessarie aperture per consentirne la facile ispezione.

#### **ARTICOLO 80 INTERCAPEDINI E GRIGLIE DI AREAZIONE**

Nella realizzazione di intercapedini poste fra i muri perimetrali delle costruzioni e i muri di sostegno del terreno circostante aventi funzione di servizio, necessarie all'illuminazione indiretta, all'aerazione e protezione dall'umidità dei locali interrati, nonché a favorire l'accesso a condutture e canalizzazioni in esse inserite, le griglie di ventilazione devono essere correttamente inserite nelle finiture della pavimentazione degli spazi pubblici su cui si aprono.

In corrispondenza dei profili esterni dei fabbricati prospicienti marciapiedi, strade e spazi pubblici e nel sottosuolo pubblico, i proprietari frontisti possono, previo atto autorizzativo, realizzare



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

intercapedini di servizio o di isolamento ispezionabili dotate di cunetta e scarico per il deflusso delle acque meteoriche e di quelle utilizzate per la pulizia.

Le intercapedini devono essere protette da griglie di copertura praticabili e antisdrucchiolevoli. La costruzione e i successivi interventi di manutenzione sono a totale carico dei proprietari

---

### SEZIONE II - Spazi privati

---

#### ARTICOLO 81 ACCESSI E PASSI CARRABILI

L'accesso dei veicoli alle aree di pertinenza delle costruzioni è consentito tramite passi carrabili, la cui realizzazione deve essere autorizzata, previo assenso dell'Ente proprietario delle strade o degli spazi da cui si accede, nel rispetto delle disposizioni dettate dal Codice della Strada e dal suo Regolamento di esecuzione e di attuazione.

L'accesso ad uno spazio privato tramite più passi carrabili può essere concesso quando sia giustificato da esigenze di viabilità interna ed esterna.

Nelle nuove costruzioni residenziali la larghezza del passo carrabile non deve essere superiore a m. 6,50.

La distanza minima tra i cancelli di accesso agli spazi di pertinenza e la carreggiata o tra quest'ultima e la rampa di collegamento a spazi interrati o comunque situati a livello inferiore a quello di accesso, deve essere non inferiore a m. 4,00 esclusivamente per strade pubbliche quali l'ex statale 42 e la strada di collegamento Rondinera - Monti.

L'uscita dei passi carrabili verso il suolo pubblico (strade e parcheggi) deve essere sempre realizzata adottando tutti gli accorgimenti funzionali ad una buona visibilità, fatta salva la distanza minima di m. 12,00 dagli angoli delle strade.

Le rampe devono essere realizzate in materiale antisdrucchiolevole, con scanalature per il deflusso delle acque.

Gli accessi carrai esistenti, possono essere conservati nello stato in cui si trovano, tuttavia nel caso di ristrutturazioni, ampliamenti, demolizioni, e nuove edificazioni degli edifici di cui sono pertinenza, gli stessi debbono essere adeguati alla presente norma.

I cancelli o porte di accesso devono essere automatizzati se danno su pubblica strada.

In caso di comprovata necessità possono essere previste misure diverse a quelle del presente articolo.

#### ARTICOLO 82 STRADE PRIVATE

La costruzione di strade private è consentita nell'ambito dei Piani Attuativi, ovvero nelle zone non urbanizzate, previa apposita convenzione.

Gli enti o i soggetti proprietari delle strade debbono provvedere:

- a. Alla pavimentazione.
- b. Alla manutenzione e pulizia.
- c. All'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.
- d. All'efficienza del sedime e del manto stradale.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

e. Alla realizzazione e manutenzione delle opere di raccolta e scarico delle acque meteoriche, fino alla loro immissione nei collettori comunali.

Le strade private a servizio di residenze con più unità abitative devono avere larghezza minima di m. 5,00 e raggio di curvatura, misurato nella mezzeria, della carreggiata, non inferiore a m 7,50 e se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire agevole inversione di marcia degli autoveicoli.

Le strade private a servizio di residenze con una sola unità abitativa devono avere larghezza minima di m. 3,50 e raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a m. 6,75.

Le strade private a servizio di insediamenti produttivi e commerciali devono avere larghezza minima di m. 4,00 nel caso di un unico senso di marcia, e di m. 7,00 nel caso di doppio senso di marcia e raggio di curvatura, misurato nella mezzeria della carreggiata, non inferiore a m. 10,00 e se cieche, devono terminare in uno spazio di manovra tale da consentire l'agevole inversione di marcia degli autoveicoli e dei veicoli da trasporto.

Le prescrizioni di cui ai precedenti commi 3, 4, 5 si applicano alle nuove costruzioni; nel caso di interventi di ristrutturazione, recupero o riordino, possono essere richiesti adeguamenti, anche parziali, alle norme regolamentari, compatibili con la reale fattibilità.

Le strade private poste all'interno del centro abitato, debbono essere dotate di idoneo impianto di illuminazione.

### **ARTICOLO 83 ALLACCIAMENTO ALLE RETI FOGNARIE**

Tutti gli immobili devono convogliare le acque di scarico nella rete fognaria, secondo le modalità stabilite dall'Ente Gestore del servizio.

E' fatto divieto di convogliare nella rete fognaria le acque piovane ad esclusione delle acque di prima pioggia, dove esistono i reticoli di ricevimento.

Nella costruzione di nuovi immobili deve essere prevista la dotazione di reti differenziate per lo smaltimento e per l'adduzione idrica, nonché il riutilizzo delle acque reflue attraverso idonei sistemi di accumulo delle acque piovane, per l'irrigazione dei terreni, inoltre, per ogni singola unità abitativa di nuova costruzione dovrà essere previsto un contatore individuale, nonché il collegamento a reti duali, ove già disponibili, ai sensi e per gli effetti della Legge 5 gennaio 1994, n.36 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel caso di immobili siti in zona non provvista di rete fognaria e in mancanza del Regolamento comunale di fognatura, si applicano le disposizioni delle leggi vigenti.

### **ARTICOLO 84 ALLACCIAMENTO ALLE RETI IMPIANTISTICHE**

Nella costruzione degli immobili devono essere garantite modalità di esecuzione che consentano gli allacciamenti alle reti impiantistiche (idrica, telefonica, elettrica, gas - metano, energia termica) secondo la normativa tecnica dettata dagli enti erogatori dei servizi.

Deve essere inoltre garantita la possibilità di ulteriori allacciamenti dei servizi a rete connessi allo sviluppo del sistema delle telecomunicazioni.

L'installazione dei condizionatori è vietata sulle facciate prospicienti le vie e piazze pubbliche. Possono essere posti all'interno dei parapetti di balconi e logge, ma non sulle falde di copertura.

Per i condizionatori collocati su tetti piani devono essere predisposte adeguate opere di schermatura e mitigazione.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

L'installazione di antenne paraboliche deve rispettare i seguenti criteri:

- a. Tutti i condomini già in possesso di un impianto centralizzato o che intendono installarne uno devono avvalersi di antenne paraboliche collettive.
- b. L'installazione degli apparati di ricezione, singoli o collettivi, ha luogo nel rispetto del decoro, dell'estetica e dell'ambiente.
- c. Le antenne paraboliche devono corrispondere a precise dimensioni (120 cm di diametro per impianti collettivi e 85cm di diametro per impianti singoli).
- d. Devono avere un colore in armonia con il manto di copertura dell'edificio.
- e. Sul disco dell'antenna parabolica è autorizzata la presenza del logo del costruttore e/o dell'importatore.
- f. Le antenne paraboliche devono essere installate nel rispetto del D.M. 37 del 22.01.2008 a tutela della sicurezza degli impianti.
- g. Sono fatte salve le norme vigenti sulla compatibilità elettromagnetica, nonché quelle sulla tutela di beni artistici.
- h. Le antenne paraboliche dovranno essere installate sui tetti di copertura dei fabbricati, salvo deroghe eccezionali per provata impossibilità, potranno essere installate all'esterno di balconi, terrazzi, comignoli, giardini e cortili.
- f. Le antenne paraboliche di grandi dimensioni non devono porsi in contrasto con l'armonia ambientale, paesaggistica e panoramica.
- i. Nelle nuove costruzioni è obbligatoria la predisposizione di impianto centralizzato a tetto.

### **ARTICOLO 85 IMPIANTI FISSI PER LE TELECOMUNICAZIONI, RADIODIFFUSIONE E PER LA TELEFONIA CELLULARE**

Lo strumento urbanistico comunale vigente individua con apposito simbolo grafico nei relativi elaborati, gli impianti fissi per le telecomunicazioni, radiodiffusione e per la telefonia cellulare, come previsto dalla L. 22.02.2001 n. 36, D. Lgs 04.09.2002 n. 198, L.R. 11.05.2001 n. 11, D.G.R. 7351 del 11.12.2001, L.R. 12/2005 come modificata dalla L.R. 3 marzo 2006 n. 6 relativamente all'insediamento ed alla gestione dei centri di telefonia in sede fissa ed eventuali modifiche ed integrazioni.

### **ARTICOLO 86 RECINZIONI**

I muri di recinzione, le recinzioni ad inferriate e i cancelli esposti in tutto o in parte alla pubblica vista, debbono presentare un aspetto decoroso.

Le recinzioni non devono ostacolare la visibilità o pregiudicare la sicurezza della circolazione. Col provvedimento abilitativo, possono essere dettate prescrizioni al fine di garantire sicurezza e visibilità alla circolazione stradale o di rispettare il contorno ambientale.

Le recinzioni tra le proprietà o verso spazi pubblici possono essere realizzate:

- a. Con muro pieno avente altezza massima di cm. 50, fatti salvi i muri di sostegno o contro terra.
- b. Con muretto o cordolo (altezza massima di cm. 50) sovrastato da reti, cancellate o siepi, con altezza massima di mt. 2.00 da terra.
- c. Con reti e siepi, purchè non venga ostacolata la visibilità e la sicurezza pubblica.
- d. Con pali infissi al suolo e rete di protezione.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Per quanto possibile, esse devono allinearsi con quelle limitrofe, al fine di mantenere l'unità compositiva.

I cancelli pedonali e carrabili inseriti nelle recinzioni devono aprirsi all'interno della proprietà. I cancelli posti a chiusura dei passi carrabili si conformano alle larghezze per essi stabilite. Eventuali apparecchiature videocitofoniche e di apertura elettrica o telecomandata dei cancelli devono essere opportunamente protette ed opportunamente inserite nel contesto della struttura. I cancelli a movimento motorizzato protetto da fotocellula devono essere dotati di dispositivi di segnalazione atti a garantire la sicurezza degli utenti.

#### **ARTICOLO 87 SPAZI INEDIFICATI**

Le aree inedificate non possono essere lasciate in stato di abbandono ma devono essere soggette a manutenzione periodica assicurando gli aspetti di decoro urbano da parte di enti o dei soggetti proprietari.

Le aree inedificate, gli edifici o parti di essi, i manufatti o strutture analoghe in disuso, che determinano o che possono determinare grave situazione igienico - sanitaria, devono essere adeguatamente recintati e sottoposti ad interventi periodici di pulizia, cura del verde, e se necessario, di disinfestazione o di derattizzazione, sia nel caso di una loro sistemazione sia in caso di demolizione.

In caso di inottemperanza alle disposizioni dei precedenti commi, può essere ordinata, previa diffida, l'esecuzione degli opportuni interventi in danno del contravventore.

La recinzione di tali aree deve essere realizzata con strutture che ne consentano la visibilità.

Gli ambiti di cava, i quali devono essere racchiusi con recinto per l'intero loro perimetro, sono disciplinati dai provvedimenti che ne consentono l'attività.

#### **ARTICOLO 88 SISTEMAZIONI ESTERNE AI FABBRICATI**

Le sistemazioni esterne ai fabbricati, compresa l'illuminazione artificiale, costituiscono parte integrante del progetto edilizio e come tali sono vincolanti ai fini della ultimazione delle opere.

Nella progettazione degli spazi residuali e non edificati del lotto edificabile devono essere tenute in debita considerazione le esigenze di massimo utilizzo della superficie a verde.

Gli spazi esterni devono essere dotati di adeguata illuminazione.

Nelle zone contigue agli spazi pubblici le sistemazioni esterne devono armonizzarsi con le essenze arboree e le tipologie di piantumazione esistenti o previste.

#### **ARTICOLO 89 TENDE MOBILI**

La collocazione di tende mobili aggettanti è soggetta ad autorizzazione, esse non devono costituire ostacolo alla viabilità né limitare la visibilità. Non sono ammesse tende aggettanti se non vi è marciapiede. Le tende, le eventuali loro appendici ed i meccanismi non possono essere posti ad un'altezza dal piano del marciapiede inferiore a m. 2.50.

La proiezione orizzontale massima dell'oggetto della tenda deve distare di almeno cm. 50 dal filo esterno del marciapiede, salvo impedimenti viabilistici.

Nel caso in cui sul fronte di un edificio siano presenti più esercizi commerciali che intendono apporre tende esterne sia contemporaneamente che in tempi successivi, il Comune può richiedere l'unificazione della forma, della dimensione, del colore e del posizionamento delle medesime.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

#### ARTICOLO 90 STRUTTURE TEMPORANEE

a. Sono considerate strutture temporanee, non soggette ad atto autorizzativo comunale ma a semplice comunicazione all'ufficio competente, i gazebo e/o pergolati, le serre, i chioschi da giardino, anche prefabbricati.

Tali strutture tuttavia sono vietate nelle zone soggette a vincolo paesaggistico.

La loro costruzione è ammessa nelle aree private residenziali con esclusione delle zone dei centri e nuclei storici, sistemate a giardino, senza computo della superficie coperta e del volume ammessi per la zona, purchè abbiano i requisiti indicati nell'art. 16 del Piano sei Servizi — Normativa.

Alla comunicazione dovrà essere allegata:

- una planimetria e almeno una sezione con indicata la posizione della struttura temporanea, le distanze dai confini, le dimensioni e i materiali da utilizzarsi;
- una dichiarazione di rispetto dei requisiti indicati nell'art. 16 del Piano sei Servizi — Normativa.

Dovranno essere preventivamente autorizzate (DIA o Permesso di Costruire) i piccoli depositi finalizzati al ricovero degli attrezzi agricoli in tutti gli ambiti del sistema della naturalità e di salvaguardia ambientale della dimensione massima di mt. 3,00 x 3,00 nel rispetto dell'art. 38 del Piano delle Regole — Normativa.

#### ARTICOLO 91 TOPONOMASTICA E SEGNALETICA

Non è soggetto a provvedimenti abilitativi l'utilizzo di pareti di manufatti privati, non prospicienti strade o altri spazi pubblici, per apporre targhe piastrine, tabelle, cartelli, orologi, lapidi purché il manufatto non sia soggetto a vincolo del D. Lgs. 42/2004 o si trovi in aree di rispetto ambientale di cui alle leggi n.497/1939 e n.431/1985.

E' riservata all' Amministrazione la potestà di applicare e mantenere, sulle pareti di manufatti privati, prospicienti strade o altri spazi pubblici, targhe di toponomastica urbana, targhe direzionali o altri mezzi di segnaletica stradale, orologi, lapidi commemorative.

Le indicazioni relative alla presenza di servizi devono essere conformate ai modelli definiti dal Comune.

I proprietari hanno l'obbligo di non rimuovere gli indicatori e gli apparecchi per servizi, di non occultare gli indicatori, neppure con vegetazione, di ripristinarli nel caso gli stessi venissero distrutti per cause a loro imputabili.

#### ARTICOLO 92 NUMERI CIVICI

I numeri civici ed eventuali loro subalterni assegnati dal Comune devono essere apposti, a spese dei proprietari dei fabbricati, in corrispondenza degli accessi da aree pubbliche.

Il numero civico deve essere collocato a fianco dell'accesso e deve essere mantenuto perfettamente visibile e leggibile a cura del possessore dell'immobile.

Le eventuali variazioni della numerazione civica sono notificate al proprietario dell'immobile interessato e sono attuate a spese dello stesso. E' fatto obbligo per il proprietario di ripristinare il numero civico qualora esso sia stato danneggiato o divenuto poco leggibile.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### **Titolo IX: REQUISITI DELLE COSTRUZIONI IN RAPPORTO ALL'AMBIENTE E ALLO SPAZIO URBANO**

---

#### **SEZIONE I - Inserimento ambientale delle costruzioni**

---

##### **ARTICOLO 93 DECORO DELLE COSTRUZIONI**

Le nuove costruzioni costituiscono una parte importante nella definizione e nel rinnovo dei caratteri urbani e ad esse viene affidato il ruolo insostituibile di promuovere il miglioramento delle condizioni insediative.

Le nuove costruzioni devono essere adeguate alle condizioni climatiche e devono rispettare gli aspetti storico ambientali e culturali dei contesti in cui si inseriscono.

Le pareti perimetrali degli edifici nuovi od oggetto di recupero devono essere eseguite con materiali e finiture di ottime qualità, atti a resistere agli agenti atmosferici.

E' necessario che gli elementi costitutivi delle facciate, delle coperture in tutte le loro componenti (falde, abbaini, lucernari, ecc.), degli infissi, degli aggetti, delle gronde, dei balconi, dei marcapiano, delle cornici, dei parapetti, in quanto elementi di rilevante interesse figurativo, determinino un rapporto equilibrato con il contesto e con le caratteristiche dei luoghi circostanti.

Con provvedimento motivato, può essere imposta ai proprietari degli edifici l'esecuzione di rivestimenti e finiture su edifici e manufatti, nonché la rimozione di scritte, insegne, decorazioni, coloriture e sovra - strutture in genere.

Il progetto edilizio va corredato del progetto di sistemazione delle aree esterne comprendenti le superfici pavimentate, le superfici filtranti, gli impianti tecnologici sotterranei ed esterni, l'arredo e l'illuminazione.

Il progetto deve altresì fornire, nel dettaglio grafico, precise indicazioni sui colori e i materiali da impiegarsi.

Qualora, a seguito di demolizione o di interruzione di lavori, parti di edifici visibili da luoghi aperti al pubblico arrechino pregiudizio al contesto circostante, può essere imposta ai proprietari la loro sistemazione.

In caso di non adempimento può essere imposta, con motivato provvedimento, al proprietario dell'immobile o all'amministratore del condominio, l'esecuzione delle opere necessarie a rispettare le prescrizioni di cui al presente articolo.

Il provvedimento deve indicare le modalità di esecuzione, i termini per l'inizio e per l'ultimazione dei lavori, e la riserva di esecuzione in danno in caso di inadempienza.

##### **ARTICOLO 94 PROSPETTI SU SPAZI PUBBLICI**

Le Norme del Piano delle Regole disciplinano i rapporti tra altezze dei fabbricati e spazi pubblici antistanti in relazione alla proiezione dei frontespizi.

I piani attuativi devono sempre contenere le modalità di definizione degli spazi prospicienti il suolo pubblico indicando soluzioni rivolte a valorizzare la qualità dello spazio urbano circostante; devono illustrare inoltre le innovazioni tecnologiche e progettuali da adottare, oltre all'uso dei materiali, al fine di armonizzare il rapporto tra edifici e spazi pubblici.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Deve essere rivolta particolare cura al raggiungimento della giusta proporzione dei volumi da realizzare con altri edifici esistenti, piazze, giardini, parcheggi antistanti o racchiusi, in modo da ottenere risultati compositivi complessivamente armonici e di aspetto gradevole.

Particolare cura deve essere prestata nella formazione di un sistema del verde pensile, nella conformazione di aggetti e/o spazi loggiati, nell'uso di pareti trasparenti o riflettenti.

Le soluzioni progettuali devono anche individuare le caratteristiche della forma e dei materiali delle recinzioni, la loro altezza, il loro reciproco allineamento, la posizione e le caratteristiche dei passi carrai e degli accessi pedonali.

I parapetti di poggiali, ballatoi, terrazze, scale, rampe, ecc. devono essere in materiale resistente a garanzia della sicurezza.

I balconi e le terrazze devono essere dotati di parapetti di altezza non inferiore a m. 1,00 per i primi due piani fuori terra e m. 1,10 per tutti gli altri piani.

Le finestre devono avere parapetti di altezza non inferiore a m. 0,90 per i primi due piani fuori terra e di m. 1,00 per tutti gli altri piani.

La distanza tra le sbarre delle ringhiere, come pure la larghezza delle feritoie non deve essere superiore a cm. 11 e non favorire l'arrampicamento.

Tutte le aperture di porte con affaccio su strada devono essere munite di serramenti apribili solamente verso l'interno degli edifici, fatte salve eventuali prescrizioni riconducibili a particolari normative sulla sicurezza.

Le finestre del piano terreno non possono essere munite di serramenti che si aprono o sporgono all'esterno verso strada.

Ove siano sistemate a terrazzo parti di tetto o nelle situazioni in cui la soletta di pavimento costituisca copertura di costruzione sottostante o di portico e in tutti i casi ove sussista pericolo di caduta, è obbligatoria l'installazione di un parapetto di altezza non inferiore a m. 1,10.

Per tutti i terrazzi è prescritta l'impermeabilizzazione a manti multipli; nel caso in cui il terrazzo sovrasti ambienti comunque utilizzabili devono essere poste in opera adeguate coibentazioni.

Le pendenze del manto di copertura non devono essere inferiori al 2%.

#### **ARTICOLO 95 OMBRE PORTATE**

In tutti i nuovi interventi devono essere valutati, nel rispetto dell'altezza massima consentita, nonché delle distanze tra edifici, il sistema della reciprocità dei parametri citati e delle ombre portate, al fine di consentire agli edifici in condizioni meno vantaggiose o causa della maggiore esposizione a nord o della minore altezza, condizioni accettabili di soleggiamento invernale.

E vietata la realizzazione di alloggi con un unico affaccio verso nord, in cui l'angolo formato tra la linea di affaccio e la direttrice est - ovest sia inferiore a 30°.

#### **ARTICOLO 96 SPORGENZE E AGGETTI SU PUBBLICO TRANSITO**

Al fine di non intralciare la mobilità pedonale e veicolare, le fronti degli edifici prospettanti su pubblici passaggi o comunque su percorso di uso comune (anche se di proprietà privata) non devono presentare aggetti maggiori di cm. 10 al disotto della quota di m. 3,50, misurata a partire dal piano di calpestio del pubblico passaggio anche in mancanza di marciapiede.

La predetta disciplina si applica anche per le parti mobili degli infissi per le tende e per qualsiasi oggetto (anche se provvisorio o stagionale) di qualunque materiale esso sia costituito.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Balconi a sbalzo e pensiline debbono essere posti ad un'altezza minima di m. 3,50 dall' eventuale marciapiede rialzato; nel caso non esista marciapiede o lo stesso non sia rialzato, l'altezza minima è di m. 4,50 dalla quota stradale o dal percorso pedonale.

Elementi aggettanti chiusi (bow-window) sono soggetti al criterio della visuale libera e sono considerati ai fini del calcolo della distanza dai confini di proprietà e di zona, dagli altri fabbricati e dai cigli stradali, fatta salva la prevalente disciplina eventualmente contenuta nel PGT.

Balconi e pensiline non debbono mai sporgersi sul suolo pubblico oltre m. 1,80 e non debbono comunque mai superare la larghezza dell' eventuale marciapiede.

#### **ARTICOLO 97 PORTICI E GALLERIE**

Le pavimentazioni di marciapiedi, portici, gallerie e pubblici passaggi, anche di proprietà privata, devono essere eseguite con materiale resistente ed antisdrucchiolevole, riconosciuto idoneo dall'autorità comunale e, nel caso di proprietà privata, essere mantenute a cura e spese dei proprietari.

Nel centro storico e nelle zone sottoposte a vincolo di tutela delle bellezze naturali, i materiali e le forme della pavimentazione devono essere scelti nel rispetto delle caratteristiche dei luoghi.

La costruzione dei portici destinati al pubblico transito e fronteggianti vie o spazi pubblici o di uso pubblico e inseriti in edifici di nuova costruzione o oggetto di ristrutturazione, deve essere relazionata alle caratteristiche della strada e/o alla fisionomia dell' ambiente circostante, nonché in riferimento alle previsioni di PGT.

Il portico o la galleria devono essere architettonicamente dimensionati in rapporto alle altre parti dell'edificio, assicurando altresì il collegamento di tutti i loro elementi con quelli dei portici o delle gallerie contigui o vicini.

I porticati aperti al pubblico transito devono essere illuminati da fonti luminose artificiali.

Se trattasi di porticati aperti a pubblico transito, pur se realizzati su area privata, si devono prevedere delle intercapedini, tali da convogliare le acque piovane in fognatura, al fine di escludere la formazione di umidità nelle murature degli edifici.

#### **ARTICOLO 98 SALUBRITÀ DEI TERRENI EDIFICABILI**

E' vietato realizzare nuove costruzioni su terreni che siano stati utilizzati come deposito di immondizie, di letame o di altro materiale insalubre che abbia potuto comunque inquinare il suolo, se non dopo aver completamente risanato il sottosuolo corrispondente.

L'avvenuto risanamento deve essere certificato dall'autorità competente in materia Igienico - sanitaria, previa acquisizione della documentazione e dei pareri tecnici ritenuti necessari.

Il terreno di un cimitero del quale sia stata deliberata la soppressione non può essere destinato ad altro uso se non dopo almeno 15 anni dall'ultima inumazione.

Trascorso detto periodo di tempo, prima di essere destinato ad altro uso, il terreno del cimitero soppresso deve essere dissodato per la profondità di due metri, le ossa che vi si rinvengono debbono essere depositate nell'ossario comune del nuovo cimitero.

Se il terreno sul quale si intendono realizzare opere edilizie è umido o soggetto all'invasione di acque superficiali o sotterranee, si deve procedere preventivamente alla realizzazione di adeguati drenaggi superficiali e profondi, fino alla completa bonifica del terreno stesso.

Qualora il progetto approvato preveda la realizzazione di rilevati, è vietato fare uso di terra o di altro materiale inquinato, come specificato al primo comma del presente articolo.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

E' comunque fatto obbligo di adottare, per tutte le costruzioni, su qualsiasi terreno, le misure atte a impedire che l'umidità ascendente raggiunga le fondazioni e le strutture sovrastanti.

Qualsiasi edificio deve essere adeguatamente isolato dalla umidità del suolo e da quella derivante da agenti atmosferici.

I locali abitabili posti al piano terreno, indipendentemente dalla quota del pavimento rispetto al terreno circostante (a sistemazione avvenuta), debbono avere - salvo casi particolari in edifici con destinazione d'uso non residenziale - il piano di calpestio isolato mediante vespaio.

Il piano di calpestio deve essere distaccato dal terreno stesso a mezzo di intercapedine aerata (di spessore non inferiore a 40 cm.).

I pavimenti debbono essere isolati mediante materiale impermeabile in strati continui.

Qualora i locali abitabili risultino anche parzialmente al di sotto della quota del terreno circostante (a sistemazione avvenuta), deve essere prevista un' intercapedine aerata che circonda detti locali per tutta la parte interrata.

L' intercapedine deve avere una cunetta più bassa del piano di calpestio dei locali abitabili.

Le griglie di aerazione delle intercapedini o pozzi luce eventualmente aperte sul marciapiede debbono presentare resistenza alle ruote di un automezzo e debbono avere caratteristiche tali da non costituire pericolo per i pedoni.

Per i locali non abitabili posti a livello del terreno o seminterrati è ammessa la costruzione su vespaio aerato di ciottoli.

Il solaio dei locali, abitabili, deve essere sempre posto ad un livello superiore a quello della falda freatica e a quello di massima piena delle fognature rilevabile dalla relazione geologica e dalla scheda del terreno.

Tutte le murature debbono essere isolate mediante stratificazioni impermeabili continue poste al di sotto del piano di calpestio più basso.

A protezione delle precipitazioni atmosferiche, terrazze, giardini pensili e coperture piane (su tutto l'edificio o su parte di esso) vanno impermeabilizzati con materiali in strati continui e devono essere realizzati in modo da evitare qualsiasi ristagno di acqua (pendenza minima dal 2 al 3%), curando in particolar modo tutti i punti soggetti a possibili infiltrazioni.

#### **ARTICOLO 99 DISCIPLINA DELL'USO DEI MATERIALI DI FINITURA**

Per le zone territoriali omogenee, così definite dal D.M. n. 1444/196 e loro eventuali sottozone, per le aree soggette o vincolo ambientale D. Lgs. 42/04, per i beni storici, monumentali, nonché per le aree di interesse ambientale, nel caso di interventi di manutenzione, di restauro e risanamento conservativo, deve prevedersi, per le parti esterne degli edifici, l'impiego di materiali, compatibili con quelli preesistenti.

In relazione a tutti gli interventi definiti nell'allegato "A" alla D.G.R. n. 25 .09.1998, n. 6/38573, attuazione della L.R. 23 giugno 1997, n. 23, accelerazione del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali e disciplina del regolamento edilizio, l'approvazione di criteri ed indirizzi generali per la redazione dei regolamenti edilizi comunali, la disciplina dell'uso dei materiali di finitura è quella contenuta nell'allegato stesso in corrispondenza ad ogni tipo di intervento.

#### **ARTICOLO 100 DISCIPLINA DEL VERDE SU AREE PRIVATE**



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Nella disciplina del verde sono ricomprese la formazione, la conservazione, la valorizzazione e la diffusione della vegetazione in genere, in quanto fattori di qualificazione ambientale.

Le alberature di alto e medio fusto sono da conservare e da proteggere.

Gli interventi di manutenzione dei parchi e dei giardini privati esistenti, i quali presentano caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali, devono tendere alla conservazione e possibilmente al ripristino delle originarie architetture vegetali.

In presenza di essenze arboree, nella installazione di impianti luminosi dovrà essere evitato l'impiego di proiettori a elevata emissione di calore al fine di non pregiudicare la salute delle piante.

Con provvedimento motivato, per motivi igienici o di decoro, può essere imposta la manutenzione, la conservazione e la ricomposizione del verde, dei fossati, delle siepi e di altri spazi anche con la messa a dimora di essenze compatibili con l'intorno urbano.

La vegetazione può oltrepassare il limite fra la proprietà privata ed il sedime stradale solo quando l'aggetto dei rami sia a quota superiore a m. 4,00 rispetto al medesimo.

E' fatto obbligo ai proprietari di alberi, o di altra vegetazione adiacente alla via pubblica, di effettuare i tagli necessari affinché non sia intralciata la viabilità veicolare e pedonale o compromessa la leggibilità della segnaletica, la visione di eventuali specchi riflettenti e la visibilità della carreggiata. Qualora, per qualsiasi causa, cadano sul piano stradale, alberi, arbusti a ramaglie afferenti a terreni privati, il proprietario dei medesimi ha l'obbligo di rimuoverli il più presto possibile.

Gli scavi per la posa in opera di nuova impiantistica tecnologica interrata (tubazioni gas, acqua, energia elettrica, linee telefoniche, fognature, ecc.), devono osservare distanze e precauzioni tali da non compromettere gli apparati radicali delle piante.

Le aree a bosco, a parco, nonché le aree di pertinenza delle alberature non devono essere utilizzate per depositi di materiale di qualsiasi tipo.

Alla base delle piante e per una superficie adeguatamente ampia, deve essere evitata l'impermeabilizzazione del terreno.

Sono ammissibili rimozioni o modificazioni delle alberature esistenti quando derivino situazioni di pericolo, quando la salute dell'albero ammalato non consenta un intervento di conservazione con spese tollerabile quando la rimozione degli alberi sia necessaria per prevalenti ed inderogabili interessi pubblici.

Ogni progetto relativo alla formazione, al rifacimento e al completamento di aree verdi deve illustrare:

- a. I criteri di scelta delle specie arboree in base alla facilità di attecchimento alla stabilita alla crescita, alla resistenza al vento alla manutenibilità in rapporto al sito interessato.
- b. I criteri di scelta delle aree a prato in riferimento alla forma, alle pendenze, ai drenaggi e alle specie arboree individuate.
- c. I criteri di scelta del sesto di impianto e della distanza delle alberature dai confini con spazi pubblici e privati e con gli edifici prospicienti.

In assenza di indicazioni, si applicano le distanze dettate dall'art. 892 del Codice Civile.

La realizzazione di superfici a verde in sostituzione di pavimentazioni deve essere perseguita ogni qualvolta si renda necessario ridurre gli effetti di rinvio della radiazione solare al fine di ottenere un miglioramento delle condizioni di temperatura radiante media ambientale in relazione alle effettive condizioni di soleggiamento.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

#### **ARTICOLO 101 SUPERFICIE SCOPERTA E DRENANTE.**

La superficie fondiaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde, non inferiore a:

- 30% nelle zone residenziali;
- 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie.

Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista. Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.

Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante, deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti.

Nei casi di:

- a) interventi di recupero;
- b) interventi di ristrutturazione urbanistica;
- c) interventi da realizzarsi in aree ricadenti in lotti interclusi; i parametri di superficie scoperta e drenante di cui al primo comma costituiscono obiettivo a cui tendere. In ogni caso, fatta eccezione per gli interventi di cui alla lettera c), dovrà dimostrarsi un miglioramento rispetto alla situazione esistente.

#### **ARTICOLO 102 DISCIPLINA DEL COLORE**

Le tinteggiature sono normate dal Piano del Colore.

---

### **SEZIONE II Manutenzione ed interventi di adeguamento delle costruzioni**

---

#### **ARTICOLO 103 MANUTENZIONE E REVISIONE PERIODICA DELLE COSTRUZIONI**

I proprietari devono impegnarsi a mantenere i fabbricati, internamente ed esternamente, in condizioni di salubrità, di decoro, di sicurezza ed igiene.

Gli immobili dismessi devono essere resi inaccessibili mediante la disattivazione dei servizi tecnologici erogati e la creazione di opere provvisorie, le quali, senza arrecare pregiudizio alla stabilità delle strutture, devono rendere impraticabili gli spazi esistenti.

L'Amministrazione può far eseguire in ogni momento ispezioni dal personale tecnico, sanitario o da altro personale qualificato per accertare le condizioni delle costruzioni.

Nel caso di interventi urgenti rivolti alla eliminazione di parti pericolanti, il proprietario provvederà direttamente alla loro esecuzione previo parere dell'ufficio Tecnico a seguito di sopralluogo.

Gli interventi di manutenzione possono essere altresì ascrivibili ad adeguamenti funzionali di parti o dell'intero involucro edilizio ai fini energetici o di maggiore durabilità.

In caso di inadempienza, con provvedimento motivato si procederà agli interventi necessari al fine di rimuovere le condizioni pregiudizievoli degli immobili in danno al proprietario stesso.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

---

### SEZIONE III - Interventi di adeguamento delle costruzioni, superamento barriere architettoniche

---

#### **ARTICOLO 104 ELIMINAZIONE E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Nell'ambito dell'ambiente costruito e non costruito devono essere realizzati tutti gli interventi atti a favorirne la massima fruibilità da parte di tutte le persone disabili, colpite da handicap sia temporaneo che permanente, con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali, mentali e psichiche, per garantire loro una migliore qualità della vita col superamento di ogni forma di emarginazione e di esclusione sociale.

A tal fine negli edifici e negli spazi esterni, in tutti gli interventi edilizi, nonché nei cambi di destinazione, devono essere previste e realizzate tutte le soluzioni conformi alla disciplina vigente in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche.

I progettisti, in armonia col contesto più ampio in cui si inserisce l'intervento, possono proporre soluzioni innovative e alternative a quelle usuali, che, debitamente documentate, dimostrino comunque il rispetto delle finalità stabilite dalle specifiche leggi vigenti in materia di superamento e abbattimento di barriere, per un utilizzo ampliato ed in piena autonomia e sicurezza dell'ambiente da parte di tutte le persone, in special modo per i portatori di handicap.

In particolare, a partire dalle modalità e caratteristiche indicate dalle norme vigenti al momento della realizzazione dell'opera e in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, devono essere garantiti i requisiti di adattabilità, visitabilità, accessibilità.

#### **ARTICOLO 105 SPAZI URBANI E ATTRAVERSAMENTI PEDONALI**

In tutti gli spazi urbani di relazione, tutti i percorsi, gli accessi e i servizi progettati per i portatori di handicap, devono essere adeguatamente segnalati mediante indicazioni ben visibili e percettibili, utilizzando, a seconda dei casi, indicazioni luminose, sonore, variazione di colore, nonché mediante la realizzazione di corsie direzionali riconoscibili al tatto manuale e plantare.

Gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne ed essere dotati di accorgimenti in grado di garantire l'attraversamento alle persone costrette a muoversi molto lentamente.

#### **ARTICOLO 106 PARCHEGGI**

Negli interventi di nuova costruzione di edifici residenziali plurifamiliari, senza alcuna deroga, dovrà essere realizzato un posto auto privato per ogni condomino disabile che sarà residente nel condominio alla data di consegna dell'edificio. Inoltre dovrà essere realizzato almeno un posto auto ogni cinquanta posti auto privati (o frazione di cinquanta) da destinare a favore di eventuali disabili che possono accedere all'edificio.

Nelle aree produttive, commerciali e di servizi di nuova costruzione deve essere previsto un posto auto per ogni disabile operante in quel contesto. Inoltre dovrà essere realizzato almeno un posto auto ogni trenta (o frazione di trenta) posti auto destinati al pubblico da riservare a favore dei disabili che usufruiranno di quelle strutture. Tutti i posti auto riservati ai disabili devono essere posti in prossimità degli accessi agli edifici e servizi (ascensori, telefoni, servizi igienici, ecc.) e, per quanto possibile, devono essere adottate soluzioni atte alla loro protezione dalle intemperie.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Nella realizzazione di parcheggi è da preferire la realizzazione di due parcheggi abbinati, con lo spazio intermedio per la manovra delle carrozzine di almeno 150 cm in soluzione di continuità con scivoli e rampe, completi di segnaletica orizzontale e verticale ben visibile anche nelle ore notturne.

I parcheggi riservati ai disabili paralleli alla sede stradale devono avere una lunghezza non inferiore a m 6 per favorire il passaggio della carrozzina fra le due auto.

#### **ARTICOLO 107 ASCENSORI**

Tutti gli ascensori devono essere regolati per una bassa velocità di avvio e fermata, con autolivellamento del piano cabina/piano fermata con tolleranza di 1 cm e segnalazione sonora di avvio e partenza.

Devono inoltre essere dotati di campanello di allarme munito di dispositivo luminoso di avvenuta chiamata e di citofono, tutti posti a 100 ÷ 130 cm di altezza.

Nelle pulsantiere i numeri di piano devono essere in rilievo e con relative scritte in Braille.

Il dispositivo luminoso di sicurezza deve avere una autonomia minima di 4 ore.

Nelle nuove costruzioni le porte degli ascensori devono essere a scorrimento automatico e dotate di specifico meccanismo di arresto e inversione in caso di ostruzione. Il tempo di apertura delle porte non deve essere inferiore a 15 secondi.

Le pulsantiere esterne, poste a 110 ÷ 140 cm di altezza (consigliato 115), devono riportare l'indicazione del piano e i numeri devono essere in rilievo e con la relativa scritta in Braille.

#### **ARTICOLO 108 SERVORSCALA E PIATTAFORME ELEVETRICI**

Nelle parti comuni per gli interventi di nuova costruzione, deve essere escluso l'impiego di servoscala e piattaforme per il superamento di barriere architettoniche.

Solo nel caso di interventi in edifici esistenti nei quali vi sia comprovata impossibilità tecnica di superamento di dislivelli mediante la realizzazione di rampe, sono ammessi piattaforme elevatrici o servo-scala.

La presenza di servo-scala e di piattaforme elevatrici deve essere opportunamente segnalata per favorire la circolazione pedonale sul lato opposto.

Opportune segnalazioni luminose ed acustiche dovranno indicare l'attivazione di questi meccanismi di sollevamento.

La portata dei servo-scala non deve essere inferiore ai 130 kg. mentre per le piattaforme non deve essere inferiore ai 180 kg. La loro velocità non deve essere superiore ai 10 cm al secondo.

Servo-scala e piattaforme devono essere sempre muniti di dispositivi di sicurezza antiribaltamento, e antischiacciamento.

Devono essere dotati di dispositivi di sicurezza per l'attivazione esclusiva con "persona presente".

I comandi di funzionamento devono essere installati sia sul meccanismo che al piano.

In fase di stazionamento la pedana deve essere ribaltata verso la parete o incassata nel pavimento.

#### **ARTICOLO 109 RAMPE E SCIVOLI**

Le rampe d'accesso agli edifici devono essere realizzate con materiale antisdrucchiolo e protette da un parapetto munito di corrimano all'altezza di 90 cm. Tutti gli spazi previsti per il cambio di



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

direzione e in corrispondenza di porte, come in tutti i piani orizzontali di sosta (max ogni 10 m di sviluppo per pendenze fino all'8%) devono essere realizzati in piano e con lato di misura non inferiore a 150 cm. Per le parti realizzate in grigliato, la maglia deve essere inattraversabile da una sfera di 15 mm di diametro.

L'inizio e la fine delle rampe deve essere evidenziato mediante una variazione del colore e la rugosità del pavimento, realizzata ad almeno 30 cm di distanza e per un tratto di lunghezza di almeno 30 cm.

Nella realizzazione di rampe e scivoli, sempre evidenziati con strisce gialle, i raccordi con marciapiedi, carreggiate, corselli d'accesso, ecc., non devono presentare un dislivello superiore a 2 cm, realizzando sempre spigoli arrotondati (o comunque addolciti verso il basso). La pendenza trasversale deve essere contenuta entro 1%. Inoltre devono essere dotati di dissuasori di occupazione abusiva (paletti con catenelle, ringhiere, archetti, ecc.).

#### ARTICOLO 110 EDIFICI

Per gli edifici esistenti costituiti da più di tre livelli fuori terra privi di ascensore o con ascensori non a norma, ove venga documentata l'impossibilità tecnica di realizzazione all'interno della costruzione, è consentita, previo parere della Commissione Edilizia, l'installazione di ascensori anche all'esterno.

Devono comunque essere osservate le norme stabilite dal vigente Regolamento d'igiene in materia di rapporti areoilluminanti dei locali.

Negli edifici residenziali di nuova costruzione con non più di tre livelli fuori terra (compresi i piani interrati e i porticati), oltre a garantire sempre l'accessibilità delle parti comuni del piano terra, devono essere ricercate soluzioni atte a favorire la visitabilità e l'adattabilità dei piani superiori.

Negli edifici unifamiliari di nuova costruzione deve essere garantito il requisito della visitabilità.

Per gli edifici soggetti ai vincoli di cui al D. Lgs 21 gennaio 2004 n. 42, la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche deve essere realizzata, ove possibile, con opere provvisorie, nei limiti della compatibilità suggerita dai vincoli stessi e dalle disposizioni di legge vigenti.

Gli accessi degli edifici dovranno essere orientati verso la pubblica via ed illuminati con dispositivi temporizzati, in modo tale da garantire la visibilità degli accedenti dalla pubblica via medesima.

#### ARTICOLO 111 CORRIDOI E SPAZI CONFINANTI

La larghezza minima dei corridoi e dei passaggi confinati non deve essere inferiore a 1 mt e devono essere muniti di regolare corrimano. In corrispondenza di ascensori, rampe, servo-scala, ecc., lo spazio antistante deve risultare orizzontale e con lati non inferiori a cm 150.

Negli spazi confinati, pur nel rispetto del raggio minimo stabilito dalla legge per gli spazi di rotazione delle sedie a ruote, va tenuto presente che per le carrozzine a motore il raggio di rotazione va calcolato dal punto di appoggio a terra della ruota bloccata al punto più esterno della pedana piede del lato opposto. In tali casi il raggio così determinato, e del quale tenere conto negli edifici di nuova costruzione, assume un valore anche di 105 ÷ 110cm.

#### ARTICOLO 112 PORTE



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Dove è indirizzato il passaggio con carrozzine, sono da preferire porte scorrevoli e motorizzate. Sono vietate le porte girevoli e le porte a vetro, se non ben fornite, queste ultime, di accorgimenti per la sicurezza, per l'antifondamento e dotate di evidenziatori di presenza.

La larghezza di passaggio netto delle porte esterne non deve essere inferiore a 90 cm e per le porte interne non inferiore a cm 80. I meccanismi di apertura devono essere facilmente manovrabili e percepibili da persone con ridotte capacità motorie e sensoriali.

L'accesso ai balconi e alle terrazze deve avvenire attraverso porte-finestre, con un dislivello massimo fra i pavimenti di 2,5 cm con angolo arrotondato. La parte del balcone o terrazza prossima alla porta finestra deve avere uno spazio di almeno 150 cm di profondità e di larghezza, per garantire la rotazione completa di una carrozzina. Inoltre la tipologia dei parapetti, di altezza non inferiore a 110 cm, deve garantire la visuale anche alle persone sedute e le aperture devono essere inattraversabili da una sfera non superiore ai 10 cm di diametro.

#### **ARTICOLO 113 SERVIZI IGIENICI**

Nei servizi igienici attrezzati a norma per i portatori di handicap, la parete per l'accostamento laterale sinistro o destro della carrozzina, in modo parallelo alla tazza del wc, deve avere uno spazio libero di almeno 130 cm per la manovra della carrozzina.

L'accostamento frontale deve avere uno spazio libero di almeno 100 cm.

Il piano della doccia deve essere sempre a filo pavimento, l'eventuale servizio bidet può essere sostituito col miscelatore a doccetta e il lavabo deve essere privo di base o di colonna.

Le porte devono avere una apertura netta di 90 cm, devono essere scorrevoli o apribili verso l'esterno e munite di maniglione interno di richiamo.

In caso di adattabilità, è consentita l'apertura delle porte di 80cm.

#### **ARTICOLO 114 APPARECCHI DI SERVIZIO**

Negli ambienti pubblici e negli spazi privati aperti al pubblico, una parte dei servizi e loro comandi (telefoni, pulsantiere, citofoni, campanelli di emergenza, distributori automatici di numeri e tessere, terminali informatici, ecc.), devono essere posti ad una altezza di 100 ÷ 130 cm dal pavimento (consigliata a 115 cm).

#### **ARTICOLO 115 DISPOSIZIONI PER L'ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

La realizzazione di rampe al fine di consentire l'accesso agli edifici esistenti da parte di persone con disabilità, non comporta la necessità di procedere alle verifiche stabilite dall'art. 3.2.3 del Regolamento d'igiene ai fini della superficie minima e verde piantumabile e percolante.

Le tettoie previste dall'art. 5.1 dello Legge Regionale n. 6 del 20/2/89 poste a protezione dei cancelli pedonali di accesso alle costruzioni, come pure le coperture dei parcheggi per disabili, non vengono computate ai fini della superficie coperta.

Ai progetti di esecuzione dei lavori riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico, deve essere allegata la documentazione grafica e la dichiarazione di conformità alle normative vigenti in materia di soluzioni atte all'abbattimento delle barriere architettoniche, redatta da un tecnico abilitato e resa sotto forma di autocertificazione.

Tutte le opere realizzate in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità ed abbattimento delle barriere architettoniche, tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inagibili.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### Titolo X: GLI EDIFICI

---

#### SEZIONE I - Requisiti spaziali e dimensionali

---

#### **ARTICOLO 116 REQUISITI DELLE COSTRUZIONI E DEGLI ALLOGGI - “Regolamento Locale di Igiene”**

I requisiti delle costruzioni in rapporto agli spazi fruibili sono definiti dalle Norme del regolamento Locale di Igiene che viene assunto, per la parte riguardante le norme edilizie e delle costruzioni, come parte integrante ed integrativa del presente regolamento e al quale si rimanda.

Tutti i progetti edilizi dovranno quindi dimostrare il totale rispetto, oltre che delle norme urbanistiche, delle disposizioni del presente regolamento e delle norme del Titolo III vigente se e in quanto compatibili con l'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia (risparmio energetico, qualità dei materiali, misure tecniche per le costruzioni, ecc.).

#### **ARTICOLO 117 CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLE UNITA' ABITATIVE**

Ogni alloggio deve essere idoneo ad assicurare lo svolgimento delle attività proprie del nucleo familiare e i locali in cui si effettuano attività, devono essere raggiungibili internamente all'alloggio o almeno attraverso passaggi coperti e protetti anche lateralmente.

Agli edifici esistenti o comunque autorizzati all'uso, per interventi anche parziali di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento, ristrutturazione e ampliamento/sopraelevazione, dovranno essere applicate le norme del presente articolo, fermo restando che, ove sussistano verificate impossibilità fisiche, strutturali e normative, potranno essere ammesse deroghe agli specifici contenuti della presente normativa in materia di requisiti minimi degli ambienti, purchè le soluzioni funzionali comportino condizioni igienico sanitarie migliorative.

#### **Caratteristiche degli alloggi**

Le norme del presente articolo sono da intendersi integrative del vigente Regolamento Locale di Igiene e pertanto limiti e parametri superiori ai minimi prescritti dal Regolamento d'igiene prevalgono sullo stesso.

Gli alloggi residenziali dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a. A pianta libera, quando lo spazio abitabile non risulti separato in modo fisso, con esclusione del solo locale bagno, dell'antibagno e del ripostiglio, da computarsi comunque nel calcolo della superficie minima prescritta;
- b. A pianta fissa, quando lo spazio abitabile risulti separato in modo fisso per ciascun vano.

In ogni alloggio si distinguono le seguenti tipologie di vani

- a. Vani di abitazione: soggiorno, cucina, sala da pranzo, camera da letto;
- b. Vani integrativi: studio, biblioteca, sala di lettura/tv, sala da gioco, e vani assimilabili non compresi fra quelli di cui ai punti a) e c);
- c. Vani di servizio: angolo di cottura, dispensa, bagno, atrio, disimpegno, corridoio, ripostiglio, spogliatoio, guardaroba, lavanderia, stireria.

Ogni alloggio a pianta fissa deve essere dotato almeno di un vano soggiorno, una camera da letto per due persone, un bagno disimpegnato, una cucina od angolo cottura, un ripostiglio, localizzato anche all'esterno dell'alloggio stesso.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Gli alloggi a pianta libera devono avere una superficie utile minima, comprensiva dei locali bagno, antibagno e ripostiglio, di mq. 28 se per una persona e mq. 38 se per due persone.

Per superficie utile si intende la superficie di pavimento misurata al netto di murature, pilastri, tramezze e della proiezione di eventuali scale interne per la porzione fino ad una altezza utile di mt. 1,80.

Ogni alloggio a pianta libera deve essere dotato almeno di un vano soggiorno-letto di superficie utile minima di mq. 14,00; un angolo cottura con superficie utile minima di mq. 4,00 o una cucina con superficie utile minima di mq. 9,00; un bagno disimpegnato con superficie utile minima di mq. 4,00; se nell'antibagno sono posti in opera lavabo o doccia quest'ultimo potrà essere conteggiato nella superficie utile, l'eventuale antibagno deve avere una larghezza minima di mt. 1,20 e una profondità minima di mt. 1,00; un ripostiglio, localizzato anche all'esterno dell'alloggio stesso.

Negli alloggi a pianta fissa devono essere rispettate le seguenti dimensioni:

- a. I vani soggiorno e camera doppia devono avere una superficie utile minima di mq. 14,00.
- b. I vani cucina, sala da pranzo e camera da letto singola devono avere una superficie utile minima di mq. 9,00.
- c. Il bagno deve avere una superficie utile minima di mq. 4,00; se nell'antibagno sono posti in opera lavabo o doccia quest'ultimo potrà essere conteggiato nella superficie utile.
- d. Se è presente nell'alloggio un solo bagno questo deve essere direttamente dotato di finestra prospiciente l'esterno per una corretta aereoilluminanza.
- e. L'eventuale antibagno deve avere una larghezza minima di mt. 1,20 ed una profondità minima di mt. 1,00.
- f. Qualora in un alloggio vi sia più di un bagno, quello principale deve essere dello dimensione minima sopraprescritto ed accessibile da corridoio, o disimpegno, od antibagno, mentre gli altri possono essere anche di dimensione inferiore e, qualora abbiano accesso da camere da letto, guardaroba, lavanderia o stireria, possono essere privi di antibagno.
- g. I vani corridoio, disimpegno ed atrio devono avere una larghezza minima di mt. 1,20, salvo che si tratti di alloggio in edificio unifamiliare ove nella zona notte al piano superiore, ferme restando le prescrizioni relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, tali vani possono avere larghezza inferiore.
- h. Il vano ripostiglio deve avere una superficie utile minima di mq. 1,20, se interno all'alloggio, ed una superficie utile minima di mq. 2,50, se esterno all'alloggio.
- i. Qualora l'alloggio sia privo di vano cucina, deve essere previsto un apposito spazio destinato ad angolo cottura della superficie utile minima di mq. 4,00, con lato minore non inferiore a mt. 1,20, non separato in modo fisso dal vano soggiorno o pranzo.
- j. Tutti gli altri vani, del tipo a) e b) del precedente comma, non compresi fra quelli sopradescritti, dovranno avere una superficie utile minima di mq. 9,00.
- k. Nelle ristrutturazioni o recuperi edilizi negli alloggi "duplex" il bagno potrà essere posto al livello preferito.

#### Numero utenti

Il numero massimo di utenti ammissibili in un alloggio a pianta fissa, sotto il profilo igienico-sanitario, è definito in relazione alla superficie utile che dovrà essere garantito con un minimo di mq. 28,00 per la prima persona e mq. 10,00 per ogni successiva persona.

In relazione al rispetto degli indici di superficie minima, nel certificato di agibilità, deve essere indicato per ogni alloggio il numero massimo di utenti ammissibili sotto il profilo igienico-sanitario.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Un alloggio occupato da un numero di utenti superiore a quanto sopra previsto, deve intendersi ant igienico e, qualora sussistano condizioni di sovraffollamento ed igienico edilizie tali da determinare cause di insalubrità, deve essere considerato inabitabile con i conseguenti effetti ai sensi della normativa vigente.

#### Altezza utile dei vani negli alloggi residenziali

Per altezza utile si intende la lunghezza della verticale tracciata dal pavimento dell'intradosso del solaio di copertura.

Ove il solaio di copertura sia realizzato con solai lignei a vista l'altezza si intende misurata sotto travetto e ove il solaio abbia andamento irregolare per altezza utile si intende l'altezza media.

L'altezza media di ogni singolo vano od alloggio monostanza é definita quale media aritmetica ponderata tra le diverse altezze interne in rapporto alla superficie di ciascuna stanza.

L'altezza utile media interna dei vani di abitazione ed integrativi del presente regolamento non deve essere inferiore a mt. 2,70, mentre per i vani di servizio non deve essere inferiore a mt. 2,40.

I vani ripostiglio potranno avere anche altezze inferiori.

In caso di soffitto non orizzontale, il punto più basso non deve avere un'altezza utile inferiore a mt. 2,10.

Le superfici con altezza inferiore al minimo devono essere chiusi mediante opere murarie, o arredi fissi, e potrà essere considerato l'uso esclusivamente come ripostiglio, guardaroba, deposito, in relazione all'uso del locale abitabile. Sono fatte salve minori altezze previste dalla L.R. 12/2005 e la riduzione dell'altezza media prevista per le costruzioni al di sopra dei 1000 s.l.m., come disposto dal Regolamento Locale d'Igiene.

#### **ARTICOLO 118 CORTILI, CAVEDI, PATII**

L'aerazione naturale e il riscontro d'aria in tutte le unità immobiliari abitabili degli edifici possono essere conseguiti con l'utilizzo di corti, cortili, patii e cavedi, a condizione che gli stessi rispettino i requisiti di cui agli articoli seguenti:

##### **1. Corti o cortili:**

Le corti o i cortili sono preordinati alla ventilazione e illuminazione di ambienti abitabili interni al corpo di fabbrica.

Essi devono essere collegati con l'esterno a livello del suolo con accesso transitabile anche agli automezzi.

La loro superficie netta minima deve essere non inferiore ad 1/4 di quella delle pareti che li delimitano e non possono avere lati inferiori a m. 3.00.

In tutti i cortili esistenti, o di nuova edificazione, deve essere consentito il deposito delle biciclette di chi abita o lavora nei numeri civici collegati al cortile.

In tutte le corti e i cortili interni ai fabbricati, anche se di uso comune a più fabbricati, è permesso l'inserimento di ascensori, al fine di garantire l'accessibilità verticale agli edifici, anche in deroga alle norme relative alle distanze.

Nei cortili esistenti deve essere favorito l'inserimento del verde anche tramite l'abbattimento di muri di confine di cortili adiacenti nonché la creazione di superfici filtranti o drenanti ove possibile.

La progettazione e la realizzazione di tutti gli spazi, anche attrezzati, deve essere unitaria.

##### **2. Patii:**



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

I patii sono preordinati alla ventilazione e illuminazione di ambienti abitabili interni al corpo di fabbrica.

Essi sono funzionali ad edifici o a parte di essi di non più di due piani e non hanno comunicazione diretta con l'esterno a livello del pavimento.

La superficie netta minima del patio non deve essere inferiore ad 1/6 della superficie delle pareti che lo limitano e non deve avere lati inferiori a m. 3.

#### **3. Cavedi:**

I cavedi sono preordinati alla ventilazione ed illuminazione di bagni, scale, corridoi, ripostigli e cantine di edifici fino ad un massimo di 10 piani.

Essi collegano direttamente i piani dell'edificio col colmo del tetto in forma aperta e comunicano in basso con l'esterno a meno di corridoio o passaggio rettilineo a livello del pavimento.

In rapporto alla loro altezza i cavedi sono così dimensionati:

- a. Altezza fino a m. 8, lato minimo m. 2,50 superficie minima mq. 6;
- b. Altezza fino a m. 12, lato minimo m. 3,00 superficie minima mq. 9;
- c. Altezza fino a m. 18, lato minimo m. 3,50 superficie minima mq. 12;
- d. Altezza oltre a m. 18, lato minimo m. 4,00 superficie minima mq. 16.

Per superficie minima si intende quella libera da proiezioni in pianta di parti aggettanti.

L'altezza dei cavedi si computa a partire dal piano del pavimento del vano più basso illuminato dal cavedio.

La base del cavedio deve essere facilmente accessibile onde consentirne la pulizia.

Il cavedio deve essere aperto alla base onde consentire il tiraggio naturale anche ai piani interrati.

I cavedi non sono consentiti nelle nuove edificazioni. L'utilizzazione dei cavedi per ampliare le superfici utili negli edifici esistenti è consentita solo per gli interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione.

#### **4. Cavedi tecnici o passi d'uomo:**

I cavedi tecnici o passi d'uomo sono preordinati al passaggio dei condotti tecnici verticali dell'impiantistica del manufatto edilizio. Nessun locale può affacciarsi sui medesimi. Essi devono contenere strutture fisse di collegamento verticale e piani grigliati per garantire l'accesso agevole e sicuro al personale tecnico.

I cavedi tecnici possono essere adiacenti e aperti sui cavedi di aeroilluminazione, a condizione che non ne riducano la superficie minima in pianta; inoltre, devono essere dotati di tiraggio naturale o meccanico dal piede dell'edificio al colmo del tetto.

### **ARTICOLO 119 SCALE**

Le scale di uso comune sono disciplinate, quanto a lunghezza, dimensioni e chiusure dalla normativa vigente in materia. Deve in ogni caso essere garantita la possibilità del trasporto di soccorso delle persone.

Le scale a chiocciola sono consentite all'interno delle singole unità immobiliari, purché consentano l'evacuazione di persone, e comunque realizzate nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 3.6.12 del Regolamento Locale di Igiene. Si precisa che ai fini della sicurezza e prevenzione degli infortuni domestici non sono consigliate per il collegamento tra zona giorno e notte.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Le scale che collegano più di tre piani, compreso il piano terra, devono essere aerate e illuminate direttamente dall'esterno o a mezzo di lucernario con apertura pari almeno a mq. 0,40 per ogni piano servito o mediante finestre di superficie non inferiore a mq. 1,00 per ogni piano servito.

Gli infissi devono essere agevolmente apribili e pulibili. Nei vani scala è fatto assoluto divieto di realizzare l'apertura di finestre per l'aerazione dei locali contigui.

Sono escluse dalla regolamentazione del presente articolo le scale di sicurezza, per le quali si applicano norme speciali.

#### ARTICOLO 120 LOCALI SOTTOTETTO

I vani sottotetto o parti di essi regolarmente assentiti a seguito di approvazione di progetto edilizio non aventi i requisiti di agibilità previsti dalle norme vigenti e quindi senza permanenza di persone, sono locali di servizio.

I vani sottotetto o parti di essi regolarmente assentiti a seguito di approvazione di progetto edilizio aventi i requisiti di agibilità previsti dalle norme vigenti, sono locali accessori.

Se condominiali, i locali sottotetto sono accessibili dal vano scala comune. Se privati sono accessibili da scala interna all'unità di pertinenza attraverso disimpegno chiuso.

Tali locali possono essere dotati di impianto elettrico e solo se ad uso accessorio anche di impianto di riscaldamento.

I vani dei sottotetti senza permanenza di persone devono avere un'altezza media ponderale inferiore a m. 2,40 e un rapporto aeroilluminante non superiore al valore di 1/30.

Per eventuali interventi di recupero ai fini abitativi dei sottotetti valgono le norme vigenti in materia, i vani sottotetto o parti di essi regolarmente assentiti a seguito di approvazione di progetto edilizio, aventi i requisiti di abitabilità previsti dalle norme vigenti sono locali ad uso abitativo o assimilabile, o accessori, o di servizio.

Per eventuali interventi di recupero ai fini abitativi dei sottotetti devono essere fatti salvi i requisiti ed i contenuti di cui alla L.R. n.12/05 e successive modificazioni e integrazioni.

#### ARTICOLO 121 LOCALI SEMINTERRATI E SOTTERRANEI

I locali seminterrati devono avere, all'intradosso della soletta superiore, una altezza di almeno m 1,00 dalla quota degli spazi circostanti il fabbricato, sia pubblici che privati.

I locali seminterrati e sotterranei non possono in ogni caso essere adibiti a locali di abitazione (cucina, soggiorno, camera).

Costituiscono spazi seminterrati agibili quando possiedano tutti i seguenti requisiti:

- a. Altezza e superficie minima utile secondo gli indici previsti per le specifiche destinazioni.
- b. Vespaio aerato di cm. 50 di altezza ed intercapedine, pavimento unito ed impermeabile, muri protetti efficacemente contro l'umidità del terreno, resistenza termica conforme alle disposizioni di legge vigenti, rispetto degli indici di fonoisolamento di cui alle norme vigenti.
- c. Aeroilluminazione naturale diretta come previsto dalle norme del presente regolamento edilizio o condizionamento e illuminazione artificiale.
- d. Scarico regolamentare delle acque mediante valvole antirigurgito, pompe di sollevamento o mezzi analoghi.
- e. Idonee canne di ventilazione sfocianti oltre il tetto.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Fatte salve le particolari normative vigenti per le specifiche destinazioni, detti locali possono essere destinati ad usi che comportino permanenza di persone quali: servizi igienici, magazzini di vendita, uffici, mense, cucine per attività ricettive, esercizi pubblici, ambulatori, laboratori artigianali, aule riunione collettive.

I locali sotterranei costituiscono spazi agibili qualora possiedano tutti i requisiti sopra citati.

I locali sotterranei possono essere destinati agli usi sopra citati, con esclusione delle attività di cucina. La destinazione dei locali sotterranei ad attività lavorative è subordinata a specifico atto di deroga dell'Autorità sanitaria, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 303/1956.

I locali seminterrati e sotterranei privi dei requisiti di cui al comma 3 non costituiscono spazi agibili, sono quindi equiparati ai locali di servizio. Se condominiali, i locali seminterrati e sotterranei sono accessibili dal vano scala comune, se privati sono accessibili da scala interna all'unità di pertinenza attraverso disimpegno chiuso. Tali locali possono essere dotati di impianto elettrico e impianto idrico-sanitari con esclusione dell'impianto di riscaldamento.

#### **ARTICOLO 122 PARCHEGGI PRIVATI: AUTORIMESSE E POSTI AUTO**

Rientrano nell'ambito dei parcheggi privati tutti gli spazi destinati alla sosta degli automezzi indipendentemente dalla loro tipologia costruttiva e realizzativa. Nelle nuove costruzioni e negli interventi di ristrutturazione urbanistica deve essere destinata a parcheggio una superficie non inferiore a quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente (oggi 1mq/10mc volume).

Gli spazi a parcheggio privato, pertinenziale e non, sono opere di urbanizzazione primaria e il provvedimento che li abilita, permesso di costruire e/o DIA, gode del regime della gratuità senza limiti dimensionali ai sensi dell'art. 69 della LR 12/2005.

Negli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione deve essere garantito almeno 1,5 posto auto/box per ogni unità immobiliare, il posto auto deve avere una dimensione minima di mt. 2,50 x 5,00; il box singolo deve avere una dimensione interna minima di mt. 2,50 x 5,50.

Nel calcolo della superficie destinata a parcheggi possono essere computati, oltre agli spazi effettivamente destinati al parcheggio dei veicoli, anche le corsie di distribuzione, le rampe di distribuzione interne alle autorimesse, le aree di manovra.

Sono escluse le strade che conducono al parcheggio, le rampe di accesso esterne alle autorimesse e altri spazi anche indispensabili per accedere al parcheggio ma che non abbiano attinenza diretta con il parcheggio stesso.

I parcheggi facoltativi realizzati in deroga agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 9 della L. 122/89 e della LR 12/05 devono essere legati da un atto di pertinenzialità (registrato e trascritto) ai fabbricati esistenti da formalizzare prima del rilascio del permesso di costruire/contextualmente alla presentazione della DIA.

Gli ambienti destinati al ricovero degli autoveicoli devono rispettare i requisiti di compatibilità con gli spazi abitabili delle unità immobiliari in relazione alle disposizioni delle aperture di ventilazione.

È fatto comunque salvo quanto disposto dal D.M. 01.02.1986 in materia di prevenzione incendi.

Nella realizzazione dei parcheggi privati è ammesso l'utilizzo di pavimentazioni di tipo drenante.

#### **ARTICOLO 123 SPAZI E DEPOSITI PER BICICLETTE**

Nel caso di interventi edilizi di nuova edificazione residenziale (ivi compresi gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione), ad esclusione degli edifici mono-bifamiliari



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

e case a schiera, dovranno essere realizzati, possibilmente al piano terra o seminterrato e in conformità con la normativa regionale e nazionale vigente, locali comuni destinati esclusivamente al deposito biciclette.

Dovrà essere garantito un percorso di accesso ai locali biciclette da tutti gli ingressi condominiali sulla pubblica via.

Per il calcolo del numero di biciclette su cui dimensionare i locali per il ricovero delle stesse, si dovrà fare riferimento al Volume virtuale ( $V_v = S_{lp} [ \text{lorda di pavimento} ] \times 3$ ), mediante l'applicazione della seguente formula matematica: n. biciclette minimo =  $V_v / 200$ .

Nel caso di interventi edilizi di nuova edificazione (ivi compresi gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione) e per tutti gli interventi su edifici esistenti, riguardanti modifiche agli spazi esterni pertinenziali, dovranno obbligatoriamente essere previsti e reperiti spazi per biciclette (stalli coperti o rastrelliere fisse) negli spazi pertinenziali nella misura di n. stalli per biciclette minimo pari a:

n. =  $V_v / 400$  per gli interventi di tipo residenziale;

n. =  $V_v / 500$  per gli interventi di tipo commerciale;

n. =  $V_v / 250$  per gli interventi di tipo direzionale / terziario, e, ove ritenuto necessario dall'ufficio Tecnico, anche nelle aree a parcheggio di uso pubblico. Dovrà essere inoltre garantito un percorso di accesso agli stalli e alle rastrelliere da tutti gli ingressi condominiali sulla pubblica via.

In tutti i cortili e gli spazi esterni pertinenziali (esistenti o di nuova edificazione) deve essere consentito l'accesso e la sosta delle biciclette degli abitanti, dei visitatori e dei lavoratori dei numeri civici collegati a tali cortili e spazi pertinenziali.

## ARTICOLO 124 DEPOSITI RIFIUTI SOLIDI URBANI

### a. Obbligo di conferimento

I rifiuti solidi urbani di produzione domestica e simili raccolti all'interno delle abitazioni, delle scale, dei corridoi, in generale dei locali abitati e degli annessi recintati, devono essere conferiti a cura degli abitanti in contenitori conformi alle disposizioni comunali vigenti, collocati nei depositi di cui ai seguenti commi, nonché conformi alle disposizioni dell'art. 3.4.5.6 del Regolamento Locale di Igiene.

In ogni fabbricato del territorio comunale devono essere previsti spazi per la raccolta differenziata tali da garantire il decoro dell'edificio e dell'ambiente circostante. Tali spazi, non vengono computati nella s.l.p., nel rispetto delle dimensioni previste dal Piano delle Regole Normativa.

### b. Disposizioni sui locali depositi

Le canne di caduta per i rifiuti solidi urbani di produzione domestica sono vietate.

I fabbricati devono disporre di un locale deposito destinato esclusivamente ad accogliere i contenitori dei rifiuti solidi urbani.

La realizzazione dei locali con destinazione d'uso a deposito rifiuti solidi urbani dovrà essere effettuata come segue:

- a. Negli edifici di nuova costruzione esclusivamente all'interno del corpo di fabbrica sono esclusi da tale onere gli edifici di mono e bifamigliari.
- b. Negli edifici esistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento l'ubicazione dei depositi per rifiuti sarà ammessa in esterno al corpo di fabbrica solo laddove si ravvisi la necessità di non poter giungere a diversa soluzione, per la disposizione e dimensioni degli spazi interni cui il manufatto accessorio dovrebbe supplire. Affinché sia possibile realizzare



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

eventuali Depositi rifiuti solidi urbani esterni al corpo di fabbrica, si dovrà necessariamente richiedere un sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico che accerti, attraverso un'opportuna relazione di sopralluogo, le condizioni di cui sopra.

Detto deposito deve essere facilmente accessibile da tutti i soggetti anche con mobilità ridotta ed avere dimensioni tali da contenere una quantità di rifiuti non inferiore a litri 4,50 per ogni abitante.

L'integrità del contenitore deve essere garantita sia nel locale deposito che durante il trasporto da questo ai punti di prelievo, conformemente alle disposizioni comunali vigenti.

#### **c. Caratteristiche del locale deposito**

Il locale deposito deve avere le seguenti caratteristiche, ed essere rispondente altresì ai requisiti di cui all'art. 3.4.58 del Regolamento Locale di Igiene:

- a. Altezza compresa tra un minimo di m. 2,00 ed un massimo di metri 2,40 e superficie adeguata, comunque non inferiore a mq. 2,00.
- b. Porta metallica a tenuta, di dimensioni minime di m. 1,00 per m. 1,80.
- c. Pavimenti e pareti con raccordi arrotondati e costituiti da materiale liscio, impermeabile e facilmente lavabile.
- d. Torrino esalatore collocato ad una distanza di almeno m. 10 dall'apertura del più vicino locale abitabile, qualora l'immondezzaio non faccia parte del corpo del fabbricato, ovvero prolungantesi oltre il colmo del tetto nel caso contrario;
- e. Scarichi sifonati dell'acqua di lavaggio, opportunamente collegati allo scarico fognario.
- f. Accorgimenti tali da assicurare un'adeguata difesa antimurina e antinsetti.
- g. Presa d'acqua con relativa lancia per il lavaggio, come previsto dal punto 3.4.58 del R.L.I.

#### **ARTICOLO 125 AMBITI CON IMPIANTI DI COMBUSTIONE**

Le cucine, gli spazi di cottura, i servizi igienici richiedono particolari accorgimenti tecnici in conformità al D.P.R. 412/93 al Decreto 27.03.2006 "pubblicazione del 21° gruppo di Norme tecniche per la salvaguardia della sicurezza", ed alla normativa UNI CIG, per garantire il ricambio dell'aria: in particolare dalle cucine e dagli spazi di cottura devono poter essere allontanati i gas tossici derivanti dalle eventuali combustioni, i vapori e gli odori, dai servizi igienici devono poter essere allontanati i vapori e gli odori.

Nei locali degli alloggi ove siano installati apparecchi a fiamma libera per riscaldamento autonomo, riscaldamento dell'acqua, cottura dei cibi, ecc., deve affluire tanta aria quanta ne viene richiesta per una regolare combustione.

L'afflusso di aria dovrà avvenire mediante aperture sull'esterno con sezione libera totale di almeno 6 cmq per ogni 1.000 kcal/ora con un minimo di 100 cmq.

Nelle camere da letto e nei bagni è proibita l'installazione di apparecchi di combustione a fiamma libera. Conformemente alla normativa vigente e alle norme UNI CIG, il divieto è esteso ad ogni altro locale privo di aerazione naturale continua.

Tutti i focolari, siano essi alimentati con combustibile solido, liquido o gassoso, devono essere collegati a canne fumarie sfocianti oltre il tetto con apposito camino.

---

#### **SEZIONE III - Requisiti funzionali**

---



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

#### **ARTICOLO 126 SPAZI DI COTTURA**

Le cucine e gli spazi di cottura devono essere dotati di una cappa collegata direttamente sopra ogni punto di cottura, idonea ad assicurare la captazione e allontanamento di vapori, gas, odori.

#### **ARTICOLO 127 FLESSIBILITA' DISTRIBUTIVA**

Nella progettazione edilizia si dovranno considerare soluzioni atte a consentire, in relazione alle possibili trasformazioni nel tempo delle unità immobiliari, sia l'incremento della dotazione minima di servizi, sia una eventuale suddivisione degli spazi.

In relazione allo sviluppo futuro delle reti impiantistiche all'interno degli edifici plurifamigliari, nella individuazione delle soluzioni tecnologiche dovrà essere prevista, in fase di progetto, la possibilità di realizzare intercapedini verticali ed orizzontali accessibili.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

## **Titolo XI: REQUISITI PRESTAZIONALI DELLE COSTRUZIONI**

### **ARTICOLO 128 PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA'**

L'Amministrazione Comunale promuove lo sviluppo sostenibile del territorio rivolto a soddisfare i bisogni attuali senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

A tale fine l'Amministrazione opera affinché vengano riconosciuti e ridotti i costi palesi o occulti che hanno conseguenze dirette o indirette sulla popolazione e sono causati dalle attività edilizie nel territorio comunale.

Gli interventi rivolti alla riduzione delle esternalità riguardano gli interventi edilizi considerati nel loro completo ciclo vitale secondo le fasi di progettazione, costruzione, esercizio, demolizione e smaltimento, nelle situazioni ordinarie di conduzione e in quelle eccezionali, conseguenti ad alterazioni dello stato fisico e dell'ambiente.

### **ARTICOLO 129 RISPARMIO ENERGETICO E CERTIFICAZIONE ENERGETICA**

Negli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione, al fine di perseguire il massimo risparmio energetico ed il benessere fisico degli abitanti, il progetto dovrà essere integrato da una relazione energetica che indichi le soluzioni tecnologiche previste per rispettare gli obiettivi testé indicati ed i provvedimenti adottati al fine di ridurre il dispendio energetico nelle fasi di realizzazione e gestione/conduzione dell'edificio.

Gli interventi edilizi di cui all'art. 3 del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 come modificato dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311 sono soggetti all'applicazione delle disposizioni dello stesso D. Lgs. 192/2005, della L.R. 26/2003 e della Delibera della Giunta Regionale n. 5018/2007 "Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia" e loro successive modificazioni ed integrazioni in materia di certificazione energetica e rendimento energetico dell'edificio.

L'ottenimento della certificazione ai sensi dei sopra richiamati D. Lgs 192/2005 e L.R. 26/2003 è presupposto per l'ottenimento del Certificato di agibilità di cui all'art. 38.

Gli oneri relativi all'ottenimento della Certificazione energetica sono a completo carico dei soggetti richiedenti la Certificazione medesima.

---

### **SEZIONE I - Requisiti di confort ambientale**

---

#### **Rendimento energetico e qualità dell'aria negli ambienti confinati**

Per raggiungere l'ottimizzazione tra contenimento energetico e salubrità indoor si dovrà porre attenzione:

- alla progettazione di edifici (localizzazione, orientamento, dimensione, involucro, assetto distributivo, ecc) e dei suoi sistemi di ventilazione / trattamento aria;
- alla scelta di materiali costruttivi e arredi certificati;
- all'isolamento delle fonti di emissioni di contaminanti chimici (es. stampanti, fotocopiatrici, fax ) in locali aerati senza presenza di persone;



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- alla manutenzione degli edifici e dei sistemi di ventilazione e climatizzazione, che se non sottoposti a periodiche revisioni possono rappresentare essi stessi una fonte di inquinamento sia biologico che chimico (istituzione del libretto di manutenzione);

Per ogni abitazione residenziale, indipendentemente dalla scelta di ventilazione è necessario che sia garantita una portata di aria esterna non inferiore a 27 mc/ora per persona, con un ricambio minimo pari a 0,35 vol./ora.

#### ARTICOLO 130 VENTILAZIONE NATURALE

L'utilizzo della ventilazione naturale può essere considerato elemento sufficiente in relazione all'ottenimento di idonee condizioni di qualità dell'aria.

Le modalità con cui perseguire tale obiettivo devono relazionarsi al tipo ed al numero di ricambi attuabili in relazione alle differenti tipologie di apertura degli infissi.

Il doppio riscontro d'aria della nuova edificazione è l'elemento indispensabile per l'ottenimento dei risultati efficaci.

La valutazione degli elementi di ventilazione deve tenere inoltre conto dell'eventuale uso ai fini del raffrescamento delle superfici in regime estivo che può essere attuata oltre che in intercapedini anche all'interno dei singoli ambienti.

Le condizioni di ventilazione naturale si ritengono soddisfatte quando siano assicurate l'aerazione primaria (a porte e finestre chiuse) per unità abitativa nonché l'aerazione sussidiaria (finestre – porte-finestre) per i singoli spazi dell'unità abitativa medesima.

L'aerazione primaria deve essere garantita mediante aperture permanenti verso l'esterno, adeguatamente ubicate e dimensionate, in relazione anche alla eventuale presenza di apparecchi a fiamma libera. Soluzioni concrete in fase progettuale potranno essere la ventilazione orizzontale differenziata, le finestre contrapposte del tipo "autoventilante" o griglie/bocchette regolabili inserite nel serramento. Deve peraltro essere posta attenzione ad una corretta localizzazione delle aperture rispetto a fattori esterni di inquinamento (strade ad alto traffico, ecc.).

L'aerazione sussidiaria deve essere garantita mediante la presenza del doppio riscontro d'aria per ogni unità abitativa e di superfici finestrate apribili nella misura non inferiore ad 1/8 della superficie utile del pavimento per gli spazi di abitazione con aperture posizionate su pareti contrapposte aventi serramento del tipo a ribalta, soprattutto per bagni e cucine.

#### ARTICOLO 131 VENTILAZIONE MECCANICA

Qualora non sia soddisfatta l'aerazione naturale nei seguenti casi:

- a. Locali destinati ad uffici.
- b. Locali aperti al pubblico destinati ad attività commerciali, culturali e ricreative.
- c. Locali destinati ad attività che richiedono particolari condizioni di illuminazione e locali per spettacoli.

E' ammessa l'installazione di impianti di trattamento aria-condizionamento nel rispetto di quanto contenuto al punto 9.1.2 e prospetti V e VI della norma UNI 10339/95 e s.m.i..

Nei bagni ciechi, oltre al primo bagno che dovrà prevedere aerazione naturale, salvo deroghe prevista dal capitolo I 3.0.0 del R.L.I., dovranno essere predisposti apparecchi di aerazione meccanica aventi valori minimi di progetto di 6 volumi per ora, in caso di aerazione continua e di 12 volumi per ora in caso di aerazione discontinua.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Per gli edifici di nuova costruzione a bassissimo consumo energetico (classe A) anche destinati ad abitazioni adibite a residenza con carattere continuativo è necessario che gli stessi siano dotati di sistemi a garantire un idoneo ricambio dell'aria indoor. Tra questi si considera idoneo il sistema di ventilazione meccanica controllata (VMC) con idonee portate di aria esterna di ricambio e previa adozione di sistemi di recupero di calore dell'aria espulsa (> 70%). Si suggerisce che detti impianti di VMC debbano essere dotati di opportuni filtri su aria esterna, aria espulsa e aria ricircolata, tali filtri devono essere soggetti alle operazioni di normale manutenzione e sostituzione in accordo ai contenuti al punto 9.1.2 e prospetti V e VI della norma UNI 10339/95 e s.m.i. . La VMC è consentita anche per gli altri edifici residenziali nuovi e ristrutturati.

### ARTICOLO 132 ILLUMINAZIONE NATURALE

La qualità della luce naturale è da ritenersi idonea allo svolgimento di tutte le funzioni presenti nel tessuto insediativo.

L'ottimizzazione nell'uso della illuminazione naturale è da ritenersi un obiettivo da perseguire prioritariamente soprattutto in relazione ai conseguenti risparmi energetici che essa induce.

Tra le soluzioni rivolte a favorire l'utilizzo della luce naturale sono ammesse anche quelle che si avvalgono di sistemi di trasporto e diffusione della luce naturale attraverso specifici accorgimenti architettonici e tecnologici.

Tutti i locali di abitazione (camere da letto, sale soggiorno, cucine e sale da pranzo), nonché i locali accessori (studi, sale da gioco, sale di lettura e assimilabili, sottotetti accessibili, verande, tavernette ecc.) devono avere una adeguata superficie finestrata ed apribile atta ad assicurare l'illuminazione naturale.

Possono usufruire della sola illuminazione artificiale i locali di servizio: bagni secondari, posti di cottura, spogliatoi, ripostigli, guardaroba, lavanderie ecc..

In tutti gli spazi di abitazione deve essere assicurata la visione verso l'esterno.

Tale visione deve comprendere sia l' ambiente circostante che la volta celeste.

La superficie aeroilluminante riferita alla superficie finestrata apribile, non dovrà essere inferiore al 12,5% (1/8) della superficie del pavimento dello spazio abitativo.

Per superficie illuminante utile si intende la superficie totale dell'apertura finestrata verticale misurata in luce architettonica (vuoto di progetto), detratta la eventuale porzione posta entro un'altezza di m. 0,60 misurata dal pavimento del locale e comunque come da RLI.

Si considera equivalente alla superficie finestrata verticale la superficie finestrata inclinata posta ad una altezza compresa fra m. 1,00 e m. 2,00 dal piano del pavimento.

Superfici finestrate diverse da quelle verticali o inclinate sono consentite per l'illuminazione naturale diretta degli spazi accessori e di servizio, con l'eccezione della prima stanza da bagno; sono consentite anche negli spazi di abitazione quale sistema integrativo, e comunque non maggiore del 30% per il raggiungimento del requisito minimo dell'illuminazione.

I locali devono avere una profondità non superiore a 2,5 volte l'altezza del voltino della finestra misurata dal pavimento.

Potrà essere ammessa una profondità maggiore e comunque non superiore a 3,5 volte l'altezza del voltino della finestra misurata dal pavimento a condizione che lo superficie illuminante utile sia proporzionalmente incrementato fino a raggiungere il 25% (1/4 ) dello superficie del pavimento.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Potranno essere consentite soluzioni tecniche diverse, in relazione all'utilizzo di sistemi di riflessione e trasporto della luce, purché tali soluzioni permettano comunque il raggiungimento degli stessi risultati.

In ogni caso deve essere garantito un fattore di luce diurna non inferiore allo 0,018 e la visione dell'esterno.

#### **ARTICOLO 133 ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE**

In alternativa all'uso della luce naturale può essere consentito l'uso della illuminazione artificiale.

Ogni spazio di abitazione di servizio o accessorio deve essere munito di impianto elettrico stabile atto ad assicurare l'illuminazione artificiale tale da garantire un normale comfort visivo per le operazioni che vi si svolgono.

#### **ARTICOLO 134 CONTROLLO DEL SOLEGGIAMENTO**

A meno di documentati impedimenti di natura tecnica, economica, funzionale, gli edifici di nuova costruzione dovranno essere posizionati con asse longitudinale principale lungo la direttrice est-ovest con una tolleranza di +/- 45° (ottimale +/- 20°, in modo che gli ambienti nei quali si svolge la maggior parte della vita abitativa siano disposti a sud-est, sud, sud-ovest).

In tutte le attività previste dalle nuove edificazioni dovranno essere previsti sistemi di schermatura atti a garantire un efficace controllo del soleggiamento riducendo al contempo gli effetti della radiazione solare incidente.

Il controllo del soleggiamento in alternativa può essere ottenuto attraverso la formazione di aggetti al di sopra delle superfici finestrate e/o un loro arretramento rispetto al filo di facciata.

Al fine di assicurare un adeguato soleggiamento nelle nuove abitazioni è vietata la realizzazione di unità abitative nelle quali tutti gli spazi di abitazione abbiano affacci solo verso Nord.

Si intende per affaccio verso Nord quello in cui l'angolo formato tra la linea di affaccio e la direttrice est-ovest sia inferiore a 30°.

#### **ARTICOLO 135 COMFORT IGROTERMICO**

Gli edifici devono essere realizzati e progettati in modo che si abbiano, in ogni locale, temperature d'aria e temperature superficiali interne delle parti opache delle pareti adeguate alle specifiche funzioni svolte all'interno di ciascun ambiente.

La temperatura di progetto degli spazi interni abitabili di norma non deve superare i 20°C, né essere inferiore ai 18°C.

Le parti opache delle pareti degli alloggi non devono essere sedi di condensazioni superficiali nelle condizioni di occupazione ed uso previste dal progetto. La ristrutturazione muraria deve essere tale che eventuali condensazioni interne possano essere smaltite nel bilancio di accumuli della condensa estate/inverno senza che abbiano ad alterarsi le caratteristiche prestazionali delle stratificazioni inserite.

La velocità dell'aria nei locali dotati di impianto di condizionamento o di aerazione non deve eccedere 0,25 metri al secondo.

Valori maggiori sono consentiti se richiesti dal ciclo tecnologico in locali destinati ad attività produttive o assimilabili.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Deve in ogni caso essere perseguita la ricerca di maggiore isolamento dell'involucro esterno a vantaggio di una riduzione dei costi di gestione degli impianti termici per la climatizzazione.

#### **ARTICOLO 136 COMFORT ACUSTICO**

Gli edifici devono essere costruiti in modo da garantire che i potenziali occupanti siano idoneamente difesi dal rumore proveniente dall' ambiente esterno, nonché da quello emesso da sorgenti interne o contigue.

I requisiti atti ad assicurare idonei livelli di protezione degli edifici da rumore devono essere verificati per quanto concerne:

- a. Rumorosità proveniente da ambiente esterno.
- b. Rumorosità trasmessa per via aerea tra ambienti adiacenti sovrapposti.
- c. Rumori da calpestio.
- d. Rumorosità provocata da impianti ed apparecchi tecnologici dell'edificio.
- e. Rumorosità provocata da attività contigue.

Nella progettazione di nuovi edifici dovrà essere posta particolare attenzione a quanto segue:

Coerenza con Zonizzazione e Valutazione previsionale del clima acustico;

- Studio dell'area in rapporto alla tipologia degli insediamenti circostanti che possono essere fonti di possibile inquinamento acustico ( es. aeroporti, strade, ferrovie, industrie, locali di aggregazione, ecc.);
- inserimento di eventuali opere di mitigazione del rumore (barriere fonoassorbenti, rilevati artificiali, ecc.)

Corretta Progettazione:

- Studio dell'orientamento del fabbricato in rapporto alla vicine fonti di rumore;
  - Isolamento esterno involucro;
  - Serramenti a vetri stratificati che garantiscano le qualità prestazionali indicate dalla normativa vigente;
  - Utilizzazione del materiale più adeguato in base alle caratteristiche acustiche richieste. Tutti i materiali utilizzati devono essere rispondenti alle norme vigenti e devono essere ben conosciuti i sistemi applicativi da parte degli installatori;
- Per rumore trasmesso per via aerea e strutturale orizzontale:
- corretta distribuzione dei locali in rapporto ai punti più rumorosi dell'edificio (ascensori, bagni, ecc.);
  - utilizzo di materiale fonoisolante/fonoassorbente adeguato al caso (partizione orizzontale, divisori monolitici di massa elevata, divisori multistrato con alternanza di strati massivi e di strati fonoassorbenti divisori ad elevato fonoisolamento);
  - Installazione divisori in modo da ridurre al minimo gli effetti di ponte acustico e trasmissione sonora laterale;
- Per rumore da calpestio:
- idonee pavimentazioni fonoassorbenti (tipo galleggianti)
- Per rumore trasmesso per via aerea verticale:
- partizione verticale con giunti elastici;



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- Per rumore trasmesso da impianti (riscaldamento, condizionamento, ascensori, scarichi idraulici, bagni ecc. ):

- Realizzare cavedi tecnici;
- Collocare i bagni lontano dalle camere da letto;
- Collocare i wc in corrispondenza alla colonna dello scarico;
- Prevedere sciacquoni a doppio scarico;
- Rivestire i tubi con materiale isolante morbido ed elastico;
- Scegliere la tipologia di ascensore più idonea;
- Isolare adeguatamente il vano macchine;
- Installare le macchine su base inerziale sospesa elasticamente.

Dovrà infine essere prevista una manutenzione periodica della struttura e in particolar modo della funzionalità degli impianti (dall'ascensore, all'impianto di condizionamento, l'impianto idrico e di riscaldamento, ecc.) e a seguito degli interventi eseguiti prevederne la registrazione su apposito registro.

---

## SEZIONE II - Requisiti specifici di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica

---

### ARTICOLO 137 CRITERI DI DIFESA DAL RUMORE

Per gli edifici nuovi, in relazione ai requisiti acustici definiti nel DPCM 5.12.97 (o successive modifiche), per quanto riguarda i rumori esterni e i rumori provenienti da altre unità abitative, è prescritta l'adozione di soluzioni migliorative, che si ottengono garantendo limiti superiori del 5% rispetto ai valori di isolamento prescritti dal sopraccitato decreto.

Per quanto riguarda i rumori di calpestio e da impianti, soluzioni migliorative si ottengono garantendo livelli di rumore inferiori del 5% rispetto ai valori prescritti dal decreto.

Nel caso di edifici con ambienti adibiti a funzioni differenti, le strutture di ogni singola tipologia di ambiente dovranno soddisfare i requisiti per tale tipologia.

Le pareti comuni dovranno soddisfare i requisiti più cautelativi.

I valori di potere fonoisolante e di isolamento acustico delle strutture devono essere dichiarati dal progettista in fase di richiesta di Permesso di Costruire e certificati ad opere ultimate dal Direttore Lavori.

### ARTICOLO 138 RISANAMENTO ACUSTICO

Secondo la vigente normativa nazionale e regionale, l'Amministrazione Comunale verifica che in sede di progettazione, costruzione e manutenzione ovvero in fase di cambiamento di destinazione d'uso, gli edifici non siano sottoposti a fonti di inquinamento acustico oltre i limiti consentiti.

A tal fine devono essere realizzati e posti in atto tutti gli interventi e gli accorgimenti volti a mitigare l'impatto acustico sugli ambienti abitativi e di lavoro, nei centri ricreativi e sportivi e nelle scuole.

Ove il rispetto di tali limiti non venisse assicurato e ciò comportasse l'urgenza di tutelare la salute pubblica, trovano applicazione le disposizioni vigenti in tema di ordinanze contingibili e urgenti.

All'atto del rilascio dei permessi di costruire relativi a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali nonché



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

all'atto del rilascio dei provvedimenti che abilitano all'utilizzazione degli stessi, l'Amministrazione Comunale verifica il rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico.

In particolare la valutazione previsionale di clima acustico, necessaria nel caso di realizzazione di edifici che costituiscono ricettori sensibili (ospedali, scuole, chiese ecc.) in ambiti con sorgenti rumorose significative, e le verifiche dell'impatto acustico, richieste quando si realizza una struttura che costituirà una sorgente impattante su ricettori sensibili, devono essere predisposte secondo le procedure indicate dalla L.R. 13/2001 e D.g.r. applicativa 08.03.2002 n. 7/8313.

#### **ARTICOLO 139 CRITERI DI DIFESA DALL'INQUINAMENTO LUMINOSO**

Per inquinamento luminoso si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree cui essa è funzionalmente dedicata e, in particolar modo, se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte.

La progettazione degli edifici, degli spazi aperti e degli impianti di illuminazione, sia pubblici che privati, devono rispettare gli obiettivi di riduzione di inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti prescritti dalla L.R. 27.2.2000 n. 17 e dal suo regolamento di applicazione.

#### **ARTICOLO 140 RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO INTERNO**

Per ridurre l'eventuale inquinamento elettromagnetico interno è consigliato l'impiego di soluzioni migliorative a livello di organismo abitativo, attraverso l'uso di disgiuntori e cavi schermati, decentramento di contatori e dorsali di conduttori e, ove possibile, l'impiego di bassa tensione.

##### **Limiti d'esposizione e valori d'attenzione per l'inquinamento elettromagnetico.**

In applicazione al principio di precauzione, al fine di minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, gli impianti per la telefonia cellulare con frequenze comprese tra 100 KHz e 300 KHz dovranno essere ubicati il più lontano possibile dagli obiettivi sensibili presenti sul territorio comunale (asili, scuole, oratorio, ecc.). Gli impianti fissi per telecomunicazioni, per radiotelevisione e impianti assimilabili e accessori, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 KHz, sono soggetti a titolo abilitativo nel rispetto dei criteri e vincoli urbanistico-edilizi. In particolare si dovranno verificare la compatibilità delle altezze, dimensioni e caratteristiche degli impianti, per assicurare il corretto posizionamento anche ai fini di salvaguardia ambientale, estetica ed architettonica.

#### **ARTICOLO 141 RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DEL GAS RADON.**

E' stata ultimata la rilevazione sistematica di questo gas che nasce dal suolo e svolge azione cancerogena sull'albero respiratorio. Il rischio si manifesta dentro ambienti di vita e lavoro ed è legato oltre alla zona geografica e quindi alle caratteristiche geomorfologiche del sottosuolo, anche dalle caratteristiche costruttive, ai materiali utilizzati, alle modalità di aerazione e ventilazione e alle abitudini di utilizzo del singolo edificio/unità abitativa. Si è confermata la presenza in maniera non uniforme nel nostro territorio con concentrazioni elevate soprattutto nelle zone montane e pedemontane. A questo inquinante si attribuisce il 5-9% dei tumori polmonari. La normativa italiana prevede la tutela dei lavoratori nei confronti dell'esposizione a radon (D.L.gs 241/2000), e più in generale, mentre non regola l'esposizione della popolazione nelle abitazioni (raccomandazione dell'Unione Europea 90/143/EURATOM, ovvero 400 Bq/metro cubo, valore al di



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

sopra del quale si suggeriscono interventi per la riduzione delle concentrazioni nelle abitazioni esistenti, e 200 Bq/metro cubo, obiettivo di qualità per le nuove abitazioni). Allo scopo di minimizzare l'esposizione della popolazione al radon indoor si raccomanda comunque di applicare i criteri di salvaguardia nella progettazione e costruzione dei nuovi fabbricati (e anche per gli interventi relativi al patrimonio esistente) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio) con sistemi tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della popolazione al Radon. La verifica di efficacia delle misure adottate andrà effettuata mediante determinazioni sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati.

Di seguito vengono elencati alcuni degli accorgimenti ritenuti più efficaci da applicare singolarmente o in combinazione tra loro:

- ventilazione naturale tramite vespaio areato;
- ventilazione meccanica controllata;
- depressurizzazione del vespaio o delle fondazioni;
- drenaggio delle fondazioni per l'alloggiamento dell'eventuale gas presente nel terreno;
- sigillatura delle fonometrie per il passaggio dei impianti, scarichi e canalizzazioni.

Si sottolinea, inoltre, che la presenza di collegamento (scale) in una stessa unità immobiliare fra seminterrato e piani superiori, può convogliare il gas radon, di norma presente in maggiori concentrazioni nel seminterrato, verso i piani superiori. Infine, nei locali di abitazione e particolarmente nelle zone notte, dovrebbe essere evitato l'uso di materiali costruttivi e di finitura contenenti significative concentrazioni di radionuclidi naturali, quali tufi, i graniti, le sieniti, i basalti, i cementi contenenti polveri e scorie d'altoforno.

### **ARTICOLO 142 PREVENZIONE INCIDENTI DOMESTICI**

Nella fase progettuale dovranno essere valutati i seguenti aspetti tecnici:

-scale sia interne che esterne all'alloggio dotate sempre di corrimano (eventualmente anche sui due lati), eseguite con materiale antisdrucchiolevole e con corretto rapporto alzata/pedata (si consideri la possibilità di apporre strisce adesive ben fissate con le medesime caratteristiche);

-illuminazione: da prevedere in modo sufficiente in tutti i locali in particolare nei corridoi e sulle scale;

-vasca da bagno, vano doccia, wc dotati di maniglione d'appoggio;

-pavimenti dei bagni e delle cucine da realizzare preferibilmente con materiale antisdrucchiolevole o dispositivi equivalenti allo scopo;

-gradini e piani sfalsati: introdurre sistemi e/o dispositivi atti ad evitare cadute;

-parapetti: prevedere altezze adeguate ai piani ed atti ad evitare l'arrampicamento;

-sicurezza impianti e rischio incendio: ottemperanza puntuale e totale alla legislazione vigente (acquisizione del progetto se obbligatorio, CPI e dichiarazioni di conformità);

-spazio antistante e senso di apertura di tutte le porte: da valutare attentamente in sede di progetto dell'edificio;

-area esterna/giardino/cortile: realizzare percorsi atti ad evitare barriere architettoniche e elementi di inciampo (tombini, dislivelli, arredi di giardino, ecc);

-inferriate/cancelli pedonali e carrai, recinzioni: garantire idonei ancoraggi e manutenzione degli impianti automatici di apertura/chiusura;



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- “fai da te”: prevedere eventualmente adeguati spazi dedicati allo scopo;
- superfici vetrate trasparenti o traslucide: impedire danni alle persone utilizzando materiale idoneo e sicuro tale da trattenere uniti i frammenti di vetro in caso di rottura (anche con utilizzo di pellicole di sicurezza soprattutto per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente)..

#### **ARTICOLO 143 BIOEDILIZIA**

Allo scopo di favorire la migliore qualità della vita e le più favorevoli condizioni per la loro fruizione, gli edifici devono essere progettati, realizzati e mantenuti secondo quanto prevede la vigente disciplina in materia, in modo da proteggerli dall'inquinamento elettromagnetico e di radiazioni non ionizzanti, dall'inquinamento atmosferico e di vibrazioni, in modo da evitare che essi stessi siano fonte di inquinamento elettromagnetico e da radiazioni non ionizzanti, nonché fonte di inquinamento atmosferico e da vibrazioni e in modo da agevolare la raccolta di dati sullo stato di tali situazioni di inquinamento.

Negli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione, il progetto dovrà essere integrato da una relazione specialistica che indichi le soluzioni bioecologiche previste per garantire i requisiti di cui sopra, al fine di favorire il più alto livello di salubrità degli ambienti confinati per gli ospiti/abitanti e la migliore sostenibilità delle costruzioni per l'ambiente in cui sono collocate.

L'impiego di materiali e tecniche ecosostenibili deve comunque garantire il rispetto delle normative riguardanti il risparmio energetico e la qualità acustica degli edifici.

Per le coperture degli edifici è consigliata la realizzazione di tetti verdi, con lo scopo di ridurre gli effetti ambientali in estate dovuti all'insolazione sulle superficie orizzontali.

Per lo sfruttamento di questa tecnologia, deve essere garantito l'accesso per la manutenzione.

L'uso di tali tecnologie è consigliabile nel caso di realizzazione e ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione di box fuori terra staccati dal corpo di fabbrica principale e nel caso di edifici a destinazione terziario/direzionale con coperture di tipo piano.

L'uso di tale tecnologia non esclude (anzi può essere complementare) l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici.

---

### **SEZIONE III - Le fonti energetiche rinnovabili**

---

#### **ARTICOLO 144 IMPIANTI SOLARI E TERMICI**

Per gli edifici di nuova costruzione, e per gli interventi di ristrutturazione edilizia di S.L.P. superiore ai 1.000 mq, è obbligatorio soddisfare almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria attraverso l'impiego di impianti solari termici.

Per determinare il fabbisogno di acqua calda sanitaria nel settore residenziale, si devono seguire le disposizioni contenute nella Raccomandazione UNI — CTI R3/03 5C6(\*).

I collettori solari devono essere installati su tetti piani, su falde e facciate esposte a Sud, Sud-est, Sud ovest, Est e Ovest, fatte salve le disposizioni indicate dalle norme vigenti per immobili e zone sottoposte a vincoli.

Gli impianti e le apparecchiature dovranno rispondere ai requisiti minimi previsti per prevenire il diffondersi della legionella.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

(\*) Fabbisogni termici per la produzione di acqua calda in funzione della superficie dell'abitazione (Fonte: Raccomandazione UNI-CTI R3/03 SC6)

Superficie lorda dell'abitazione (mq)	Fabbisogno specifico (MJ/ mq giono)
$S < 50m^2$	0.314
$50 \leq S < 120m^2$	0.262
$120 \leq S < 200m^2$	0.210
$S > 200m^2$	0.157

### ARTICOLO 145 IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI

Ai fini del rilascio del permesso di costruire, o dell'efficacia della Denuncia di inizio attività, deve essere prevista negli interventi di nuova costruzione di qualsiasi superficie, e ristrutturazione edilizia di SIp superiore ai 1.000 mq, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento, mentre per i fabbricati industriali, di estensione superficiale non inferiore a 100 metri quadrati, la produzione energetica minima dovrà essere di 5 kW.

### ARTICOLO 146 PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI SOLARI TERMICI E FOTOVOLTAICI

Nel caso di ristrutturazione di edifici esistenti è comunque obbligatoria la predisposizione delle opere, riguardanti l'involucro dell'edificio e gli impianti, necessarie a favorire l'installazione di impianti solari termici e impianti solari fotovoltaici e i loro collegamenti agli impianti dei singoli utenti e alle reti.

La predisposizione riferita agli impianti solari fotovoltaici è obbligatoria anche per gli edifici nuovi di qualunque dimensione.

### ARTICOLO 147 SISTEMI SOLARI PASSIVI

Sia nelle nuove costruzioni che nell'esistente le serre e i sistemi passivi per la captazione e lo sfruttamento dell'energia solare non sono computati ai fini volumetrici.

Le serre possono essere applicate sui balconi o integrate nell'organismo edilizio, purché rispettino tutte le seguenti condizioni:

- Siano approvate preventivamente dalla Commissione Edilizia o dalla Commissione del Paesaggio, a seconda delle competenze di ciascuna ai sensi del presente Regolamento Edilizia.
- Dimostrino, attraverso calcoli energetici che il progettista dovrà allegare al progetto, la loro funzione di riduzione dei consumi di combustibile per riscaldamento invernale, attraverso lo sfruttamento passivo e/o attivo dell'energia solare e/o la funzione di spazio intermedio.
- Siano integrate nelle facciate esposte nell'angolo compreso tra sud/est e sud/ovest.
- Abbiano una profondità non superiore a mt. 1,00.
- I locali retrostanti mantengano il prescritto rapporto aerante.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- f. Siano dotate di opportune schermature e/o dispositivi mobili o rimovibili, per evitare il surriscaldamento estivo.
- g. Il progetto deve dimostrare il guadagno energetico, tenuto conto dell'irraggiamento solare, calcolato secondo la normativa UNI, su tutta la stagione di riscaldamento. Come guadagno si intende la differenza tra l'energia dispersa in assenza della serra e quella dispersa in presenza della serra.
- h. La struttura di chiusura deve essere completamente trasparente, fatto salvo l'ingombro della struttura di supporto, e completamente apribile ed asportabile.

---

#### SEZIONE IV - Gli impianti di combustione

---

#### ARTICOLO 148 SISTEMI DI PRODUZIONE DEL CALORE

Negli edifici di nuova costruzione e in quelli in cui è prevista la completa sostituzione dell'impianto di riscaldamento o del solo generatore di calore, è obbligatorio l'impiego di sistemi di produzione di calore ad alto rendimento.

Nel caso in cui l'edificio sia collegato ad una rete di gas metano, i nuovi generatori di calore dovranno avere i seguenti rendimenti minimi:

Rendimento a potenza nominale		Rendimento a carico parziale	
Temperatura media dell'acqua nella caldaia	Espressione requisito del rendimento	Temperatura medio della caldaia	Espressione requisito del rendimento
70°C	≥ 91 + 1 Log Pn	30°C	≥ 97 + 1 Log Pn

L'articolo non si applica nei seguenti casi:

- a. Collegamento a una rete di teleriscaldamento urbano, di cui è preferito l'utilizzo ove la zona sia servita dalla rete di teleriscaldamento.
- b. Utilizzo di pompe di calore.

Negli edifici di nuova costruzione con più di quattro unità abitative, è consigliato l'impiego di impianti di riscaldamento centralizzati.

L'intervento deve prevedere un sistema di gestione e contabilizzazione individuale dei consumi.

#### ARTICOLO 149 REGOLAZIONE LOCALE DELLA TEMPERATURA DELL'ARIA

È obbligatoria l'installazione di sistemi di regolazione locali (valvole termostatiche, termostati collegati a sistemi locali o centrali di attuazione, ecc.) che, agendo sui singoli elementi di diffusione del calore, garantiscano il mantenimento della temperatura dei singoli ambienti riscaldati o nelle singole zone aventi caratteristiche di uso e di esposizione uniformi. Tale disposizione si applica in tutti gli edifici di nuova costruzione dotati di impianti di riscaldamento.

Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nei seguenti casi:



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- a. Interventi di manutenzione straordinaria all'impianto di riscaldamento che preveda la sostituzione dei terminali scaldanti.
- b. Rifacimento della rete di distribuzione del calore.

Per il riscaldamento invernale è suggerito l'utilizzo di sistemi a bassa temperatura (pannelli radianti integrati nei pavimenti, nelle pareti o nelle solette dei locali da climatizzare).

### ARTICOLO 150 CONTABILIZZAZIONE ENERGETICA

Negli edifici nuovi e per quelli oggetto di riqualificazione impiantistica globale gli impianti di riscaldamento con produzione centralizzata del calore devono essere dotati di sistemi di contabilizzazione individuale, che consentano una regolazione autonoma indipendente e una contabilizzazione individuale dei consumi di energia termica.

---

## SEZIONE V - Risorse idriche, scarichi e rifiuti

---

### ARTICOLO 151 RISORSE IDRICHE

Al fine della diffusione dell'impiego di acque meno pregiate nonché delle tecniche di risparmio della risorsa idrica, il Permesso di Costruire (o l'efficacia della Denuncia di inizio attività) viene rilasciato a condizione che il progetto edilizio preveda per ogni singola unità abitativa di nuova costruzione o ristrutturata integralmente un contatore individuale, nonché il collegamento a reti duali, ove già disponibili.

In accordo con gli enti preposti per la verifiche igienico-sanitarie, per le nuove costruzioni terziarie il raffrescamento estivo dovrà essere effettuato senza consumo di acque di falde profonde o di acquedotto.

Gli interventi riguardanti la realizzazione di reti duali separate tra acqua potabile e acqua per i servizi igienici sono assimilati a opere di urbanizzazione primaria.

### ARTICOLO 152 RIDUZIONE DEL CONSUMO DI ACQUA POTABILE

E' obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici, in base alle esigenze specifiche. Le cassette devono essere dotate di un dispositivo

comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri.

Per gli edifici esistenti, tali disposizioni si applicano nel caso di rifacimento dell'impianto idrico-sanitario.

L'approvvigionamento idrico alle colonne wc degli edifici di nuova costruzione dovrà avvenire tramite le seguenti modalità (o tramite la combinazione delle stesse): acque meteoriche, acque di prima falda, acque grigie recuperate dagli scarichi dell'edifici (reflui provenienti da lavabi, docce e scarichi degli elettrodomestici).

Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di rubinetterie dotate di miscelatore aria e acqua.

### ARTICOLO 153 RECUPERO DELLE ACQUE PIOVANE



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

E' obbligatorio, nelle nuove costruzioni - fatte salve necessità specifiche connesse ad attività produttive con prescrizioni particolari - realizzare sistemi di recupero delle acque meteoriche (possibilmente raccolte dalle coperture degli edifici), prevedendo il riutilizzo delle stesse per gli scarichi dei water, per l'irrigazione del verde pertinenziale, per la pulizia dei cortili e dei passaggi.

Le coperture dei tetti devono essere munite, tanto verso il suolo pubblico quanto verso il cortile interno e altri spazi scoperti, di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate.

Gli edifici di nuova costruzione, con una superficie destinata a verde pertinenziale e/o a cortile superiore a 30 mq, devono dotarsi di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche, il cui volume deve essere calcolato in funzione dei seguenti parametri: consumo annuo totale di acqua per irrigazione, volume di pioggia captabile all'anno determinato a sua volta dalla superficie di raccolta della copertura, dall'altezza annuale di pioggia, dal coefficiente di deflusso, efficienza del filtro. La cisterna deve essere dotata di un sistema di filtratura per l'acqua in entrata, di uno sfioratore sifonato collegato alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di un adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi suddetti. L'impianto idrico così formato non può essere collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette devono essere dotate di dicitura "acqua non potabile", secondo la normativa vigente.

#### ARTICOLO 154 TIPI DI SCARICO

Le acque di scarico derivanti da fabbricati si distinguono in:

- a. Acque meteoriche (bianche) provenienti dalle coperture (di norma non contaminate) o da superficie esterne pavimentate.
- b. Acque provenienti da operazioni di lavaggio domestico (grigie).
- c. Acque luride civili (nere).
- d. Acque provenienti da qualsiasi tipo di attività lavorativa.

Le suddette acque, nel rispetto delle norme vigenti, devono essere raccolte all'origine, allontanate tramite condotti separati e conferite, tra di loro distinte, al recapito finale. Per le acque meteoriche dei piazzali delle attività industriali e artigianali e per le acque meteoriche di scolo dalle coperture di insediamenti aventi emissioni in atmosfera, si dovrà provvedere alla separazione delle acque di prima pioggia che dovranno essere trattate nel rispetto delle previsioni del Regolamento Regionale n.4/2006. Nelle zone servite da pubblica fognatura, qualora il condotto comunale sia unico, è ammessa l'unificazione delle diverse reti a monte del recapito finale e al limite della proprietà (sifone, braga), ferma restando la possibilità di ispezione e prelievo di campioni dalle singole reti e dai singoli insediamenti produttivi.

Le acque meteoriche non contaminate devono essere smaltite in loco, ovvero recuperate ad usi irrigui, ma non recapitate alla pubblica fognatura mista.

Le vasche interrate adibite al trattamento delle acque di scarico, o allo stoccaggio dei reflui provenienti da attività lavorative, dovranno essere dotate di intercapedine ispezionabile per accertare eventuali dispersioni nel sottosuolo ed essere rese facilmente accessibili per le operazioni di manutenzione e di svuotamento.

La progettazione e la realizzazione delle reti di scarico deve risultare conforme ai contenuti e nei limiti imposti dal D. Lgs 152/2006, dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lombardia, dal Regolamento Regionale n. 3/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2006.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

La distanza dai confini per i tubi dell'acqua potabile, dell'acqua lurida, del gas e simili non deve essere inferiore a 1 m.

#### **ARTICOLO 155 ACCESSIBILITA' ALL'ACCESSIONE ED AL CAMPIONAMENTO**

Tutti gli scarichi e le relative reti devono essere dotate di idonee ispezioni e, prima della loro confluenza o recapito, avere un idoneo dispositivo a perfetta tenuta che ne consenta il campionamento, costituito da un contenitore con apertura di almeno 40 cm. di diametro e tale da permettere un accumulo di acque di scarico per una profondità di almeno 50 cm.

Ove prima del recapito siano realizzati impianti di depurazione e trattamento degli scarichi, all'uscita di questi ed immediatamente a monte del recapito finale o della miscelazione con altre acque di scarico, deve essere posto un pozzetto di prelievo per analisi di apertura minima cm 40 x 40: tale pozzetto deve essere a perfetta tenuta e permettere un accumulo anche estemporaneo di acque di scarico per una profondità di almeno 50 cm. Tale pozzetto di prelievo deve essere realizzato immediatamente a valle degli impianti di trattamento.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### **Titolo XII: REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

---

#### **SEZIONE I - Disciplina delle opere**

---

##### **ARTICOLO 156 REQUISITI DELLE COSTRUZIONI**

La realizzazione dei fabbricati dovrà conformarsi ai requisiti generali di resistenza meccanica, stabilità, sicurezza in caso di incendio, tutela dell'igiene, della salute e dell'ambiente, sicurezza nell'impiego, protezione contro il rumore, risparmio energetico e comfort igrotermico.

Per il soddisfacimento di tali requisiti i materiali impiegati nella costruzione dovranno uniformarsi alle scelte progettuali relative.

Fermo restando tali principi generali, nella scelta dei materiali dovrà essere privilegiata la riciclabilità ed il possibile riuso.

##### **ARTICOLO 157 RICHIESTA E CONSEGNA PUNTI FISSI**

Prima della costruzione di un edificio il titolare del permesso di costruire può richiedere, con apposita domanda, la consegna dei punti fissi di allineamento e di quota allo Sportello Unico all'Edilizia.

La definizione dei suddetti punti viene effettuata dalla struttura competente entro 20 giorni dalla presentazione della domanda a spese del richiedente che è tenuto anche a fornire il personale ed i mezzi necessari.

Della suddetta determinazione si redige verbale in doppio esemplare firmato dalle parti.

Se entro i 20 giorni di cui al precedente comma 2 la struttura competente non determina i punti fissi di allineamento e di quota, il concessionario può procedere alla individuazione degli stessi, redigendo verbale e comunicandolo alla struttura competente.

Prima di iniziare scavi per nuove costruzioni all'interno di piani esecutivi con previsione planivolumetrica il concessionario è tenuto a contrassegnare mediante segnalazione e picchettature la dislocazione sul terreno delle costruzioni stesse come da progetto.

Prima dell'inizio dei lavori relativi a nuove costruzioni nell'ambito di piani attuativi il titolare dell'intervento edilizio e il direttore dei lavori sono tenuti a contrassegnare mediante segnalazioni o picchettature la dislocazione delle costruzioni previste negli elaborati grafici di progetto.

##### **ARTICOLO 158 COMUNICAZIONE DI INIZIO ED ULTIMAZIONE DEI LAVORI**

Fatte salve le disposizioni statali e regionali vigenti, il titolare dell'atto che abilita alla realizzazione dell'intervento edilizio deve comunicare allo Sportello Unico all'Edilizia l'inizio e l'ultimazione dei lavori.

La comunicazione dell'inizio dei lavori deve pervenire all'Amministrazione comunale antecedentemente al loro inizio.

La comunicazione dell'ultimazione dei lavori deve pervenire all'Amministrazione comunale entro e non oltre trenta giorni dall'ultimazione dei lavori.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del D. Lgs. n. 494 del 1996, è obbligatorio consegnare al Comune, prima dell'inizio dei lavori del Permesso di Costruire o all'atto della presentazione della DIA, unitamente al nominativo dell'impresa esecutrice:



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- a. Una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, e il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti.
  - b. Il certificato unico di regolarità contributiva DURC (INPS, INAIL, Cassa Edile o altra Cassa Mutualità).
  - c. Dichiarazione in materia di terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006.
- In assenza della certificazione della regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo.

#### **ARTICOLO 159 INIZIO DEI LAVORI**

A seguito del rilascio del permesso di costruire l'inizio dei lavori deve avvenire entro i termini definiti dalla legge vigente.

A seguito di presentazione di denuncia di inizio dell'attività l'inizio dei lavori avviene a partire dal trentesimo giorno successivo alla presentazione stessa, fatti salvi eventuali dinieghi sopravvenuti con provvedimenti motivati.

Le sole opere di scavo e di approntamento del cantiere non valgono ad integrare l'effettivo avvio dei lavori.

Decorso inutilmente il termine per l'inizio dei lavori l'Amministrazione provvede alla dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 160 ULTIMAZIONE DEI LAVORI**

I lavori di costruzione si considerano ultimati quando siano idonei per la richiesta del certificato di agibilità a norma dell'art. 25 D.P.R. 06.06.2001 n. 380 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

L'eventuale diniego dell'anzidetta richiesta fa venire meno tale presunzione.

Nel caso di opere di urbanizzazione relative alla lottizzazione di aree, l'ultimazione va riferita alle disposizioni contenute nella convenzione.

#### **ARTICOLO 161 CERTIFICATO DI AGIBILITA'**

Il certificato di agibilità attesta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente e le prescrizioni del presente regolamento.

Il certificato di agibilità viene rilasciato dal dirigente competente con riferimento ai seguenti interventi:

- a. Nuove costruzioni.
- b. Ricostruzioni o sopraelevazioni, totali o parziali.
- c. Interventi sugli edifici esistenti che possano influire sulle condizioni di cui al comma 1.

Con riferimento agli interventi di cui al comma 2, il soggetto titolare del permesso di costruire o il soggetto che ha presentato la denuncia di inizio attività, o i loro successori o aventi causa, sono tenuti a chiedere il rilascio del certificato di agibilità.

Alla domanda per il rilascio del certificato di agibilità deve essere allegata copia della dichiarazione presentata per la iscrizione in catasto, redatta in conformità alle disposizioni dell'articolo 6 del Regio Decreto Legge 13aprile 1939, n. 652, e successive modificazioni e integrazioni.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

#### ARTICOLO 162 RILASCIO DEL CERTIFICATO DI AGIBILITA'

Entro quindici giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento, il soggetto titolare del permesso di costruire o il soggetto che ha presentato la denuncia di inizio attività, è tenuto a presentare allo Sportello Unico all'Edilizia la domanda di rilascio del certificato di agibilità, corredata della seguente documentazione:

- a. Ricevuta di accatastamento dell'edificio, sottoscritta dallo stesso richiedente il certificato di agibilità, e dal progettista con relative schede catastali;
- b. Dichiarazione sottoscritta dallo stesso richiedente il certificato di agibilità di conformità dell'opera rispetto al progetto approvato, nonché in ordine alla avvenuta prosciugatura dei muri e della salubrità degli ambienti.
- c. Dichiarazione dell'impresa installatrice che attesta la conformità degli impianti installati negli edifici adibiti ad uso civile alle prescrizioni di cui all'art. 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, ovvero certificato di collaudo degli stessi, ove previsto, ovvero ancora certificazione di conformità degli impianti.
- d. Certificazione ai sensi del D. Lgs 192/2005 e sue successive modificazioni ed integrazioni e nel rispetto delle disposizioni e prescrizioni della Delibera della Giunta Regionale n. 5018/2007 "Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia".

Lo Sportello Unico all'Edilizia comunica al richiedente, entro dieci giorni dalla ricezione della domanda di cui al comma 1, il nominativo del responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Entro trenta giorni dalla ricezione della domanda di cui al comma 1, il dirigente, previa eventuale ispezione dell'edificio, rilascia il certificato di agibilità verificata la seguente documentazione:

- a. Certificato di collaudo statico.
- b. La documentazione indicata al comma 1.
- c. Dichiarazione di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.

Trascorso inutilmente il termine di cui al comma 3, l'agibilità si intende attestata nel caso sia stato rilasciato il parere dell'A.S.L. a seguito di verifica congiunta con l'Ufficio Tecnico comunale.

In caso di autodichiarazione, il termine per la formazione del silenzio assenso è di sessanta giorni.

Il termine di cui al comma 3 può essere interrotto una sola volta dal responsabile del procedimento, entro quindici giorni dalla domanda, esclusivamente per la richiesta di documentazione integrativa, che non sia già nella disponibilità dell'amministrazione o che non possa essere acquisita autonomamente.

In tal caso, il termine di trenta giorni ricomincia a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

#### ARTICOLO 163 INAGIBILITA' DELLE COSTRUZIONI

Il rilascio del certificato di agibilità non impedisce l'esercizio del potere di dichiarazione di inagibilità di un edificio od parte di esso ai sensi dell'art. 222 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché ai sensi del degli art.li 3.1.1 2e 3.1.13 del Regolamento Locale di Igiene.

#### ARTICOLO 164 INTERVENTI URGENTI



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Nei casi in cui ricorrano condizioni di pericolo per l'incolumità delle persone, sulla base di una perizia tecnica corredata da rilievo fotografico a cura del privato, è consentito al proprietario eseguire quegli interventi che sono finalizzati esclusivamente alla rimozione delle condizioni di pericolo senza espletare gli adempimenti previsti dalle norme vigenti.

L'esecuzione degli interventi avviene sotto la personale responsabilità del proprietario e del professionista incaricato anche per quanto riguarda la effettiva esistenza del pericolo.

Al proprietario è fatto obbligo di dare immediata comunicazione dei lavori all'Amministrazione Comunale e di dare luogo, entro trenta giorni dall'inizio degli stessi, agli adempimenti previsti dalle norme vigenti, compresa la presentazione della perizia tecnica allo Sportello Unico all'Edilizia.

---

### **SEZIONE II - Disciplina del cantiere**

---

#### **ARTICOLO 165 CARTELLO DI CANTIERE**

Nei cantieri edili nei quali siano in corso interventi edilizi disciplinati dal presente regolamento, deve essere affissa, in vista del pubblico, una tabella chiaramente leggibile avente idonee dimensioni minime di m. 0.75 di altezza e di metri 1.50 di larghezza, con l'indicazione degli estremi del provvedimento abilitativo preventivo all'esercizio di attività edilizia, delle generalità del titolare dello stesso, del Direttore di lavori, dell'impresa esecutrice dei lavori, del Responsabile del cantiere, nonché del coordinatore per la sicurezza in fase progettazione e del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (D. Lgs. 494/96 s.m.i.), nei casi dovuti. La tabella e le scritte sono esenti dal pagamento di tasse e diritti comunali.

#### **ARTICOLO 166 DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE IN CANTIERE**

Nei cantieri ove siano in esecuzione interventi edilizi deve essere tenuta a disposizione la copia del titolo che abilita l'esecuzione dell'intervento corredato dai relativi elaborati grafici di progetto e ogni ulteriore certificazione prevista dalle disposizioni vigenti in materia.

#### **ARTICOLO 167 TOLLERANZE DI CANTIERE**

Fatti salvi i diritti dei terzi, le distanze dai confini, le misure minime fissate per legge e gli allineamenti verso spazi pubblici, costituiscono tolleranze di cantiere seguenti scostamenti relativi alle misure lineari:

- a. Per misure sul piano orizzontale inferiori o uguali a m. 15: 1%.
- b. Per misure sul piano orizzontale superiori a m. 15: 0.50% (perla parte eccedente).
- c. Per misure sul piano verticale: 2%.

Costituiscono altresì tolleranze di cantiere le diverse soluzioni distributive relative ai singoli piani che comportino lo spostamento in pianta di quote di superfici interiori al 5%, ferma restando la superficie complessiva.

In ogni caso detti valori non devono superare i 30 cm.

Per detti scostamenti non vi è l'obbligo di presentare ulteriori elaborati grafici.

#### **ARTICOLO 168 LAVORI IN FREGIO AL SUOLO PUBBLICO E RECINZIONI PROVVISORIE**



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Il titolare di Permesso di Costruire o DIA, prima di dar corso ad interventi su aree e/o manufatti posti in fregio a spazi pubblici o aperti al pubblico, deve isolare, mediante opportune recinzioni con materiali idonei, provvisoriamente l'area impegnata dai lavori, comunque adottare gli opportuni accorgimenti tecnici al fine di assicurare in ogni situazione la pubblica incolumità e la tutela dei pubblici servizi, a tal fine si dovrà ottenere esplicito nulla-osta dagli enti esercenti le condutture ed i cavi aerei e sotterranei interessati.

In ogni caso devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a salvaguardare l'incolumità pubblica, ad assicurare il pubblico transito e ad evitare la formazione di ristagni d'acqua.

Le porte ricavate nelle recinzioni provvisorie non devono aprirsi verso l'esterno e devono rimanere chiuse quando i lavori non sono in corso.

Gli angoli sporgenti dalle recinzioni o di altre strutture di cantiere devono essere segnalate sia durante il giorno che durante la notte secondo le prescrizioni contenute nel Codice della strada e nei relativi regolamenti attuativi.

Le recinzioni provvisorie devono avere aspetto decoroso, essere alte almeno 2,00 m. e risultare non trasparenti nelle parti visibili da vie e spazi pubblici.

L'amministrazione comunale ha la facoltà di servirsi delle recinzioni provvisorie prospettanti su spazi pubblici per le pubbliche affissioni, senza che sia dovuto per tale uso alcun corrispettivo.

Le fronti dei ponti verso strade chiuse con stuoie o similari devono essere provviste di opportune difese di trattenuta, nonché di idonei strumenti per lo scarico dei materiali.

### **ARTICOLO 169 TUTELA DEI MANUFATTI ATTINENTI AI SERVIZI PUBBLICI - RIPRISTINO SUOLO PUBBLICO**

L'assuntore dei lavori, ove l'esecuzione dei lavori stessi comporti la manomissione del suolo pubblico o la costruzione di assiti a ponteggi su area pubblica, deve richiedere preventivamente il relativo documento abilitativo all'Amministrazione comunale, contenente le opportune prescrizioni ed agli enti di erogazione dei servizi al fine di evitare ogni danno a manufatti esistenti.

L'esecutore dovrà, se ritenuto opportuno dall'Amministrazione comunale, altresì provvedere ad un deposito cauzionale a garanzia della corretta esecuzione delle opere di ripristino.

L'importo di tale deposito verrà stabilito dal responsabile dello Sportello Unico all'Edilizia sulla base dell'intervento da realizzare.

Ultimati i lavori, le opere di ripristino delle aree pubbliche devono essere eseguite a cura e spese del concessionario entro il termine stabilito nel provvedimento abilitativo, in conformità alle disposizioni dell'amministrazione comunale, se non diversamente prescritto.

Dette opere vanno consegnate all'Amministrazione comunale in contraddittorio con la redazione del verbale di regolare esecuzione. In caso di ritardo o di inosservanza delle disposizioni circa le opere di ripristino, l'amministrazione comunale provvede all'esecuzione delle opere stesse a spese dell'inadempiente, a mezzo dell'escussione della cauzione di cui al secondo comma del presente articolo ovvero attraverso decreto ingiuntivo.

### **ARTICOLO 170 SICUREZZA DEL CANTIERE**

I cantieri dovranno essere installati secondo le regole di sicurezza e custodia nonché essere dotati di tutti gli impianti antinfortunistici idonei, previsti dalle normative nazionali ed europee vigenti in materia di prevenzione, di segnalazione, protezione, allarme, antincendio, pericolosità.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Nell'installazione e gestione dei cantieri inoltre le imprese realizzatrici dovranno provvedere a contenere il disturbo derivante dalla diffusione delle polveri mediante una corretta gestione dei percorsi dei mezzi pesanti e dei cumuli di terra, sabbia, macerie (tracciati e ubicazioni il più possibile distanti da abitazioni, strade ecc., pulizia dei percorsi, bagnatura dei cumuli, posizionamento dei cumuli distanti dalle abitazioni ecc...).

#### **ARTICOLO 171 DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI CADUTA DALL'ALTO**

Le seguenti disposizioni si applicano alle nuove costruzioni di qualsiasi tipologia d'uso (residenziale, commerciale, industriale, agricolo ecc.) nonché in occasione di interventi su edifici esistenti che comportino anche il rifacimento sostanziale della copertura.

L'intera opera deve essere progettata ed eseguita in modo che le successive azioni di verifica, manutenzione o di riparazione dell'opera stessa e delle sue pertinenze, comprese le componenti tecnologiche, possano avvenire in condizioni di sicurezza per i lavoratori che effettuano tali lavori e per le persone presenti nell'edificio ed intorno ad esso.

Dovrà rispettare i seguenti punti:

- a. Accesso alla copertura.
- b. Installazioni di sicurezza per accesso a luoghi elevati: tutti i nuovi edifici, nonché gli edifici oggetto di rifacimento della completa struttura della copertura, devono essere muniti di idonei manufatti fissi tali da consentire l'accesso ed il lavoro in sicurezza sulla copertura. Quando i manufatti sono costituiti da dispositivi fissi di ancoraggio che permettono l'uso di altri attrezzi per garantire la sicurezza (ad esempio imbracatura di sicurezza, funi di trattenuta, ecc.), gli stessi devono mantenere nel tempo le necessarie caratteristiche di resistenza e solidità. Costituiscono riferimento le norme tecniche UNI, il Regolamento di Igiene, le eventuali direttive e linee di indirizzo dell'ASL e/o della Regione.
- c. Accesso sulle coperture di edifici industriali, commerciali, agricoli.
- d. Dispositivi di ancoraggio.
- e. Ultimazione dei lavori.
- f. Edifici con estese superfici finestrate.
- g. Informazioni per gli addetti.
- h. Fascicolo dell'opera.

#### **ARTICOLO 172 STRUTTURE PROVVISORIALI**

Tutte le strutture provvisorie (ponti di servizio, impalcature, rampe, scale, parapetti e simili) devono avere requisiti di resistenza, stabilità ed essere dotate di proiezione per garantire l'incolumità delle persone e l'integrità delle cose, nonché conformarsi alle vigenti disposizioni di legge per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Le fronti dei ponti (impalcature) verso strada vanno chiuse con stuoie o graticci o altro mezzo idoneo e provviste di opportune difese di trattenuta, nonché di idonei strumenti per lo scarico dei materiali.

Le scale aeree, i ponti mobili e gli apparecchi di sollevamento non possono essere posti in uso se non muniti di certificato di collaudo dalle autorità competenti; ogni altro macchinario impiegato nei cantieri edili deve rispondere alle norme di legge e alle prescrizioni degli enti cui è affidata la vigilanza in materia.



## **COMUNE DI ROGNO**

**Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

I collaudi, le certificazioni e quant'altro previsto dalla vigente normativa deve essere conservato in cantiere a libera visione degli incaricati comunali.

### **ARTICOLO 173 CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI RISULTA**

Per ogni scavo, demolizione o altro intervento che comporti l'allontanamento di materiale di risulta, il titolare o l'esecutore dell'opera deve, prima dell'inizio dei lavori, comunicare all'Amministrazione nonché ai servizi o alle aziende competenti per territorio i dati relativi alla quantità ed alla natura del materiale ed il luogo di recapito dello stesso, nonché i dati relativi al rumore, ai sistemi di abbattimento delle polveri e ad eventuali opere di bonifica.

La presenza di amianto necessita, ai fini dell'inizio lavori, della comunicazione del piano di lavoro ai sensi del D. Lgs. 257/06 da parte del committente alla A.S.L. competente.

Sono fatte salve le norme in vigore in caso di presenza di materiali pericolosi.

La raccolta, il trasporto, lo smaltimento o l'eventuale riutilizzo del materiale risultante dalla attività edilizia sono soggetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di gestione dei rifiuti ed alla normativa igienico-sanitaria.

### **ARTICOLO 174 MATERIALI**

I materiali impiegati devono soddisfare i requisiti in materia di sicurezza in caso di incendio, non devono emanare o provocare gas tossici, radiazioni o particelle pericolose o dannose per la salute.

Per la realizzazione degli edifici è prescritto l'utilizzo di materiali e finiture che consentano il rispetto sia dei requisiti di cui alla D.G.R. 5018/2007 "Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia" sia il rispetto delle normative riguardanti le prestazioni acustiche degli edifici.

Inoltre è consigliato l'utilizzo di materiali e finiture naturali o riciclabili, che richiedano un basso consumo di energia e un contenuto impatto ambientale nel loro intero ciclo di vita.

Nelle costruzioni è vietato il reimpiego di materiali deteriorati, inquinanti, malsani o comunque non idonei dal punto di vista igienico-sanitario.

### **ARTICOLO 175 RINVENIMENTI**

I ritrovamenti di presumibile interesse archeologico, storico ed artistico (o di resti umani ai sensi del Regolamento di Polizia Mortuaria – DPR 285/90) devono essere immediatamente posti a disposizione degli enti competenti, dandone immediata comunicazione alla competente struttura tecnica comunale che a sua volta richiede l'intervento degli stessi entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

I lavori per la parte interessata dai ritrovamenti devono essere sospesi per lasciare intatte le cose ritrovate, fermo restando l'obbligo di osservare le prescrizioni delle leggi speciali vigenti in materia. In caso di rinvenimenti di materiale inquinante o di stoccaggio di rifiuti se ne dovrà dare immediata comunicazione alla competente struttura tecnica comunale, che provvederà alla sospensione dei lavori ed all'attivazione delle procedure di cui al D. Lgs. 152/2006.

### **ARTICOLO 176 OBBLIGHI CONSEGUENTI ALLA SOSPENSIONE DEI LAVORI ED ALLA SOPRAELEVAZIONE DEGLI EDIFICI**

In caso di sospensione dei lavori devono essere eseguite le opere necessarie nell'interesse della sicurezza, dell'igiene pubblica e del decoro.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

In difetto il dirigente competente ingiunge gli opportuni provvedimenti, fatta salva la facoltà di intervento sostitutivo a spese dell'inadempiente.

Nel corso dei lavori di sopraelevazione o relativi a opere che interessano una porzione di edificio devono essere messe in atto tutte le misure idonee a tutelare gli eventuali occupanti della parte residua dell'edificio.

Le eventuali sostituzioni del direttore o dell'assuntore dei lavori o del responsabile di cantiere o del coordinatore per l'esecuzione ai sensi del D.M. 81/2008, vanno immediatamente comunicate allo Sportello Unico all'Edilizia per iscritto, dal titolare del permesso di costruire e dall'interessato.

I lavori devono essere sospesi fino a quando non verrà trasmessa, unitamente ai dati dei subentranti, una dettagliata relazione circa lo stato delle opere e dei lavori con la dichiarazione circa le rispettive responsabilità, sottoscritta per accettazione dai dimissionari e dai subentranti, ove ciò non sia possibile, è ammessa una perizia giurata circa lo stato dei lavori a firma dei soli subentranti.

#### **ARTICOLO 177 ULTIMAZIONE DEI LAVORI**

I lavori di costruzione si considerano ultimati quando siano idonei a richiedere l'autorizzazione di agibilità, ai sensi del titolo III del D.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Il titolare del permesso di costruire od il soggetto che ha presentato la DIA, od eventualmente, i loro successori e aventi causa, per gli interventi per cui è richiesta l'agibilità sono tenuti a presentare la domanda del rilascio del certificato di agibilità, entro 15 giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento.

Nel caso di opere di urbanizzazione relative alla lottizzazione di aree, l'ultimazione va riferita alle disposizioni contenute nella convenzione di cui all'art. 28, comma 5, della legge 17.08.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### Titolo XIII: REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

---

#### SEZIONE I - Unificazione grafica

---

##### ARTICOLO 178 MODALITA' DI RAPPRESENTAZIONE

Al fine di rendere più facile l'identificazione degli elementi di progetto, la loro confrontabilità, nonché la verifica del rispetto delle norme del presente regolamento, gli elaborati grafici devono essere redatti seguendo modalità unitarie di rappresentazione.

Tali modalità vanno rispettate sia nella rappresentazione grafica delle opere (quotatura, campitura, dettaglio di soluzioni tecnologiche, ecc.) che nella descrizione dei materiali impiegati.

I disegni e le tavole di rappresentazione dovranno, pertanto, rifarsi al linguaggio, codici e metodi di rappresentazione, dei principi e delle regole generali della schematizzazione fissate dalla normativa UNI - disegni per l'edilizia.

Tutte le rappresentazioni grafiche devono rispondere ai criteri di unificazione riconosciuti e codificati e devono utilizzare grafie, segni e simboli riconosciuti e codificati, in particolare:

- a. Le quote interne ed esterne e di spessore, nonché le quote di riferimento ai punti fissi e le quote di riferimento altimetrico, devono essere chiaramente leggibili.
- b. Le quote numeriche devono essere sufficienti per la verifica di tutti gli indici e i parametri, il cui rispetto legittima l'esecuzione dell'intervento proposto.

Qualora vi sia discordanza tra la quota numerica e la misura grafica, si deve far riferimento alla quota numerica.

Tutti gli elaborati cartacei devono essere piegati secondo il formato Uni A4 e devono contenere in testata l'indicazione del tipo di intervento, la sua ubicazione, il titolo dell'elaborato, le generalità e la firma dell'avente titolo e del progettista (con relativo timbro professionale).

---

#### SEZIONE II - Criteri di rappresentazione dell'inserimento ambientale

---

##### ARTICOLO 179 RAPPRESENTAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Gli interventi edilizi di nuova costruzione, di ricostruzione e di recupero dell'esistente devono inserirsi armonicamente nel contesto circostante, edificato e non edificato, indipendentemente dall'esistenza di specifici vincoli di tutela.

La predisposizione di specifici elaborati grafici di lettura dello stato di fatto e della soluzione progettuale proposta deve garantire il corretto inserimento del manufatto nel contesto urbano o extraurbano, rispettando in ogni caso le caratteristiche peculiari dei luoghi.

La documentazione relativa alla rappresentazione dello stato di fatto deve contenere la planimetria di rilievo del sito di intervento a scala non minore di quella catastale (scala 1:500 nel caso si intervenga in ambiti urbani) ed estesa alle aree limitrofe, con specificati:

- a. Orientamento, toponomastica, quote altimetriche e planimetriche.
- b. Presenze naturalistiche ed ambientali (con evidenziazione di eventuali vincoli di tutela).
- c. Alberature esistenti con l'indicazione delle relative essenze.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

- d. Presenza di eventuali costruzioni limitrofe, con relativi distacchi ed altezze, delle quali va specificata la destinazione d'uso, i materiali, le finiture, ecc..
- e. Presenza di eventuali impianti (elettrorodotti, metanodotti, ecc.) e relative servitù.
- f. Rilievo fotografico a colori (dimensioni minime 10 x 15) dell'area e del suo contesto.

La documentazione relativa alla proposta progettuale deve contenere il progetto planivolumetrico alla stessa scala della rappresentazione dello stato di fatto, con l'indicazione di:

1. Limiti di proprietà e dell'ambito oggetto di intervento.
2. Quote planimetriche ed altimetriche del suolo, evidenziando sbancamenti, riporti, sistemazione aree scoperte e formazione di giardini.
3. Accessibilità e fruibilità degli spazi.
4. Simulazione fotografica dell'inserimento del progetto nella situazione esistente nel caso di interventi aventi forte impatto per le dimensioni proprie o per le caratteristiche storiche, artistiche ed ambientali del contesto in cui si collocano.

Nei casi di interventi di restauro e risanamento conservativo su edifici dichiarati di interesse storico, artistico, architettonico, lo stato di fatto, in scala 1:100 o 1:50, deve contenere il rilievo puntuale del manufatto, evidenziante eventuali stratificazioni e parti aggiunte, relativo a tutti i piani interessati dagli interventi, comprese le parti interrato, la copertura ed eventuali pertinenze.

Le tavole dei prospetti dovranno riportare le caratteristiche degli infissi, le indicazioni dei colori, modanature, marcapiani ecc.

Le sezioni dovranno essere significative delle tipologie costruttive.

Ogni elemento naturalisticamente, storicamente ed artisticamente rilevante deve essere evidenziato con rappresentazioni grafiche anche a scala maggiore.

La proposta progettuale deve essere parimenti esaustiva, con ampia descrizione delle tecniche di intervento e dei materiali da impiegare.

Dovrà comunque essere predisposta tutta la documentazione richiesta dalla normativa regionale in materia.

---

### **SEZIONE III - Elenco degli elaborati grafici - elementi di dimensionamento soggetti a verifica**

---

#### **ARTICOLO 180 DOCUMENTAZIONE TECNICA**

Le richieste di permesso di costruire, nonché la denuncia di inizio attività, devono essere corredate dalla documentazione tecnica esplicativa dei progetti che consenta le necessarie verifiche tecniche da parte del responsabile del procedimento.

Gli elaborati grafici da allegare, in numero minimo di 2 copie, alla domanda di permesso di costruire o DIA, per interventi di nuova costruzione di fabbricati, sopraelevazioni, ampliamenti di fabbricati esistenti, ricostruzione di edifici a seguito di demolizione all'interno di piano attuativo, oltre a quelli già indicati nel presente regolamento e fatti salvi gli elaborati prescritti da norme speciali o da leggi di settore, sono:

1. Relazione tecnica illustrativa.
2. Planimetria/piante dello stato di fatto.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

3. Planimetria di progetto con indicate le opere in oggetto, le distanze dai confini di proprietà e dagli edifici adiacenti, le quote s.l.m., il calcolo del volume/slp del progetto e la verifica della rispondenza agli indici edilizi dello strumento urbanistico vigente, ed eventuali aree vincolate.
4. Piante relative a tutti i piani compreso quello di copertura debitamente quotate e con l'indicazione delle destinazioni d'uso dei locali, dei rapporti aeroilluminanti, degli ingombri degli apparecchi sanitari, della dislocazione dei pluviali e degli scarichi, delle aree coperte e scoperte e relativa destinazione, delle aree destinate a parcheggio e dei relativi accessi.
5. Planimetria/piante delle trasformazioni colorate con i colori convenzionali con evidenziate le nuove opere (colore rosso) e le demolizioni (colore giallo).
6. Almeno due sezioni quotate di cui almeno uno sul vano scala, ove esistente.
7. Prospetti.
8. Relazione ed elaborati relativi alle disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto.
9. Atto notarile attestante la proprietà dell'immobile o autocertificazione relativa al titolo che legittima la DIA.
10. Inquadramento urbanistico con indicata l'area oggetto di intervento (estratto di mappa catastale e estratto della tavola di azionamento dello strumento urbanistico vigente).
11. Modello debitamente compilato per la determinazione del costo di costruzione.
12. Assunzione di impegno per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti.
13. Dichiarazione impegnativa di assunzione di responsabilità in ordine al rispetto di tutte le norme igienico sanitarie ovvero documentazione completa per richiesta di esame da parte dell'ASL competente di particolari aspetti in deroga e/o che richiedano l'adozione di soluzioni alternative alla legislazione vigente.
14. Relazione geologica e/o geotecnica, ove prevista ai sensi della "Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio".
15. Parere di conformità del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco oppure dichiarazione di tecnico abilitato che l'intervento non è soggetto a tale parere.
16. Nulla osta per allacciamento all'acquedotto e alla fognatura pubblica da parte dell'ente convenzionato per la gestione del servizio di raccolta e trasporto acque reflue.
17. Documentazione prevista dalla normativa per il risparmio energetico e dichiarazione di impegno del proprietario dell'edificio o di chi ne ha titolo ad attribuire ad un soggetto certificatore l'incarico di compilare l'attestato di certificazione energetica, ai sensi del D. Lgs. n. 192 del 19.08.2005 e successive modifiche ed integrazioni.
18. Relazione tecnico illustrativa, elaborati grafici e dichiarazione di assunzione di responsabilità di conformità alle norme di abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi della Legge 13/89, del D.M. 236/89 e L.R. 6/89 e successive modifiche ed integrazioni.
19. Dichiarazione, nel rispetto del D.L. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni, relativamente al materiale proveniente dagli scavi e/o demolizioni e/o riporti;
20. Progetto degli impianti da realizzare, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37, con allegati gli schemi dell'impianto e i disegni planimetrici, nonché una relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo alla tipologia e alle caratteristiche dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare.



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

21. Domanda di valutazione del grado di incidenza paesistica del progetto, ai sensi del D.G.R. 08.11.200 n. 7/11045 e successive modifiche e integrazioni.
22. Se necessario, autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici, in caso di immobile assoggettato a vincolo storico, artistico, archeologico.
23. Se necessario, autorizzazione paesaggistica rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/04 e successive modifiche e integrazioni.
24. Se necessario, autorizzazione per la trasformazione d'uso del suolo nei terreni soggetti a vincolo idrogeologico e/o trasformazione del bosco.
25. Una marca da bollo, in conformità con la vigente normativa sull'imposta ai sensi di legge, per il rilascio del Permesso di Costruire e per la richiesta di Autorizzazione Paesistica.
26. Versamento dei Diritti di Segreteria.
27. Riferimenti autorizzativi della situazione esistente (Concessioni Edilizie, Licenze, Condoni, D.I.A)
28. Documentazione fotografica a colori dello stato di fatto dell'edificio oggetto dei lavori e dell'area su cui verranno eseguiti.
29. Dichiarazione del tecnico progettista di rispetto del P.G.T., del Regolamento Edilizio, della normativa nazionale e regionale vigente.
30. Dimostrazione analitica e grafica sull'aumento di volume e di superficie.
31. Schede catastali dell' esistente.
32. Elaborato grafico dimostrante il rispetto dei parametri previsti dalla Legge 24 marzo 1989 n. 122;
33. Vincolo pertinenziale in atto pubblico registrato e trascritto per parcheggi di pertinenza delle singole unità immobiliari, ai sensi dell' art. 9 della L. 122/89, art. 66 della L.R. 12/2005 e art. 64 della L.R. 12/2005.
34. Computo metrico estimativo delle opere da eseguirsi con listino prezzi aggiornato.
35. Campionatura colori.
36. Vincolo di asservimento volumetrico a favore del Comune di Rogno o mantenimento della destinazione d'uso.
37. Verifica superficie drenante.
38. Indicazione delle imprese esecutrici; dichiarazione dell' organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti; certificato di regolarità contributiva;
39. Modello ISTAT debitamente compilato.

---

#### **SEZIONE IV - Indici dei capitoli della relazione illustrativa e degli elaborati di calcolo**

---

#### **ARTICOLO 181 RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Ogni progetto di opera edilizia di rilevante entità deve essere corredato da una relazione tecnico illustrativa contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la piena comprensione del



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni normative, nonché ad illustrare i calcoli planivolumetrici ed i livelli di prestazioni di comfort attesi.

I paragrafi della relazione saranno relativi:

1. Descrizione del sito e sua individuazione nell'ambito dello strumento urbanistico generale e/o esecutivo; tipo di intervento, destinazione d'uso e modalità di attuazione; requisiti urbanistici, vincoli e condizioni; caratteri dell'intervento edilizio:
  - Collocazione nel sito naturale o nel contesto edificato.
  - Caratteri compositivi ed ambientali, con riferimento all'intorno ed all'armonizzazione con le preesistenze.
  - Opere di urbanizzazioni esistenti e previste, con riferimento a viabilità, acquedotto, fognatura, distribuzione energia, reti di telecomunicazione, illuminazione pubblica, ecc.
  - Descrizione, ove necessario e con gli approfondimenti opportuni in relazione al tipo di intervento, dei requisiti illuminotecnici, acustici, termici e idrotermici, nonché di quelli relativi alla purezza dell'aria, ai servizi tecnologici, alla fruibilità degli spazi e alla sicurezza.
2. Valutazione del clima acustico e di impatto acustico per tutti i casi previsti dalla Legge Quadro 447/95 e L.R. 13/2001, redatta secondo le modalità previste dalla D.G.R. 08.03.2002 n. 7/83 13 e dalle Linee Guida ARPA (prot. Arpa 82919 del 14.06.2006);
1. Calcolo dei volumi e delle superfici di progetto e dimostrazione della conformità a tutti i parametri urbanistico - edilizi previsti dagli strumenti urbanistici vigenti e/o adottati anche mediante tabelle esemplificative di lettura e raffronto. Nel caso trattasi di insediamenti produttivi, la relazione deve essere integrata dal punto di vista tecnico - sanitario con informazioni relative a:
  - Genere d'industrie da insediare.
  - Numero di addetti previsti.
  - Descrizione delle lavorazioni effettuate.
  - Materiali trattati, prodotti depositati ed eliminati.
  - Flussi di traffico commerciale.
  - Provvedimenti atti ad eliminare rumori, scarichi di ogni tipo, esalazioni nocive e rifiuti tossico nocivi.

Tale documentazione può essere sostituita da una dichiarazione del progettista che asseveri che le opere progettate non sono soggette a tali disposizioni.

In allegato alla relazione vanno presentate le seguenti dichiarazioni asseverate dal progettista e sotto la propria personale responsabilità:

- a. Conformità planivolumetrica del progetto alle prescrizioni urbanistico - edilizie vigenti;
- b. Conformità del progetto con la normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.
- c. Conformità degli impianti elettrici ed idrico sanitari alla legislazione vigente.
- d. Conformità degli scarichi civili o industriali.
- e. Conformità con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico ed atmosferico.
- f. Conformità con la vigente legislazione sul contenimento dei consumi energetici.
- g. Dati di verifica della superficie scoperta e drenante.



## **COMUNE DI ROGNO**

### **Provincia di Bergamo**

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

---

#### **Titolo XIII: NORME FINALI E TRANSITORIE**

---

#### **ARTICOLO 182 MODIFICHE AL REGOLAMENTO EDILIZIO**

L'Amministrazione comunale può apportare modifiche al Regolamento edilizio ogniqualvolta lo ritenga necessario e/o opportuno.

Ogni modifica del regolamento edilizio è soggetta alle procedure previste dai commi 1,2,3,4 dell'art. 14 della LR 12/05, ed è di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 28 della LR n. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **ARTICOLO 183 TESTI COORDINATI**

Nel caso di modifiche parziali alle norme del regolamento edilizio si procede, se possibile, alla redazione di testi coordinati.

Anche nei casi di modifiche parziali al regolamento edilizio si applicano le norme di cui all'art. 14 della L.R. 12/05 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **ARTICOLO 184 RINVIO A LEGGI SPECIALI**

Per quanto riguarda la progettazione e l'esecuzione degli impianti idraulici, elettrici, termici nonché degli impianti di condizionamento e di sollevamento, così come per ciò che attiene alle misure per la sicurezza dei cantieri, si rinvia alle relative normative legislative ed ai regolamenti vigenti.

L'attività edilizia è altresì soggetta al rispetto di tutte le leggi speciali riguardanti la tutela delle cose di interesse storico, artistico, paesaggistico ed ambientale.

Il presente regolamento viene superato da eventuali norme sovracomunali che ne aggiornino i contenuti.

#### **ARTICOLO 185 ABROGAZIONE DI NORME PREESISTENTI**

Dall'entrata in vigore del presente Regolamento Edilizio si deve considerare abrogato il Regolamento precedente ed altresì abrogate tutte le disposizioni comunali contrarie o incompatibili con le presenti Norme. Il regolamento edilizio non può contenere norme di carattere urbanistico che incidano sui parametri urbanistico edilizi previsti dagli strumenti della pianificazione comunale, pertanto nel caso di elementi contrastanti o incompatibili prevalgono le normative del PGT.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

### GLOSSARIO

<b>Adeguamento igienico e tecnologico</b>	E' l'insieme delle opere intese a migliorare le condizioni igieniche e di agibilità di un edificio, oppure a dotarlo dei servizi tecnologici mancanti (riscaldamento, bagni. ecc.).
<b>Alloggio o appartamento</b>	Per alloggio o appartamento si intende un insieme di vani ed accessori, situati in una costruzione permanente od in parti separati, ma funzionalmente connesse a detta costruzione, e destinate ad uso di abitazione per una famiglia. L'alloggio deve avere un ingresso sulla strada (direttamente o attraverso un giardino, un cortile, ecc.) o su uno spazio comune all'interno della costruzione (scala, passaggio, ballatoio, ecc.).
<b>Altezza dell'edificio</b>	Altezza misurata dal livello del marciapiede stradale antistante l'accesso del lotto, all'intradosso del solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile. Ove non esista marciapiede la misura si effettua a partire dall'intersezione del fabbricato con la superficie del terreno nell'assetto previsto dal progetto e nel punto più a valle
<b>Altri vani</b>	Sono tutti quei vani che, pur essendo compresi nel fabbricato residenziale, non fanno parte integrante delle abitazioni (autorimesse, cantine, magazzini, soffitte non abitabili, stalle, fienili, ecc.).
<b>Ampliamento</b>	Per ampliamento si intende quel complesso di lavori che hanno l'effetto di ingrandire un edificio esistente, creando uno spazio o un volume supplementari. L'ampliamento può avvenire con addizione orizzontale (nel qual caso comporta un aumento del rapporto di copertura) oppure con addizione verticale o in sopraelevazione, o infine in entrambi i modi.
<b>Area urbanizzata</b>	Ambito territoriale provvisto di infrastrutture, servizi ed opere di varia destinazione, tali da consentire la trasformazione del suolo da agricolo ad urbano.
<b>Area edificabile</b>	E' la porzione di lotto che, a norma dello strumento urbanistico edilizio vigente, è suscettibile di utilizzazione edilizia privata. Essa si ottiene solitamente deducendo dall'area totale del lotto: a) le porzioni che, per vincoli di legge o dello strumento urbanistico edilizio, sono sottratte all'uso edilizio privato in quanto destinate ad usi (strade, attrezzature, servizi, verde pubblico ecc.) o funzioni (verde privato) di pubblico interesse; b) le porzioni pertinenti ad altri edifici esistenti sul lotto e che si intendono mantenere; c) le porzioni la cui edificabilità è stata eventualmente trasferita ad altro lotto vicino dello stesso proprietario o ceduto per convenzione (trascritta in atti pubblici) ad un lotto confinante di altro proprietario; d) gli spazi pubblici finitimi esistenti. Si possono invece eventualmente considerare aggregate all'area



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

	<p>edificabile: le aree confinanti, anche di altra proprietà, purché la cessione del diritto di sfruttamento (in volume ad in superficie di piana) risulti da convenzione trascritta. E' ovvio che la cessione è ammissibile solo per lotti che sono fra loro omogenei (medesima destinazione urbanistica: residenziale, commerciale, industriale, ecc). e hanno un'edificabilità residua, cioè che sono "sottoedificati". Nel caso di un lotto confinante con un "cortile comune" si può considerare edificabile anche la "quota" di cortile comune che compete al lotto, secondo le risultanze di un atto pubblico a di una convenzione fra i proprietari interessati. In mancanza di tali atti si ritiene che, ai fini edificatori, il cortile sia ripartito in proporzione all'estensione dei lotti che vi hanno accesso.</p>
<b>Arredo urbano</b>	<p>E' la disciplina che si interessa alla definizione formale del paesaggio urbano. Essa presenta una "dimensione visiva" (che attiene al paesaggio urbano percettibile) ed una "valenza funzionale" (relativa agli elementi che servono per l'uso degli spazi pubblici).</p> <p>Nell'eccezione più generica indica l'insieme delle operazioni di finitura, di attrezzatura e di organizzazione degli spazi pubblici, realizzate per migliorare le qualità dell'ambiente urbano e per una sua migliore fruizione.</p> <p>E' l'insieme di elementi (attrezzature, impianti ed oggetti) che caratterizzano l'ambiente urbano e perciò stimolano l'attenzione del passante o ne soddisfano particolari curiosità ed esistenze nelle sfere psicologica, estetica e della qualità della vita. Concerne tutti gli oggetti d'uso a d'interesse comune esistenti negli spazi pubblici e di uso pubblico che, per il loro particolare significato figurativo e/o per la loro rilevanza spaziale, concorrono alla "formazione" a alla "caratterizzazione" dell'ambiente urbano. Tali oggetti sono i cosiddetti distintivi urbani, le opere di segnaletica e l'impianto verde. Le attrezzature e le rifiniture che qualificano e caratterizzano una spazio urbano consistono in panchine, lampioni, gettacarte, selciature, parapetti, transenne, cabine telefoniche, ecc., nonché nelle apparecchiature ripetitive a funzione prevalentemente tecnica, come tombini, grigliature, bocche antincendio, pali dell'energia elettrica, centraline telefoniche, fili e binari del tram, sfiatoi dei gasdotti, ecc</p>
<b>Asseverazione</b>	<p>Consiste in una relazione tecnica con la quale un professionista abilitato alla progettazione accerta l'entità e le caratteristiche delle opere da eseguire, il rispetto delle norme e fornisce eventuali chiarimenti. Ove consentito dalla normativa, consiste anche in una attestazione dell'interessato (proprietario, locatario, ecc.) che chiarisca ed espliciti la natura dell'opera da realizzare e la sussistenza dei requisiti previsti per la legittimità dell'atto presentato al Comune.</p>
<b>Barriere Architettoniche</b>	<p>Costituisce barriera architettonica ogni ostacolo che limita o nega a tutti i cittadini l'uso di spazi, esercizi e strutture e, in particolare, impedisce la</p>



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

	<p>mobilità di soggetti con difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa (art 3 L.R. n. 6/1989). Sono tutti i possibili ostacoli fisici che, negli edifici (accessi, porte, scale, ascensori, pianerottoli, servizi igienici, comandi elettrici, ecc.) o nel territorio (marciapiedi, percorsi pedonali, sottopassaggi, scalinate, sistemazione piani-altimetriche, localizzazione di pubblici edifici, arredo urbano, gabinetti pubblici, segnaletica, mezzi di trasporto ecc.) costituiscono ostacolo per gli utenti in stato di minorazione fisica temporanea (donne incinte, madri con carrozzine, bambini, convalescenti, infortunati, ecc.) o permanente (anziani, claudicanti, motulesi, cardiopatici, obesi, asmatici, artrici, non vedenti, sordi, ecc.). La materia è regolata dalla L. n. 118/1971 (art. 27) e dalla L. 104/92 e, dal relativo regolamento di esecuzione emanato con il D.P.R. n. 503/96 nonché per l'edilizia privata - dalla L. n. 13/1989 (contenente disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati), il cui regolamento di attuazione è stato emanato con D.M. 14giugno 1989, n. 236</p>
<b>Capacità insediativa</b>	<p>Con tale termine si intende la quantità teorica di abitanti insediabile in un piano urbanistico secondo le norme che ne regolano l'attuazione.</p>
<b>Centro abitato</b>	<p>Delimita il campo di applicazione delle norme restrittive dell'edificazione nei Comuni sprovvisti di strumento urbanistico (art. 17, L. 765/1967) e delle distanze minime a protezione del nastro stradale, a norma del D.I. 1 aprile 1968, n. 1404.</p> <p>Si definisce centro abitato un insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.(art. 3 Decreto legislativo 30.04.1992, n. 285</p>
<b>Certificato d agibilità</b>	<p>Vedi art. 13, del presente Regolamento edilizio.</p>
<b>Conferenza dei servizi</b>	<p>E' lo strumento attraverso il quale possono essere acquisiti da parte del Responsabile del procedimento pareri o nulla osta di altri Servizi, Organi o Enti al fine di procedere all'istruttoria di un progetto edilizio o urbanistico di natura pubblica o privata.</p> <p>E' previsto dalla Legge 18.8.1990 n. 241 (art. 14) e successive modificazioni ed integrazioni.</p>
<b>Costruzione</b>	<p>Si intende qualsiasi manufatto edilizio di comprovata solidità in muratura, legno, metallo, cemento armato o calcestruzzo, a prescindere dalla sua destinazione d'uso e dalla sua collocazione in soprasuolo o sottosuolo, che definisca uno spazio chiuso su ogni lato.</p>
<b>Costruzione illegittima</b>	<p>E' una costruzione eseguita in contrasto con lo strumento urbanistico o edilizio o con altra norma di legge o di regolamento in materia, oppure eseguita senza il Permesso di Costruire in difformità parziale o totale da essa.</p>



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

<b>Destinazione d'uso</b>	Di un'area o di un edificio è il complesso di usi o funzioni ammesse dal piano urbanistico per l'area o per l'edificio.
<b>Dirigente competente</b>	Ai sensi del D.lgs. 267/00 è la figura cui spetta la direzione degli uffici e dei servizi, la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica. Al Dirigente competono il rilascio del Permesso di Costruire, la sospensione dei lavori, abbattimento e, inoltre, la vigilanza in materia edilizia.
<b>Distanza di protezione dalle strade</b>	E' la distanza, misurata nel punto più stretto, dell'edificio dal ciglio stradale, ossia dal limite della sede stradale comprendente tutte le sedi viabili, sia veicolari che pedonali, e le aree di pertinenza della strada (fossi, cunette, banchine, ecc.). - Ds = Distanza minima dalla strada.
<b>Distanza dai confini</b>	E' la distanza dell'edificio dai confini di proprietà nel punto più stretto, al vivo degli eventuali corpi aggettanti chiusi. Dm = Distanza minima dai confini di proprietà.
<b>Distanza fra i fabbricati</b>	E' la distanza minima tra la parete finestrata e la parete (finestrata o non) dell'edificio antistante, al vivo degli eventuali corpi aggettanti chiusi, e indipendentemente dai rapporti precedenti Di = distacco tra pareti finestrate ed edifici antistanti.
<b>Edificazione</b>	Costituisce edificazione un manufatto avente forma e funzione di edificio, qualunque sia la sua grandezza e comunque sia realizzato, indipendentemente dai materiali adottati (muratura, legno, ferro, ecc.) e dalla tecnica costruttiva seguita (sistemi tradizionali, prefabbricazione ecc.). Si considerano dunque "edifici" anche i prefabbricati smontabili che non necessitano di fondazioni.
<b>Edificio o fabbricato</b>	Per edificio o fabbricato si intende qualsiasi costruzione coperta, isolata da vie o da spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri che si elevano senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto) che disponga di uno o più liberi accessi sulla via, ed abbia almeno una scala autonoma.
<b>Fronte di un edificio</b>	Si dice "fronte" il tratto appariscente di un edificio rispetto ad un punto di osservazione cioè il suo "ingombro visuale" indipendentemente dall'andamento planimetrico delle pareti che lo delimitano. Lo sviluppo di una "fronte" è la distanza in metri fra i due punti estremi dell'edificio che sono visibili da parte dell'osservatore.
<b>Indice di densità fondiaria</b>	E' il rapporto tra il volume massimo costruibile (in mc.) e la superficie del lotto edificabile catastalmente individuato per superficie ed intestazione (in mq.); dalla superficie devono essere escluse le eventuali aree per urbanizzazione primaria o secondaria incidenti sul lotto. If = indice di densità fondiaria
<b>Iter procedurale</b>	Iter amministrativo che deve seguire un determinato procedimento per giungere alla sua conclusione.



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

<b>Indice di densità territoriale</b>	<p>E' il rapporto tra il volume massimo costruibile (in mc.) e la superficie destinata all'intervento e definita sulla tavola di azionamento con apposita campitura (in mq); essa comprende le eventuali aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria.</p> <p>Ft = indice di densità territoriale</p>
<b>Lavori iniziati</b>	<p>I lavori si dicono iniziati allorché, ritirato il provvedimento abilitativo o decorsi i termini di legge dalla data di deposito presso il Comune del progetto edilizio, siano state intraprese in cantiere le prime operazioni effettive, ad esempio l'insieme delle seguenti operazioni: l'arrivo in cantiere dei materiali ed attrezzi, l'avvio dei lavori di sterro, di demolizione (ove prevista) e di fondazione.</p>
<b>Manufatto</b>	<p>Si dice "manufatto" qualsiasi costruzione realizzata dall'uomo</p>
<b>Modello ISTAT</b>	<p>È una scheda da compilare a cura del progettista sul quale vanno inseriti i dati relativi all'edificio o all'ampliamento in progetto (superfici delle unità immobiliari, degli accessori, etc.) che il Servizio comunale competente trasmette all'istituto Nazionale di Statistica.</p>
<b>Monetizzazione</b>	<p>E' l'operazione con cui in alternativa totale o parziale alla cessione delle aree a standard e/o per l'urbanizzazione (nei casi previsti dalla legge), l'Amministrazione Comunale — se lo ritiene opportuno o necessario — può convenire con il lottizzante il pagamento di una somma commisurata al valore delle aree, valutato con i criteri da essa deliberati, eventualmente in base ai criteri stabiliti dalle leggi regionali.</p>
<b>Nuova costruzione</b>	<p>Per nuova costruzione si intende una costruzione interamente nuova, anche se sorge su un'area risultante dalla demolizione di edifici preesistenti, come definita ai sensi del presente Regolamento Edilizio</p>
<b>Strumento Urbanistico Generale</b>	<p>E' lo strumento urbanistico che ha il compito di disciplinare l'intero territorio comunale attraverso la tecnica della pianificazione ed in conformità alle norme di legge statale e regionale in materia.</p>
<b>Piani Attuativi o Esecutivi</b>	<p>Si dicono tali quei piani che traducono in elaborati tecnico-amministrativo di dettaglio le previsioni e prescrizioni dettate per grandi linee dagli strumenti urbanistici.</p>
<b>Prospetti</b>	<p>Si intende qualsiasi fronte (ivi compreso quello di copertura) della costruzione, con tutti i suoi elementi anche di dettaglio e con gli infissi.</p>
<b>Rapporto di copertura</b>	<p>E' il rapporto tra la superficie coperta degli edifici (come proiezione a terra del piano di maggiore estensione, esclusi balconi aperti e simili) e la superficie del lotto computata come in lf.</p> <p>Rc = rapporto di copertura</p>
<b>Responsabile del procedimento</b>	<p>È la figura responsabile dell'istruttoria delle pratiche e di ogni altro adempimento. Può disporre accertamenti tecnici e chiedere l'esibizione di documenti, cura le comunicazioni e propone gli atti all'organo</p>



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

	competente o al Dirigente per l'adozione del provvedimento finale.
<b>Sagoma</b>	Si intende la linea continua, entro e fuori terra, del contorno esterno della costruzione.
<b>Sanatoria</b>	E' un istituto giuridico volto a rimuovere i vizi di un atto amministrativo ed eventualmente a sanare un fatto abusivo, cioè compiuto fuori dall'ordinamento giuridico.
<b>Sportello Unico all'Edilizia</b>	È l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria della pratica, dei relativi procedimenti e del provvedimento finale. È l'ufficio che cura tutti i rapporti fra i cittadini, l'Amministrazione e ove occorra le altre Amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta di permesso di costruire o di denuncia di inizio attività.
<b>Sopraelevazione</b>	Si intende un ampliamento della costruzione in senso verticale.
<b>Superfetazione disomogenea</b>	Si intende un manufatto avente natura pertinenziale o di ampliamento di un edificio esistente realizzato in un tempo successivo alla costruzione originaria e/o non rispondente alle caratteristiche planialtimetriche e/o storico-architettoniche del contesto primitivo.
<b>Superficie lorda di pavimento</b>	Vedi definizione strumento urbanistico Generale vigente Slp = Superficie lorda di pavimento.
<b>Superficie utile</b>	E' la superficie di tutti i piani della costruzione, così come definita dall'art. 3 dell'allegato A al D.M. 10.5.1977, prescindendo dalla destinazione d'uso delle superfici stesse.
<b>Standard urbanistici</b>	Esprimono mediante un idoneo rapporto (mq. per abitante) la dotazione di un insediamento (residenziale, produttivo, ecc.) in attrezzature puntuali di interesse pubblico.
<b>Unità immobiliare</b>	E' la porzione di fabbricato (un vano od un complesso di vani) avente organizzazione funzionale propria ed unitaria (quali ad es. l'alloggio, l'autorimessa, il negozio, le parti comuni di una costruzione condominiale, il capannone — costituente o meno parte di un più vasto insediamento produttivo, l'ufficio).
<b>Urbanizzazione</b>	Insieme delle opere necessarie per rendere un'area inedificata idonea ad accogliere degli insediamenti abitativi e/o produttivi e perciò idonea ad usi edilizi. Si distingue in primaria e secondaria. Quella primaria rende possibile l'edificazione del suolo e l'uso degli edifici; quella secondaria rende possibile la vita di quartiere.
<b>Vincolo</b>	E' una qualsiasi limitazione alla libera utilizzazione di un bene immobile (area o fabbricato) disposta da una legge per conseguire anche finalità diverse da quelle urbanistiche. L'esistenza di un vincolo non pregiudica l'azzonamento; pertanto un piano urbanistico può stabilire per una stessa area vincolata destinazioni di uso diverse purché non contrastanti col vincolo.
<b>Volume</b>	Il Volume è la moltiplicazione tra la superficie lorda di pavimento (Slp) e



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

	l'altezza convenzionale dell'interpiano, corrispondente a m. 3.
--	---



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

## INDICE

### **Titolo I NORME GENERALI**

Articolo 1 Oggetto del Regolamento Edilizio pag. 1

#### Sezione I Qualificazione Degli Interventi Edilizi

Articolo 2 Definizione degli Interventi pag. 1

#### Sezione II Soggetti

Articolo 3 Provvedimenti Abilitativi e Denuncia Di Attività pag. 8

Articolo 4 Autorizzazione Paesistica pag. 9

Articolo 5 Piani Attuativi pag. 9

Articolo 6 Certificati di Agibilità pag. 9

#### Sezione III Contenuti dell'istanza

Articolo 7 Domanda di Permesso Di Costruire pag. 9

Articolo 8 Domanda di Voltura pag. 10

Articolo 9 Modalità di presentazione Della Denuncia Di Inizio Attività pag. 10

Articolo 10 Domanda di Autorizzazione Paesaggistica pag. 11

Articolo 11 Domanda di Autorizzazione per la Trasformazione d'uso del Suolo nei Terreni Soggetti a Vincolo Idrogeologico e/o Trasformazione del Bosco. pag. 12

Articolo 12 Proposte di Piani Attuativi di Iniziativa Privata pag. 12

Articolo 13 Richiesta di Certificato di Agibilità pag. 12

Articolo 14 Attestato di Certificazione Energetica e Targa Energetica. pag. 13

Articolo 15 Richiesto di Certificato di Destinazione Urbanistica pag. 13

Articolo 16 Richiesta di Attestazione Idoneità dell'alloggio pag. 14

Articolo 17 Richiesta di Cambio di Destinazione D'uso pag. 14

Articolo 18 Frazionamenti Catastali pag. 14

### **TITOLO II: NORME PROCEDURALI**

#### Sezione I Documenti ed Elaborati da Allegare alle Istanze

Articolo 19 Permesso di Costruire e Dichiarazione di Inizio Attività pag. 15

Articolo 20 Certificati di Agibilità pag. 16

Articolo 21 Autorizzazione Paesaggistica pag. 17

Articolo 22 Piani Attuativi pag. 17

Articolo 23 Autocertificazione pag. 17

Articolo 24 Asseverazione pag. 17

### **TITOLO III: LE FASI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

#### Sezione I Fase di Avvio



## COMUNE DI ROGNO

Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Articolo 25	Presentazione dell'istanza	pag.	19
Articolo 26	Avvio del Procedimento	pag.	19
<u>Sezione II Fase d'istruttoria</u>			
Articolo 27	Denuncia di Inizio Attività	pag.	19
Articolo 28	Permesso di Costruire	pag.	19
Articolo 29	Piani Attuativi	pag.	20
<u>Sezione III Fase Decisionale</u>			
Articolo 30	Permesso di Costruire	pag.	20
Articolo 31	Piani Attuativi	pag.	20
<u>Sezione IV Provvedimento Finali</u>			
Articolo 32	Provvedimento di Permesso di Costruire	pag.	21
Articolo 33	Termine di Inizio e Ultimazione dei Lavori	pag.	21
Articolo 34	Rilascio dell'autorizzazione di Agibilità	pag.	22
Articolo 35	Libretto d'uso e Manutenzione	pag.	22
Articolo 36	Documentazione su Supporto Informatico	pag.	23
<u>Sezione V Fase Integrativa dell'efficacia</u>			
Articolo 37	Comunicazione del Provvedimento	pag.	23
Articolo 38	Pubblicazione del Provvedimento	pag.	24
Articolo 39	Autorizzazione Paesaggistico	pag.	24

### TITOLO IV: SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

#### Sezione I Conferenza Dei Servizi

Articolo 40	Conferenza Dei Servizi Tra Strutture Interne Al Comune	pag.	25
Articolo 41	Conferenza Dei Servizi Tra Amministrazioni Diverse	pag.	25

#### Sezione II Sportello Unico

1. Sportello	Unico per le Attività Produttive		
Articolo 42	Ambito di Applicazione	pag.	26
Articolo 43	Definizione di Impianti a Struttura Semplice	pag.	26
Articolo 44	Procedimento Mediante Conferenza dei Servizi	pag.	26
Articolo 45	Procedimento Mediante Autocertificazione	pag.	27
Articolo 46	Procedimento di Collaudo	pag.	28
2. Sportello	Unico per l'edilizia		
Articolo 47	Sportello Unico per l'edilizia	pag.	29

### TITOLO V: ACCESSO AI DOCUMENTI

#### Sezione I Fonti Normative

Articolo 48	Norme Applicabili	pag.	30
Articolo 49	Casi di Esclusione	pag.	30
Articolo 50	Differimento dell'accesso ai Documenti	pag.	30

#### Sezione II Procedimento Di Accesso



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Articolo 51	Limiti al Diritto di Accesso	pag.	31
Articolo 52	Modalità di Accesso Ai Documenti	pag.	31
Articolo 53	Limiti Richiesta di Accesso	pag.	31
Articolo 54	Conclusione del Procedimento	pag.	32
<u>Sezione III Rilascio Di Copie</u>			
Articolo 55	Esame del Documento	pag.	32
Articolo 56	Estrazione di Copia del Documento	pag.	32

### TITOLO VI: VIGILANZA E SANZIONI

#### Sezione I Fonti Normative

Articolo 57	Sanzioni Edilizie	pag.	33
Articolo 58	Sanzioni Paesaggistiche	pag.	33

#### Sezione II Fasi Del Procedimento Sanzonatorio

Articolo 59	Avvio del Procedimento	pag.	33
Articolo 60	Fase Istruttoria	pag.	34
Articolo 61	Fase Decisionale	pag.	34
Articolo 62	Fase Integrativa dell'efficacia	pag.	34
Articolo 63	Fase di Esecuzione d'ufficio	pag.	34

### TITOLO VII: LA COMMISSIONE PAESAGGIO - EDILIZIA - URBANISTICA

Articolo 64	Indicazioni Generali e Finalità	pag.	35
-------------	---------------------------------	------	----

#### Sezione I Commissione Paesaggio

Articolo 65	Commissione Per Il Paesaggio E Per La Tutela Della Qualità Urbana	pag.	35
-------------	---	------	----

#### Sezione II Commissione Edilizia

Articolo 66	Commissione Edilizia	pag.	35
-------------	----------------------	------	----

#### Sezione III Commissione Urbanistica

Articolo 67	Commissione Urbanistica	pag.	36
Articolo 68	Durata in carica della Commissione Edilizia, Decadenza Commissari e Funzionamento Incompatibilità, Conflitto d'interesse dei Commissari e Funzionamento.	pag.	37

### TITOLO VIII: AMBIENTE URBANO

#### Sezione I Spazi Pubblici Ad Uso Pubblico

Articolo 69	Disciplina del Verde su Aree Pubbliche	pag.	39
Articolo 70	Decoro degli Spazi Pubblici o ad Uso Pubblico	pag.	39
Articolo 71	Insegne e Mezzi Pubblicitari	pag.	39
Articolo 72	Chioschi, Cabine Telefoniche, Edicole	pag.	40
Articolo 73	Passaggi Pedonali	pag.	40
Articolo 74	Percorsi Ciclabili	pag.	40
Articolo 75	Spazi Porticati	pag.	41



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Articolo 76	Occupazione degli Spazi Pubblici	pag.	41
Articolo 77	Disciplina d'uso del Sottosuolo	pag.	41
Articolo 78	Reti di Servizi Pubblici	pag.	42
Articolo 79	Volumi Tecnici ed Impiantistici	pag.	42
Articolo 80	Intercapedini e Griglie di Areazione	pag.	42
<u>Sezione II Spazi Privati</u>			
Articolo 81	Accessi e Passi Carrabili	pag.	43
Articolo 82	Strade Private	pag.	43
Articolo 83	Allacciamento alle Reti Fognarie	pag.	44
Articolo 84	Allacciamento alle Reti Impiantistiche	pag.	44
Articolo 85	Impianti Fissi per le Telecomunicazioni, Radiodiffusione e per La Telefonia Cellulare	pag.	45
Articolo 86	Recinzioni	pag.	45
Articolo 87	Spazi Inedificati	pag.	46
Articolo 88	Sistemazioni Esterne ai Fabbricati	pag.	46
Articolo 89	Tende Mobili	pag.	46
Articolo 90	Strutture Temporanee	pag.	47
Articolo 91	Toponomastica e Segnaletica	pag.	47
Articolo 92	Numeri Civici	pag.	47

## **TITOLO IX: REQUISITI DELLE COSTRUZIONI IN RAPPORTO ALL'AMBIENTE E ALLO SPAZIO URBANO**

### Sezione I Inserimento Ambientale Delle Costruzioni

Articolo 93	Decoro delle Costruzioni	pag.	48
Articolo 94	Prospetti su Spazi Pubblici	pag.	48
Articolo 95	Ombre Portate	pag.	49
Articolo 96	Sporgenze e Aggetti su Pubblico Transito	pag.	49
Articolo 97	Portici e Gallerie	pag.	50
Articolo 98	Salubrità dei Terreni Edificabili	pag.	50
Articolo 99	Disciplina dell'uso dei Materiali di Finitura	pag.	51
Articolo 100	Disciplina del Verde su Aree Private	pag.	51
Articolo 101	Superficie scoperta e drenante	pag.	53
Articolo 102	Disciplina del Colore	pag.	53

### Sezione II Manutenzione ed Interventi di Adeguamento delle Costruzioni

Articolo 103	Manutenzione E Revisione Periodica Delle Costruzioni	pag.	53
--------------	--	------	----

### Sezione III Interventi Di Adeguamento Delle Costruzioni. Superamento Barriere Architettoniche

Articolo 104	Eliminazione e Superamento Barriere Architettoniche	pag.	54
Articolo 105	Spazi Urbani e Attraversamenti Pedonali	pag.	54
Articolo 106	Parcheggi	pag.	54
Articolo 107	Ascensori	pag.	55



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Articolo 108	Servo-scala e Piattaforme Elevatrici	pag.	55
Articolo 109	Rampe e Scivoli	pag.	55
Articolo 110	Edifici	pag.	56
Articolo 111	Corridoi e Spazi Confinanti	pag.	56
Articolo 112	Porte	pag.	56
Articolo 113	Servizi Igienici	pag.	57
Articolo 114	Apparecchi di Servizio	pag.	57
Articolo 115	Disposizioni per l'abbattimento Barriere Architettoniche	pag.	57

#### **TITOLO X: GLI EDIFICI**

##### Sezione I Requisiti Spaziali E Dimensionali

Articolo 116	Requisiti delle Costruzioni e degli Alloggi Regolamento di Igiene	pag.	58
Articolo 117	Caratteristiche Dimensionali delle Unità Abitative	pag.	58
Articolo 118	Cortili, Cavedi, Patii	pag.	60
Articolo 119	Scale	pag.	61
Articolo 120	Locali Sottotetto	pag.	62
Articolo 121	Locali Seminterrati e Sotterranei	pag.	62
Articolo 122	Parcheggi Privati, Autorimesse e Posti Auto	pag.	63
Articolo 123	Spazi e Depositi Per Biciclette	pag.	63
Articolo 124	Depositi Rifiuti e Solidi Urbani	pag.	64
Articolo 125	Ambiti con Impianti di Combustione	pag.	65

##### Sezione II Requisiti Funzionali

Articolo 126	Spazi Di Cottura	pag.	66
Articolo 127	Flessibilità Distributiva	pag.	66

#### **TITOLO XI: REQUISITI PRESTAZIONALI DELLE COSTRUZIONI**

Articolo 128	Promozione della Sostenibilità	pag.	67
Articolo 129	Risparmio Energetico e Certificazione Energetica	pag.	67

##### Sezione I Requisiti Di Confort Ambientale: Rendimento energetico e qualità dell'aria negli ambienti confinati

Articolo 130	Ventilazione Naturale	pag.	68
Articolo 131	Ventilazione Meccanica	pag.	68
Articolo 132	Illuminazione Naturale	pag.	69
Articolo 133	Illuminazione Artificiale	pag.	70
Articolo 134	Controllo del Soleggiamento	pag.	70
Articolo 135	Comfort Idrotermico	pag.	70
Articolo 136	Comfort Acustico	pag.	71

##### Sezione II Requisiti Specifici Di Sostenibilità Ambientale Ed Efficienza Energetica

Articolo 137	Criteri di Difesa dal Rumore	pag.	72
Articolo 138	Risanamento Acustico	pag.	72



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Articolo 139	Criteri di Difesa dall'inquinamento Luminoso	pag.	73
Articolo 140	Riduzione dell'inquinamento Elettromagnetico Interno	pag.	73
Articolo 141	Riduzione degli effetti del gas radon	pag.	73
Articolo 142	Prevenzione incidenti domestici	pag.	74
Articolo 143	Bioedilizia	pag.	75
<u>Sezione III Le Fonti Energetiche Rinnovabili</u>			
Articolo 144	Impianti Solari e Termici	pag.	75
Articolo 145	Impianti Solari Fotovoltaici	pag.	76
Articolo 146	Predisposizione degli Impianti Solari Termici e Fotovoltaici	pag.	76
Articolo 147	Sistemi Solari Passivi	pag.	76
<u>Sezione IV Gli Impianti di Combustione</u>			
Articolo 148	Sistemi di Produzione del Calore	pag.	77
Articolo 149	Regolazione Locale della Temperatura dell'aria	pag.	77
Articolo 150	Contabilizzazione Energetica	pag.	78
<u>Sezione V Risorse Idriche, Scarichi E Rifiuti</u>			
Articolo 151	Risorse Idriche	pag.	78
Articolo 152	Riduzione del Consumo di Acqua Potabile	pag.	78
Articolo 153	Recupero delle Acque Piovane	pag.	78
Articolo 154	Tipi Di Scarico	pag.	79
Articolo 155	Accessibilità all'accessione ed al Campionamento	pag.	80

## TITOLO XII: REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

### Sezione I Disciplina Delle Opere

Articolo 156	Requisiti delle Costruzioni	pag.	81
Articolo 157	Richiesta e Consegna Punti Fissi	pag.	81
Articolo 158	Comunicazione di Inizio ed Ultimazione dei Lavori	pag.	81
Articolo 159	Inizio dei Lavori	pag.	82
Articolo 160	Ultimazione dei Lavori	pag.	82
Articolo 161	Certificato di Agibilità	pag.	82
Articolo 162	Rilascio del Certificato di Agibilità	pag.	83
Articolo 163	Inagibilità delle Costruzioni	pag.	83
Articolo 164	Interventi Urgenti	pag.	83

### Sezione II Disciplina Del Cantiere

Articolo 165	Cartello di Cantiere	pag.	84
Articolo 166	Documentazione a Disposizione in Cantiere	pag.	84
Articolo 167	Tolleranze di Cantiere	pag.	84
Articolo 168	Lavori in Fregio al Suolo Pubblico e Recinzioni Provvisorie	pag.	84
Articolo 169	Tutela dei Manufatti Attinenti ai Servizi Pubblici		
	Ripristino Suolo Pubblico	pag.	85
Articolo 170	Sicurezza del Cantiere	pag.	85



## COMUNE DI ROGNO

### Provincia di Bergamo

CAP 24060-PIAZZA DRUSO,5 TEL. 035/967013 FAX 035/967243 – E.mail [info@comune.rogno.bg.it](mailto:info@comune.rogno.bg.it) cod. fisc. 00542510169 P. IVA 00500290168

Articolo 171	Disposizioni Prevenzione dei Rischi di Caduta dall'alto	pag.	86
Articolo 172	Strutture Provvisoriale	pag.	86
Articolo 173	Conferimento dei Materiali di Risulta	pag.	87
Articolo 174	Materiali	pag.	87
Articolo 175	Rinvenimenti	pag.	87
Articolo 176	Obblighi Conseguenti allo Sospensione dei Lavori ed alla Sopraelevazione degli Edifici	pag.	87
Articolo 177	Ultimazione dei Lavori	pag.	88

#### **TITOLO XII: REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

##### Sezione I Unificazione Grafica

Articolo 178	Modalità di Rappresentazione	pag.	89
--------------	------------------------------	------	----

##### Sezione II Criteri di Rappresentazione dell'inserimento Ambientale

Articolo 179	Rappresentazione del Contesto Ambientale	pag.	89
--------------	--	------	----

##### Sezione III Elenco degli Elaborati Grafici - Elementi Di Dimensionamento Soggetti a Verifica

Articolo 180	Documentazione Tecnica	pag.	90
--------------	------------------------	------	----

##### Sezione IV Indici Dei Capitoli della Relazione Illustrativa e degli Elaborati di Calcolo

Articolo 181	Relazione Illustrativa	pag.	92
--------------	------------------------	------	----

#### **TITOLO XIII: NORME FINALI E TRANSITORIE**

Articolo 182	Modifiche Al Regolamento Edilizio	pag.	94
Articolo 183	Testi Coordinati	pag.	94
Articolo 184	Rinvio A Leggi Speciali	pag.	94
Articolo 185	Abrogazione Di Norme Preesistenti	pag.	94

<b>GLOSSARIO</b>	pag.	95
------------------	------	----